Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 558 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

VIENNA: SANGUINOSO ASSALTO DI TERRORISTI TRONCA I LAVORI DELLA RIUNIONE DELL'«OPEC»

Prigionieri i signori del petrolio

Undici ministri dei paesi esportatori di greggio tra la settantina di persone prese in ostaggio - Due agenti freddati dal commando, affiliato a un ignoto «Braccio della rivoluzione araba» - Quattro feriti, compreso uno dei sei estremisti: potrebbe essere il famigerato «Carlos» - Gli ultrà reclamano un aereo per lasciare l'Austria con gli ostaggi arabi

Vienna, 21

Sanguinosa irruzione di terroristi, stamane, nella sede viennese dell'«Opec», in cui era in corso la riunione ministeriale dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio: un commando di sei uomini ha ingaggiato uno scontro con i pochi agenti di guardia, uccidendone due e ferendo tre funzionari dell'«Opec», e ha quindi preso in ostaggio una settantina di persone, tra le quali undici dei tredici ministri petroliferi dell'organizzazione. La nazionalità dei terroristi è ancora incerta: sarebbero palestinesi, ma uno dei sei — gravemente ferito nella sparatoria iniziale e trasportato in ospedale — sembra essere originario del Sud America, forse del Venezuela; secondo alcune informazioni, si tratterebbe addirittura del famigerato «Carlos», ricercato in tutta Europa per la sua partecipazione a cruenti «raids» terroristici. L'azione è stata comunque rivendicata da un'organizzazione estremistica finora ignota, il «Braccio della rivoluzione araba», e mirerebbe a «impedire ai regimi arabi reazionari di procedere nella linea del complotto»: il commando asserragliato nella sede dell'«Opec» non ha formulato precise richieste, ma si è limitato a reclamare la restituzione del compagno ferito (il quale è però intrasportabile) e la messa a disposizione, entro le 7 di domani, di un autobus e di un aereo, con tre piloti, per poter decollare — assieme agli ostaggi arabi — dall'aeroporto viennese di Schwechat verso destinazione ignota. Sembra che, se le autorità austriache non obbediranno all'ultimatum, i terroristi inizieranno a «giustiziare», ad uno a uno, gli ostaggi in loro mano; tra questi ultimi, vi sono alcuni tra i più autorevoli esponenti della nuova «aristocrazia del petrolio»: il ministro dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, il ministro iraniano Amouzegar (considerato assai vicino allo Scià), il ministro del Venezuela Hernandez.

ARABI CONTRO ARABI

Ginevra, 21

La prima indicazione sulla «coloritura» politica degli estremisti che hanno attuato a Vienna la clamorosa azione nei confronti dell'«OPEC» è venuta, questo pomeriggio, da Ginevra, dove, in un comunicato fatto pervenire agli uffici dell'agenzia «France Presse», la scorreria terrorista è stata rivendicata da un movimento autodefinitosi «Braccio della rivoluzione araba»; nel comunicato, il «Braccio» denuncia «il complotto volto a far riconoscere la legalità dell'esistenza sionista sulla nostra terra e a consolidare la divisione, le debolezze e i dissensi nella patria araba», e chiama in causa «l'alleanza dichiarata tra l'imperialismo americano e le forze reazionarie e rinunciatarie nella patria araba».

Il «Braccio della rivoluzione araba», afferma poi il comunicato, è un movimento che raggruppa «combattenti di tutti i paesi e che è l'espressione della coscienza della nazione araba, della sua profonda comprensione e del suo futuro. Tutti coloro — prosegue il documento — che operano per far accettare e per far consolidare l'occupazione sionista nella nostra terra, così come la dominazione imperialista americana sul nostro destino, sono traditori».

Il comunicato aggiunge che l'operazione di Vienna è «un'azione di contestazione e di informazione pubblica»: «Istruzioni formali sono state impartite al commando perché si astenga da qualsiasi negoziato: ogni manovra e ogni tentativo di diversione o di inganno da parte delle autorità interessate provocherà gravi conseguenze, delle quali esse porteranno l'intera responsabilità». Il documento conclude affermando che l'azione di Vienna ha due obiettivi, cioè impedire ai «regimi arabi reazionari di procedere nella linea del complotto o di passarlo sotto silenzio», e mettere i «regimi progressisti arabi di fronte alle loro responsabilità storiche», affinché «uniscano i propri ranghi e i propri sforzi per far fronte alla catastrofe che si avvicina e se condurre il popolo arabo sulla strada della lotta nazionale, dove si completano le battaglie di liberazione e di unificazione».

Vivaci reazioni all'episodio di Vienna sono venute nel corso della giornata, dalla organizzazione della resistenza palestinese: Faruk Kaddumi, membro del comitato esecutivo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» e capo del dipartimento politico dell'«OLP», ha dichiarato, a Beirut, che quella di Vienna è un'azione che mira a infrangere la solidarietà dei paesi del «terzo mondo» nella lotta per la giusta realizzazione delle loro rivendicazioni; Kaddumi ha aggiunto anche che «l'imperialismo e il sionismo si nascondono dietro questa operazione, la quale ha per obiettivo lo smembramento dell'«OPEC». Dal canto loro, portavoce di diversi gruppi di guerriglieri palestinesi nel Libano hanno dichiarato di non saper nulla in merito ai terroristi di Vienna e di non aver mai sentito parlare del «Braccio della rivoluzione araba»; un portavoce del «Fronte popolare di liberazione della Palestina» ha detto questa sera che il suo movimento «non ha nulla a che vedere con l'operazione di Vienna» (l'«FPLP», diretto da George Habash, è una delle organizzazioni del cosiddetto «Fronte del rifiuto» contrario a ogni soluzione negoziata del problema del M.O.).

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Telefoto Ansa-Upi

Vienna — Dal palazzo dell'«Opec» viene portato via in barella il terrorista ferito: potrebbe trattarsi del ricercatissimo «Carlos»

Scade alle 7 l'ultimatum

Tutto è cominciato alle 11 di stamane, quando i sei componenti il commando sono entrati, indisturbati, al pianterreno del moderno edificio di sette piani che ospita gli uffici dell'«Opec», sulla Ringstrasse, la grande strada che racchiude, quasi in un anello, il centro della capitale austriaca (nello stesso edificio si trovano l'ambasciata canadese e uffici di varie ditte straniere). I sei, che recavano le armi celate in sacche sportive, hanno chiesto ai pochi presenti (più giornalisti impegnati a seguire la riunione ministeriale dell'«Opec» che agenti di guardia) se i lavori dei ministri petroliferi continuavano; avutane conferma, il commando ha raggiunto il primo piano ed è subito entrato in azione, abbattendo spietatamente a colpi di pistola e di mitra un ispettore di polizia austriaco e un addetto ai servizi di sicurezza dell'«Opec», di nazionalità irachena.

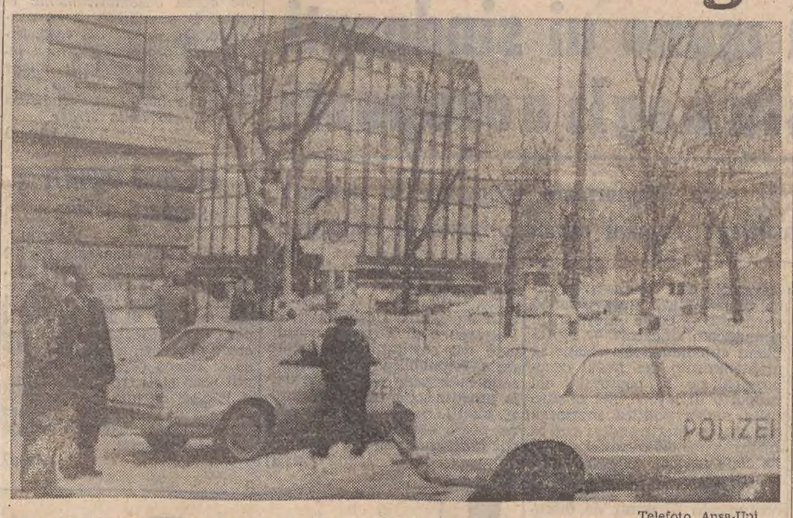
Altri poliziotti sono accorsi dopo che erano stati esplosi i primi colpi, ma ormai era troppo tardi per impedire il sequestro degli ostaggi; c'è stato un breve conflitto a fuoco, nel corso del quale sono rimasti feriti tre funzionari dell'«Opec» e un membro del commando, colui anzi che — a detta degli agenti presenti — sembrava il capo; l'uomo, un giovane sui 25-30 anni, è stato catturato e trasportato d'urgenza all'ospedale, dove è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico necessario a bloccare una copiosa emorragia interna.

La prima richiesta dei terroristi è stata proprio quella di rilavere entro domattina il compagno, vivo o morto; ma è stato fatto sapere loro che il ferito è intrasportabile e che dovrà anzi rimanere almeno per una settimana sotto la tenda a ossigeno. Secondo alcune informazioni (come si è detto), l'uomo si chiamerebbe «Carlos» e sarebbe di nazionalità sudamericana: è noto che una delle persone più ricercate dalla polizia in tutta Europa è un criminale venezuelano, che risponde al nome di Carlos Martinez. Spesso definito dai giornali come «lo sciacallo» (sulla falsariga del sicario professionista del romanzo «Il giorno dello sciacallo»), «Carlos» viene ricercato in relazione a numerosi atti terroristici e, particolarmente, per l'assassinio di due funzionari di polizia francesi e di uno libanese, avvenuto nel giugno scorso a Parigi;

Per lunghe ore, dopo l'assalto dei terroristi alla sede dell'«Opec», non è stato possibile chiarire quante fossero le persone rimaste in balìa del commando; alla fine, si è potuto appurare che esse erano sessanta o settanta, tra ministri e funzionari dell'«Opec» (di varia nazionalità) e impiegati austriaci addetti ai servizi logistici dell'organizzazione (ma questi ultimi sarebbero appena una decina). Dei 13 ministri partecipanti alla riunione, due

Continua in 2.a pagina

Assedio nel «Ring»



Telefoto Ansa-Upi

Vienna — I terroristi con le numerose decine di ostaggi sono barricati nel moderno edificio, visibile al centro, che ospita gli uffici dell'«Opec» e che si affaccia sulla celebre Ringstrasse

SCOPPIO NUCLEARE nel deserto del Nevada

Washington, 21

Gli Stati Uniti hanno compiuto un esperimento nucleare sotterraneo nel deserto del Nevada, facendo esplodere un ordigno di una potenza variante tra 20 e 200 chilotonnellate. L'annuncio ufficiale è stato dato a Washington. Si tratta del 16.o esperimento nucleare sotterraneo annunciato quest'anno dagli Stati Uniti.

COS'È L'«OPEC»

Vienna, 21

Sorta nel 1960 per difendere gli interessi dei paesi produttori di petrolio dai «Diktat» delle compagnie petrolifere occidentali, l'«Opec» è riuscita nel proprio intento, moltiplicando più volte i proventi petroliferi dei paesi aderenti, nonostante il diffuso scetticismo che accompagnò la sua nascita. I 13 paesi del cartello petrolifero comunemente noto come «Opec» controllano oltre l'80 per cento del commercio mondiale del greggio; essi sono: Arabia Saudita, Iran, Irak, Kuwait, Venezuela (questi sono i cinque paesi che diedero vita all'organizzazione, 15 anni fa), Qatar, Libia, Indonesia, Unione degli emirati arabi, Algeria, Nigeria, Ecuador, Gabon; si tratta, dunque, di sette paesi arabi e di sei non arabi.

Dopo l'ultimo conflitto mediorientale, nell'ottobre del '73, l'«Opec» — oltre a un notevole peso economico — ha fatto anche avvertire al mondo occidentale la propria potenza politica, imponendo — con la minaccia dell'embargo petrolifero — la propria linea sulla questione del Medio Oriente alla maggioranza dei paesi dell'Occidente industrializzato. Dalla conclusione della «guerra del Kippur», l'«Opec» ha aumentato più volte i prezzi (l'ultimo rialzo risale al 1.o ottobre scorso).

Assieme, i 13 paesi producono circa 31 milioni di barili di greggio al giorno, pari al 55,9 per cento dell'intera produzione mondiale; poiché i maggiori produttori al di fuori dell'«Opec» (Urss e Stati Uniti) destinano al fabbisogno interno la maggior parte della produzione, il mercato del petrolio è, dunque, quasi per intero nelle mani dell'«Opec».

Il più grosso produttore fra i paesi associati è l'Arabia Saudita con una media di 7,6 milioni di barili al giorno. Secondo dati recenti dell'organizzazione, l'Iran è al secondo posto, con 5,86 milioni, e il Venezuela è terzo con una produzione quotidiana di 3,36 milioni di barili. *(Ap)*

STAMANE RIPRENDONO I COLLOQUI FRA LE PARTI AL MINISTERO DEL LAVORO

Alla ricerca di una soluzione per le fabbriche «Montefibre»

Ora però un intervento comunista della Regione Piemonte rischia di complicare la vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Domani mattina i sindacati, i rappresentanti della «Montedison» e quelli della «Montefibre» si incontreranno al ministero del lavoro con l'on. Donat Cattin per trovare una soluzione alla vertenza sorta in seguito alla chiusura dei due stabilimenti piemontesi di Vercelli e Verbania. Se la federazione unitaria riterrà sufficienti le assicurazioni sulla sorte dei 3.200 operai che verranno loro date dalla controparte è probabile che domani stesso una sua delegazione si recherà a Palazzo Chigi, per riprendere il colloquio con il governo sulla riconversione industriale e sul Mezzogiorno, colloquio interrotto bruscamente venerdì a causa della vertenza «Montefibre».

L'incontro di ieri fra il vicepresidente del consiglio La Malfa e il presidente della «Montedison» Cefis ha aperto notevoli prospettive di accordo, tuttavia oggi è sorta una complicazione. Il vicepresidente della giunta regionale piemontese, il comunista Libertini, ha rivendicato «formalmente» il diritto a che «nessuna decisione venga presa senza il consenso delle regioni interessate, i cui rappresentanti si riuniranno martedì pomeriggio a Torino». Libertini ha avuto dure parole sia nei confronti della «Montedison» sia verso il governo.

«Il vero problema — ha detto — non è quello di obbligare la "Montedison" a ritirare la serrata (anche se ciò è necessario e pregiudiziale), ma di respingere questo piano e di porre quel potente gruppo, il cui capitale è prevalentemente pubblico, sotto il controllo del Parlamento e dei pubblici poteri». Libertini ha anche respinto le dichiarazioni fatte ieri da Cefis e la decisione presa concordemente fra governo e «Montedison» di scorporare la vicenda dello stabilimento «Vallesusa» dalla vertenza «Montefibre».

Cefis, nella conferenza stampa tenuta ieri, ha ricordato il contenuto del piano di ristrutturazione per i due stabilimenti piemontesi che i sindacati avevano bocciato giovedì scorso. Esso sarà riproposto, con tutta probabilità, domani mattina al ministero del lavoro: si tratterebbe di «non licenziare nessuno», ma di utilizzare la cassa integrazione per circa 1.500 dipendenti e di fermare il «turn over» con prepensionamenti anticipati. Tuttavia Cefis, nel suo lungo colloquio con La Malfa, ha chiesto anche interventi finanziari straordinari da parte dello Stato, perché «in economia i miracoli non li fa nessuno».

Dal canto loro, i sindacati per domani hanno bisogno di un'assicurazione fondamentale: il ripristino della situazione e, quindi, l'annullamento delle decisioni di chiusura prese venerdì dalla «Montedison». Il resto verrà trattato in altre riunioni, perché è chiaro che domani non si potrà risolvere il complesso problema in poche ore di riunione.

Marina Alessi

Il campionato diventa piemontese

Telefoto Ansa

Ascoli — Zoff proteso in tuffo devia un tiro dell'ascolano Zandoli. Da questo momento la Juventus passerà decisamente a condurre il gioco assicurandosi i due preziosi punti del primato

Facchetti al 90' castiga il Napoli

Più che mai piemontese il massimo campionato di calcio: la Juve, vincendo ad Ascoli, è tornata solitaria in vetta alla classifica mentre il Torino, che ha battuto il Como, si è insediato al secondo posto a un punto dai campioni tricolori. Domenica amara invece per il Napoli costretto a segnare il passo a San Siro contro una sorprendente e generosa Inter.

In campo regionale, prima sconfitta della Triestina nel corrente campionato: i rossoalabardati sono stati fermati a Dolo, al termine di una partita ricca di colpi di scena e molto bella sul piano dello spettacolo. E' tornata al successo invece la Pro Gorizia, mentre un solo punto ha ottenuto il Ponziana nella gara casalinga con la Coneglianese. In serie C, niente da fare per l'Udinese alle prese con la capolista Monza al «Moretti».

PARATA MILITARE A BARI A CHIUSURA DEL TRENTENNALE DELLA LIBERAZIONE

Moro rivendica alla Nazione il patrimonio della Resistenza

«Fu lo scatto ribelle di un popolo oppresso, teso alla conquista della sua libertà»

Bari, 21

Il presidente del consiglio Moro è intervenuto stamani alla manifestazione conclusiva delle celebrazioni per il trentennale della liberazione. Moro ha prima assistito ad una parata delle forze armate e delle rappresentanze partigiane e combattentistiche svoltasi in corso Vittorio Emanuele.

La parata è stata aperta dai gonfaloni dei comuni capoluogo e delle amministrazioni provinciali pugliesi, e di quelli di Bologna, Lanciano e Milano, nonché da 15 bandiere di guerra — tra le quali quelle del Corpo volontari della libertà, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza — preceduti dalla fanfara dei carabinieri. Sono seguiti — mentre corso Vittorio Emanuele veniva sorvolato da aviogetti militari — un reggimento di formazione interforze ed una compagnia di bersaglieri con la fanfara accolti dagli applausi di migliaia di persone che, nonostante il freddo intenso, assistevano alla parata. Quindi sono sfilate rappresentanze di partigiani giunte da tutta la regione.

La manifestazione è proseguita al teatro «Petruzzelli». Qui ha preso la parola l'on. Moro, il quale ha parlato a lungo delle origini, del contenuto e delle conseguenze della Resistenza. Questa — egli ha detto — «fu lo stato ribelle di un popolo oppresso, teso alla conquista della sua libertà. Ma essa non fu solo un moto patriottico-militare contro l'occupante tedesco, destinato, perciò, ad esaurirsi con la fine del conflitto mondiale. La Resistenza — ha sottolineato Moro — viene da lontano e va lontano. Affonda le radici nella storia del nostro Stato risorgimentale. E' destinata a caratterizzare l'epoca della rinnovata democrazia italiana».

Il presidente del consiglio dopo aver messo in rilievo che alla Resistenza parteciparono «spontaneamente, larghe forze popolari, e non solo urbane, ma della campagna e della montagna», ha ricordato che «il Sud ha dato con profonda convinzione il suo apporto alla guerra di liberazione e ai primi atti dei governi della coalizione antifascista; ha contribuito al crollo degli eserciti nazifascisti, facilitando l'avanzata di quelli alleati; ha visto la nascita e l'affermarsi delle prime libere manifestazioni politiche dei partiti antifascisti; ha scritto con la insurrezione napoletana una tra le più belle pagine della Resistenza».

Più oltre l'on. Moro ha smentito che la Resistenza — come talvolta viene affermato — sia stata tradita nel suo significato più autentico e che il graduale ritorno alle vecchie strutture dello Stato prefascista abbia sancito una continuità statale di vecchio tipo. «Se la polemica non fa velo — ha osser-

Continua in 2.a pagina

SANGUE AL CONFINE TRA LE DUE GERMANIE

FUGGE IN OCCIDENTE AMMAZZANDO DUE VOPOS

Il profugo omicida sarebbe un criminale evaso

Berlino, 21

L'agenzia di stampa della Germania orientale «ADN» ha reso noto oggi che due guardie di frontiera tedesco-orientali sono state uccise, al confine tra le due Germanie, da un uomo che è poi riuscito a fuggire nella Germania Ovest; l'agenzia — che definisce l'uomo un «criminale» — ha precisato che il drammatico episodio è avvenuto venerdì, nella zona di Hildburgausen, circa 60 chilometri a Sud di Erfurt.

Secondo l'«ADN», l'uomo è un detenuto evaso da una prigione della Germania Est, in cui stava scontando una pena per reati di natura sessuale; le autorità comuniste hanno chiesto a quelle della Germania federale di arrestare l'uomo e di estradarlo nella RDT. Oggi, la polizia bavarese ha reso noto, dal canto suo, di aver avviato ricerche del fuggiasco: a quanto sembra, l'uomo è stato visto per l'ultima volta, appunto venerdì, da un automobilista tedesco-occidentale che gli ha dato un passaggio sulla propria vettura fino a Coburgo.

Da parte sua, il procuratore di Coburgo non ha escluso la possibilità che il fuggiasco fosse egli stesso una guardia di frontiera tedesco-orientale, che potrebbe aver ucciso i due commilitoni durante un servizio di pattuglia (svolto, di solito, da tre soldati) per fuggire quindi in Occidente.

(Ansa - Reuter - Upi)

CRITICHE SOVIETICHE a Ford per l'Angola

Mosca, 21

Radio Mosca ha criticato il Presidente americano Ford, per aver egli fatto «affermazioni non amichevoli verso l'Urss e la sua politica nei confronti dell'Angola». Citando un passo di Ford presso il Senato, dopo il rifiuto di quest'ultimo di concedere somme per «appoggiare due raggruppamenti separatisti» in Angola, l'emittente sovietica ha detto che «la dichiarazione di Ford contiene affermazioni non amichevoli verso l'Urss e la sua politica per l'Angola: ciò è «in contraddizione flagrante con la risoluzione dell'Onu sulla decolonizzazione, in cui è stata confermata la legittimità della lotta dei popoli per l'indipendenza, l'integrità territoriale e la liberazione dal giogo coloniale». *(Ansa)*

SCIOPERO DELLA FAME di Mihajlov in cella

Belgrado, 21

Lo scrittore «dissidente» jugoslavo Mihajlo Mihajlov, che sta scontando una condanna a sette anni di carcere per avere svolto propaganda ostile al regime di Belgrado, ha iniziato uno sciopero della fame, in segno di protesta per le condizioni in cui si trova: la notizia è stata riferita, oggi, da alcuni suoi amici. Mihajlov, che è di origine russa e che ha 42 anni, ha iniziato il digiuno il 6 dicembre, per sollecitare un miglior riscaldamento della cella in cui è relegato, per poter ascoltare la radio, ottenere più libri e avere contatti con gli altri detenuti del penitenziario di Sremska Mitrovica (a una sessantina di chilometri da Belgrado).

Mihajlov venne condannato dal tribunale di Novi Sad nello scorso febbraio: fu riconosciuto colpevole di aver avuto contatti con «reazionari» emigrati e persone ostili alla Jugoslavia e di aver pubblicato in Occidente articoli che davano un'idea distorta della situazione nel paese. *(Ap)*

LA SCELTA DELLA LOCALITA' PER L'IMPIANTO «JET»

Ispra condiziona l'Europa nucleare

«La nostra non è stata una ritorsione, non abbiamo voluto bloccare il piano europeo di ricerche nucleari perché Ispra non è stata ancora scelta definitivamente quale sede dell'impianto Jet per la fusione nucleare controllata. La nostra è stata una posizione sospensiva. Vogliamo che i programmi vengano impostati fin dall'inizio con idee chiare, non come è avvenuto nei vent'anni passati. Per questo non abbiamo accettato a scatola chiusa il progetto senza la scelta definitiva della località dove installare l'impianto. Ciò che ci interessa non è avere il Jet in Italia, bensì averlo a Ispra, perché Ispra è il cuore dell'Euratom, è la garanzia che il progetto nasce su base comunitaria e non per favorire iniziative particolaristiche dei paesi membri. Abbiamo già perso il treno per i reattori a fissione. Sarebbe grave se perdessimo ora anche quello della fusione nucleare, visto che siamo sulla stessa linea di americani, sovietici e giapponesi».

Così, in sostanza, si è espresso l'altro giorno a Roma il ministro Pedini in una conferenza stampa al suo ritorno da Bruxelles, dove quattordici ore di serrato dibattito tra i ministri scientifici dei Nove non sono bastate, nella notte tra il 15 e il 16 dicembre, per decidere il futuro dell'Europa nucleare. L'Italia, rappresentata al vertice appunto dal ministro Pedini, ha deciso di non dare la propria adesione al progetto Jet finché non verrà confermata la scelta del centro Euratom di Ispra, sul Lago Maggiore, a sede dell'impianto.

Si è trattato di un veto motivato e che riteniamo giustificato, dal momento che l'apposita commissione per l'energia della CEE ha già riconosciuto da tempo che Ispra ha tutte le carte in regola (ubicazione geografica, disponibilità di energia elettrica, sicurezza, infrastrutture) per ospitare il più ambizioso programma nucleare del Continente: il Jet (Joint European Torus), ossia il logico passo avanti dopo il sistema Tokamak, messo a punto negli scorsi anni dai sovietici per imprigionare mediante campi magnetici l'energia ottenuta dalla fusione nucleare.

Il progetto Jet s'inserisce nell'ambito di quegli ambiziosi programmi di ricerca per la produzione di energia che hanno avuto particolare impulso dopo la quadruplicazione del prezzo del petrolio. Nel caso specifico, si tratta di ottenere energia per fusione di atomi, con un processo simile a quello che avviene all'interno delle bombe all'idrogeno e — su un piano immensamente superiore — all'interno del nostro Sole.

Una volta di più, purtroppo, a Bruxelles l'Europa ha confermato le profonde divisioni che ne insidiano ogni forma di unità politica ed economica anche nel settore dell'energia nucleare, dove pure — con i due programmi quinquennali del 1958-62 e del 1963-67 — i consistenti fondi a disposizione avrebbero dovuto consentire un avvio deciso. E invece, con i 325 milioni di dollari disponibili in totale (il 23 per cento di provenienza italiana), si è fatta sì della ricerca di base sui reattori, sul combustibile nucleare, sul trattamento delle scorie, ma non si è riusciti a impedire il successivo arenarsi dei programmi. Cinque anni di stasi durante i quali le singole nazioni preferirono puntare sui programmi nazionali piuttosto che su quelli comunitari, e Ispra — dal '57 principale sede dell'Euratom — vedeva allontanarsi i suoi uomini migliori, costretta com'era a sopravvivere alla meno peggio.

Nel '73, finalmente, fu possibile impostare un nuovo piano quadriennale — che scadrà l'anno prossimo — centrato soprattutto sui problemi della sicurezza dei reattori nucleari, sia in relazione al piano Enel per l'elettricità nucleare in Italia, sia quale base per le successive ricerche da effettuarsi nel quadriennio 1977-80.

Se in passato l'Euratom non ha raccolto che delusioni («In quasi vent'anni — ha detto sconsolato Ezio Clementel, presidente del Cnen — non siamo riusciti a mettere a punto un solo reattore»), si sperava che la riunione dello scorso lunedì avrebbe potuto rappresentare un nuovo punto di partenza per un domani migliore. E invece Ispra, sulla cui designazione non sembravano esservi dubbi, si è trovata di fronte ben sei altri centri che ambiscono a ospitare il Jet: Cadarache e Grenoble in Francia, Graching e Juelich in Germania, Culham in Inghilterra, Mol in Belgio. Sta ripetendosi, in certo modo, ciò che avvenne anni fa per il protosincrotrone da 300 GeV del Cern, quando — visto che le nazioni concorrenti non riuscivano a mettersi d'accordo — si decise di lasciare perdere Doberdò (che offriva le «chances» migliori) e di rivedere il progetto della «macchina» in modo da poterla realizzare a Ginevra, accanto al suo «fratello minore». Come in effetti si sta facendo.

Per il Jet, però, non vi sono soluzioni di ricambio a quella di Ispra. Per questo ci pare che bene abbia fatto il ministro Pedini a considerare la scelta di Ispra quale pregiudiziale per l'adesione dell'Italia al progetto, che prevede una spesa di 758 milioni di dollari nell'arco di cinque anni e che impiegherà (nel 1980) duecento tra scienziati e ingegneri e un altro centinaio di personale tecnico e amministrativo.

Dopo il recente sfoltimento dei programmi e la razionalizzazione delle ricerche, Ispra ha dunque tutte le qualità — anche dal punto di vista scientifico — per spuntarla sui concorrenti. E questo nonostante le critiche provenienti soprattutto da francesi e tedeschi, i cui ministri per la ricerca e la tecnologia sono giunti al punto di affermare a Bruxelles che a Ispra si sciopera con troppa facilità — dimenticando però di dire che gli scioperi traevano origine proprio dall'incerto futuro del personale del centro, per il quale si era parlato di ridimensionamento e addirittura di chiusura.

Il progetto Jet rappresenterebbe per Ispra un'ancora di salvezza e una garanzia per il futuro. Anche per questo la delegazione italiana a Bruxelles ha preferito vanificare l'incontro e tener duro sulle proprie posizioni. La prossima battaglia si giocherà in febbraio. E sarà quella decisiva.

Fabio Pagan

TRE INCENDI nel Cervignanese

Cervignano, 21

Tre incendi, causati da surriscaldamento delle canne fumarie e dovuti anche alla poca accortezza dei proprietari, che pensano di poter fare a meno dei vigili del fuoco, si sono verificati, sabato e domenica scorsa, a Mereto di Capitolo e a S. Martino di Terzo. Il primo è accaduto verso le 19 di sabato in un rustico di Mereto di proprietà di Luigi Emilio Battistella, sito in piazza 1.o Maggio 5. La canna fumaria ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate alle travature del tetto, con un danno di circa mezzo milione.

Il secondo incendio è avvenuto domenica alle 9.30 sempre a Mereto di Capitolo presso l'abitazione di Virgilio Costantini in via Clauiano 6 dove il fuoco, scaturito sempre dalla canna fumaria si è propagato alle strutture vetuste del fabbricato causando pure un danno di oltre mezzo milione.

Il terzo è accaduto ieri, domenica, verso le 17 a S. Martino di Terzo dove il tetto di un rustico di proprietà di Bruno Bacco, sito in viale Volontari della Libertà 32, si è incendiato, causa sempre il surriscaldamento della canna fumaria, causando un danno di oltre un milione. L'intervento dei vigili del fuoco di Cervignano, con il caposquadra Bon, è servito a limitare i danni.

TUTTA LA LOMBARDIA sotto la nebbia

Milano, 21

Una fitta nebbia è calata nel pomeriggio su tutta la Lombardia. Non sono interessate dal fenomeno soltanto le zone collinari e montane della regione. Il traffico stradale ha subito rallentamenti. Non si segnalano comunque incidenti di rilievo. La nebbia è fitta, con visibilità oscillante tra i 30 e i 60 metri, su tutte le autostrade della Lombardia. La polizia stradale raccomanda agli automobilisti la massima prudenza soprattutto nelle ore notturne, per la possibilità che si formi il ghiaccio sulle strade.

(Ansa)

LA PARATA MILITARE A BARI

Telefoto Ansa

Bari — La sfilata di unità militari e formazioni partigiane davanti al presidente del consiglio, nella manifestazione conclusiva delle celebrazioni del trentennale della guerra di liberazione

I signori del petrolio

Dalla prima pagina

soli erano assenti: quelli degli Emirati arabi uniti e del Qatar; tutti gli altri sono stati invece catturati: ecco i loro nomi, secondo un elenco fornito dalla polizia austriaca: Belaid Abdessalam (Algeria), Jaime Duenas Villavicencio (Ecuador), Edouard Alexis M'Bouy-Boytzit (Gabon), Ibnu Sutowo (Indonesia), Jamshid Amouzegar (Iran), Taych Abdul Karim (Irak), Abdul Mutalib Al Kazimi (Kuwait), Ezzedin Mabruk (Libia), Mofia Tonjo Akobo (Nigeria), Ahmed Zaki Yamani (Arabia Saudita), Valentin Hernandez-Acosta (Venezuela).

Dopo la cattura degli ostaggi, e mentre l'edificio dell'«Opec» veniva circondato da ingenti forze della polizia austriaca e da tiratori scelti, cominciava lo stillicidio delle richieste da parte dei terroristi: oltre a reclamare la restituzione del ferito, i cinque del commando facevano sapere di aver disseminato di ordigni esplosivi l'intera aula delle conferenze dell'«Opec», pronti a far saltare tutto se la polizia austriaca avesse tentato un'azione di forza. Successivamente, veniva richiesta la consegna di 25 metri di corda e di cinque paia di forbici, per legare gli ostaggi, nonché la fornitura di un centinaio di panini e di frutta per rifocillare i prigionieri: era l'incaricato d'affari iracheno a Vienna, Al Azzawi, che s'incaricava di stabilire il primo collegamento con i terroristi e di recapitare loro quanto richiesto (ma i panini gli erano restituiti: contenendo carne di maiale, contravvenivano ai dettami religiosi degli arabi).

Ancora più tardi, alla polizia era fatto pervenire un comunicato, che — secondo l'ingiunzione dei terroristi — doveva venir letto, ogni due ore, alla radio e alla televisione austriache (cosa che è effettivamente avvenuta); il comunicato diceva: «Alle autorità austriache: abbiamo preso come ostaggi i delegati alla conferenza dell'„OPEC". Chiediamo che il nostro comunicato sia letto alla radio e televisione austriache ogni due ore. Un grosso autopullman con i finestrini coperti deve essere preparato per condurci all'aeroporto di Vienna, alle 7 locali di domattina. Un aereo "DC-9" con i serbatoi pieni e l'equipaggio deve essere pronto a trasportarci, assieme ai nostri ostaggi, verso la nostra destinazione. Ogni indugio o provocazione, o l'avvicinarsi di persone non autorizzate, porrà in pericolo le vite degli ostaggi. Il braccio della rivoluzione araba».

A questa parte del comunicato, ne seguiva un'altra, di carattere politico, in cui si attaccavano «il complotto imperialista-sionista contro la causa palestinese», l'Iran (definito «agente degli imperialisti») e il Presidente egiziano Sadat (accusato di essere entrato nel «complotto» ordito dagli americani e da Israele). Il «Braccio della rivoluzione araba» affermava inoltre di voler «porre i regimi arabi oppressori di fronte alle loro responsabilità e condurre i popoli arabi sulla via della liberazione», chiedeva il proseguimento della lotta di liberazione contro Israele e proclamava infine la sovranità assoluta del popolo arabo sulle proprie ricchezze petrolifere.

A tarda sera, dopo che fitte consultazioni erano avvenute fra le autorità austriache (il Cancelliere Kreisky è rientrato d'urgenza a Vienna da una vacanza) e i rappresentanti dei paesi arabi nella capitale, si è appreso che i terroristi avrebbero accettato la condizione, posta dal governo di Vienna, di liberare domattina gli ostaggi di nazionalità austriaca in loro mano; questa era la condizione preliminare formulata dalle autorità austriache per lasciar partire i terroristi con gli altri ostaggi, i quali però — sempre secondo i patti suggeriti da Vienna — dovrebbero dichiarare per iscritto di essere disposti a venir trasportati in aereo fuori dell'Austria, in ottemperanza delle richieste dei terroristi. Questi ultimi, a quanto pare, hanno risposto positivamente alle condizioni poste dal governo austriaco, ma hanno ribadito che non intendono lasciare il paese senza che il loro compagno ferito parta con loro, «vivo o morto».

MORO

vato Moro — credo possa apparire evidente a tutti il grande salto di qualità che si è compiuto passando dallo Stato prefascista a quello nato dalla Resistenza sotto il profilo sia della struttura sia dei fini istituzionali».

A proposito dell'antifascismo, il presidente del consiglio ha precisato: «Il nostro antifascismo non è solo una nobilissima affermazione ideale, ma un indirizzo di vita, un principio di comportamenti coerenti. Intorno all'antifascismo è possibile e doverosa l'unità popolare, senza compromettere d'altra parte la varietà e la ricchezza della comunità nazionale, il pluralismo sociale e politico, la libera e mutevole articolazione delle maggioranze e delle minoranze nel gioco democratico».

Moro ha concluso affermando che «la Resistenza è patrimonio della Nazione e tutto il popolo la deve custodire. Ma una responsabilità particolare spetta ai giovani che sono il nostro domani».

(Condensato Ansa)

IL PARTITO PRESENTA UN INTERNO PIUTTOSTO CONFUSO

«Agglomerati» nella DC al posto delle correnti

Tre i gruppi: sinistre con Zaccagnini, forlaniani e incerti
Riproposta dal primo la candidatura dell'attuale segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La situazione precongressuale della DC si fa di giorno in giorno più confusa. La tesi della «rivolta della periferia» auspicata da Forlani e dai dissidenti fanfaniani, che hanno «catturato» fra loro anche molti dorotei, ha provocato ulteriori sommovimenti. Le sinistre intanto hanno deciso di fare quadrato attorno a Zaccagnini e di riproporre la sua candidatura alla segreteria nell'assise di marzo. Proprio per questa caotica situazione è impossibile tentare di fare un quadro preciso della panoramica interna del partito: le correnti sembrano essersi notevolmente dissolte, resta solo l'incognita dei dorotei di Bisaglia e Piccoli che hanno preannunciato un documento politico e metodologico per i prossimi giorni.

Altri «big», come Rumor e Colombo, stanno mantenendo le loro posizioni nel vago, per poter eventualmente agganciarsi alla nuova maggioranza che si formerà al congresso. In linea di massima, la DC si presenta in questi giorni divisa in tre grandi agglomerati: da un lato le sinistre e Zaccagnini, dall'altro i sostenitori di Forlani, infine gli «incerti», fra i quali, oltre a Rumor e Colombo, potrebbero ancora inserirsi i dorotei «ortodossi» che non hanno preso posizione.

Lo stesso Rumor, in un discorso tenuto oggi, ha voluto mantenersi nel vago, pur approvando il movimento di superamento delle correnti che fu lanciato da lui stesso all'indomani del consiglio nazionale di luglio, quando si staccò dai dorotei. Egli, tuttavia, non è entrato nel merito della polemica sviluppatasi in questi giorni fra i forlaniani e i morotei: questi ultimi hanno infatti accusato i seguaci del ministro della difesa di non avere una linea politica, ma di fare una semplice «metodologia». Rumor ha detto semplicemente che la spinta al superamento delle correnti richiede ora «passi avanti» e «in primo luogo che questa spinta non venga mortificata da un ritorno alla vecchia logica dei gruppi». Per Rumor è necessario che «uno schietto impegno di rinnovamento trovi sbocco politico in una larga maggioranza».

Dal canto suo, Donat Cattin, come ieri aveva fatto il basista Granelli, ha proposto che al congresso «Zaccagnini succeda a Zaccagnini: un cambiamento sarebbe deleterio». Per Donat Cattin, «non bisogna farsi mettere in confusione dal tentativo di "ammucchiata" sul nome di Zaccagnini, ma occorre qualificare le adesioni su una linea precisa: che è opposta alla politica della centralità e alle manovre di potere del trasformismo, così come è contraria all'irenismo della capitolazione di fronte al partito comunista. E' in questo spirito — ha detto Donat Cattin — senza alcun riferimento personale, che si accampa la nostra opposizione e il nostro rifiuto di dare ogni copertura a candidature come quella di Forlani».

La linea della sinistra d.c. — ha proseguito Donat Cattin — «non è certamente pendolare; vuole il confronto con i comunisti non sulle pregiudiziali, ma sulla politica concreta; anche se respinge accordi di potere con quel partito; si rende conto dei motivi per i quali i socialisti vanno maturando la crisi di governo, pur mettendo in guardia dai pericoli insiti nelle elezioni anticipate e in crisi al buio».

Secondo Donat Cattin, la DC per dare sostanza a un suo nuovo ruolo, deve, prima del congresso e al congresso, scegliere il suo impegno programmatico, «corrispondente ai caratteri popolari e democratici del partito, e in rapporto con i problemi immediati». Quell'impegno deve approfondirsi in tre direzioni: politica delle istituzioni, politica delle libertà, politica economica.

M. A.

LUNGO INTERROGATORIO NEL PENITENZIARIO BOLOGNESE

«Italicus»: negano Franci e Malentacchi

Ai due il giudice ha presentato una comunicazione giudiziaria
Il superteste Aurelio Fianchini trasferito nel carcere di Ferrara

Bologna, 21

Luciano Franci e Pietro Malentacchi, i due neofascisti accusati da Aurelio Fianchini di aver compiuto, unitamente a Mario Tuti e a Margherita Luddi, l'attentato all'«Italicus» il 4 agosto 1974, sono giunti nelle carceri bolognesi di San Giovanni in Monte, dove sono stati interrogati per alcune ore dai magistrati che conducono l'inchiesta e che ieri già avevano ascoltato Fianchini, il consigliere istruttore dott. Angelo Vella e il procuratore capo della Repubblica, dott. Ottavio Lo Cigno.

Al termine gli inquirenti non hanno rilasciato dichiarazioni di sorta, mantenendo così la linea di condotta assunta fin dall'inizio di questa nuova fase delle indagini. Ai giornalisti che li attendevano dinanzi all'ingresso del carcere, dove erano convenuti anche alcuni avvocati di parte civile (Stortoni, Zanotti, Passerini e Berselli, quest'ultimo in rappresentanza del sen. Mariani, del MSI-DN, che difende gli interessi della famiglia di Antidio Medaglia, una delle dodici vittime del tragico espresso), hanno detto solamente «Buon lavoro».

Comunque, secondo quanto si è potuto apprendere, nonostante il riserbo, sia Franchi sia Malentacchi (ascoltati nell'ordine) hanno respinto ogni accusa. I due hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie relativamente alla strage dell'«Italicus». In base al codice di procedura penale, la comunicazione giudiziaria è il primo atto che consente alla magistratura di aprire un'indagine a carico di qualcuno.

In precedenza era stato trasferito a Ferrara, in un altro carcere, Aurelio Fianchini, il che aveva automaticamente escluso la possibilità di un confronto. Questo, se del caso, avverrà nei prossimi giorni e interesserà, evidentemente, anche alcuni dei testimoni che viaggiavano a bordo dell'«Italicus» al momento della strage.

(Ansa)

OLTRE LE DIRETTIVE FULAT GLI SCIOPERI A ROMA E MILANO

Sfugge di mano ai sindacati la protesta negli aeroporti

Due ore di blocco si sono trasformate (complice la nebbia) nel caos totale - Marittimi: domani avranno inizio le trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Caos incredibile negli aeroporti di Milano a causa degli scioperi improvvisi e della nebbia. La situazione a Fiumicino si è invece normalizzata dopo la tensione di ieri. Linate e Malpensa sono rimasti chiusi al traffico quasi completamente anche per gli scioperi selvaggi del personale della SEA (società esercizi aeroportuali) e del personale addetto alla registrazione. La situazione è completamente sfuggita di mano alla Fulat, che aveva proclamato ieri solo due ore di astensione e che si sono trasformate nel completo blocco di Fiumicino e di Milano. Come è noto l'irritazione dei sindacati deriva dal trascinarsi della vertenza per il rinnovo del contratto. Il vicepresidente del Consiglio ha convocato le parti per il 29 dicembre a Palazzo Chigi.

Per quanto concerne le altre vertenze, domani riprenderanno le trattative per il contratto dei chimici «pubblici»; martedì si inizieranno quelle dei marittimi del settore privato. Per quanto riguarda in particolare le trattative per il rinnovo del contratto dei marittimi, che, come è noto, scadono il 31 dicembre, esse avranno inizio alle 9.30 di martedì al ministero della marina mercantile. Nel rinnovo dei contratti, che interessano circa 60 mila lavoratori, saranno affrontati — come informa un comunicato sindacale — i problemi «fondamentali» relativi al mantenimento dei livelli occupazionali e la continuità del rapporto di lavoro, nel quadro della nuova politica marinara che sta caratterizzandosi con la realizzazione della trasformazione delle aziende di navigazione a partecipazione statale.

«Di conseguenza — rileva il comunicato — punti da discutere saranno l'ammodernamento della flotta, l'organizzazione del lavoro a bordo, la garanzia della continuità del lavoro, la professionalità dei marittimi, nonché gli aspetti economici dei rinnovi contrattuali». Il 31 dicembre, com'è noto, scadono anche i contratti che interessano i marittimi delle aziende a partecipazione statale Snam e Sidemar, per i quali i sindacati — come si sottolinea nel comunicato — «sono ancora in attesa di conoscere, da parte delle associazioni armatoriali interessate, la data di inizio delle trattative».

Per quanto riguarda le trattative dei chimici, riprenderanno domani nella sede Asap di Roma. Il primo incontro, si è svolto il 9 scorso. Su tale incontro la Fulc, come si ricorderà, ha espresso un giudizio positivo, rilevando che l'Asap, differenziandosi dalle altre associazioni ha dichiarato il proprio impegno «per puntualizzare un ruolo più attivo dell'azienda pubblica sul piano produttivo, economico e sociale che risponda concretamente alle esigenze del Paese».

Inoltre l'Asap, secondo la Fulc, ha riconosciuto la validità della piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori e ha affermato la propria disponibilità ad affrontare tutti gli aspetti connessi alla richiesta degli investimenti, della loro localizzazione e tipizzazione e delle relative conseguenze occupazionali. Analoga disponibilità sarebbe stata dichiarata sia per tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro, sia per quanto riguarda il nuovo criterio collettivo per l'inquadramento dei lavoratori.

Carlo Marassi

CADAVERE DI DONNA nella Lomellina

Vigevano, 21

Il cadavere parzialmente carbonizzato di una donna, dall'apparente età di 30-35 anni, probabilmente uccisa a colpi di mattarello (l'oggetto è stato trovato dai carabinieri vicino al corpo) è stato trovato stamani in aperta campagna, in Lomellina, a Case Nuove di Rosacco (Pavia). A scoprire il corpo sono stati i fratelli Giuseppe e Italo Lesca, di 54 e 44 anni, residenti a Robbio Lomellina (Pavia), i quali oggi erano andati a Case Nuove per trascorrere il fine settimana in un rustico di loro proprietà. Il medico, che ha fatto i primi rilievi sul cadavere, ha detto che la morte dovrebbe essere avvenuta nel corso della notte.

Le indagini dei carabinieri di Vigevano e di Rosasco, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, sono indirizzate nel mondo della prostituzione. Gli investigatori, infatti, ritengono che la donna possa essere stata «punita» dal protettore per uno «sgarro».

(Ansa)

PREZIOSI DIPINTI scoperti a Pisa

Pisa, 21

Due quadri, una tela di 180 centimetri per 120, deteriorata, raffigurante la «Vergine del rosario», di Luca Signorelli, ed una tempera di 100 centimetri per 60 rappresentante San Francesco di Assisi, attribuita a Maso di Banco (Trecento fiorentino) sono stati trovati fra i pezzi lasciati da uno scopritore di opere d'arte, il pisano avvocato Enrico Ricci, deceduto alcune settimane orsono.

(Ansa)

CENTOMILA FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Pontefice ricorda la sacralità della vita

Paolo VI ha chiesto la difesa e il rispetto «del prodigio incipiente nel seno materno»

Città del Vaticano, 21

La difesa «della vita incipiente nel seno materno» è stata auspicata dal Papa nel consueto incontro domenicale con i fedeli, prima della recita dell'Angelus. Nell'augurare il Buon Natale ai circa 100 mila pellegrini e romani presenti in piazza San Pietro, Paolo VI ha ricordato che il Figlio di Dio, facendosi figlio dell'uomo, ci ha fatto comprendere il «valore inestimabile di ogni essere umano, la dignità, la bellezza, la sacralità di ogni vivente, la riflessione su ciò che noi siamo — egli ha detto — torna, in quest'ora in cui la coscienza della civiltà definisce il proprio dovere verso la vita dell'uomo, assai opportuna specialmente verso il prodigio della vita incipiente nel seno materno. Salutiamo con immenso rispetto — ha detto ancora il Papa — tutte le mamme, e auspichiamo che la loro umanissima e trascendente missione sia onorata, protetta, celebrata dalla nostra civile e cristiana società».

Prima di concludere, Paolo VI ha esortato i fedeli a ricordare, nel giorno di Natale, i fratelli, e in particolare i poveri, i sofferenti, i disoccupati, gli emarginati. «Non può essere felice il nostro Natale — egli ha affermato — specialmente questo che conclude l'Anno Santo, se non è pietoso e generoso d'interessamento e di aiuto verso chi, vicino e lontano, ci si presenta col volto di Cristo, di uomo bisognoso della nostra solidarietà e del nostro amore».

Prima del discorso del Papa gruppi di giovani hanno distribuito, in prossimità di piazza San Pietro, dei manifestini a firma «i giovani per la famiglia», in cui si chiedeva a Paolo VI, in occasione della chiusura dell'Anno Santo, di intercedere presso il Presidente della Repubblica Leone affinché «conceda, nel giorno solenne del santo Natale, una amnistia generale per tutti i perseguitati per motivi ideologici, politici, di opinione e di fede».

(Ansa)

SUICIDIO A GENOVA di anziani coniugi

Genova, 21

Due anziani coniugi — Paolo Conti, di 66 anni, e Natalina Campodonico, di 58 — si sono uccisi nella loro abitazione nella zona di San Martino. La donna era da tempo ammalata di un tumore, aveva subito un intervento operatorio, ma i medici le avevano dato poche speranze di sopravvivere. Inoltre, sembra che i due avessero ricevuto recentemente avviso di sfratto.

La morte dei due coniugi è stata scoperta stamattina da una nipote dei due, che erano senza figli, la quale ieri sera aveva telefonato a lungo a casa degli zii ma non aveva ottenuto risposta. Stamattina è andata in via Duse, dove i coniugi Conti abitavano, ha suonato alla porta ma nessuno ha aperto. Allora ha avvertito i carabinieri ed i vigili del fuoco. Questi ultimi sono entrati in casa, sfondando una finestra: la donna era impiccata al rubinetto del lavello della cucina e l'uomo si era impiccato ad una scala. Secondo i primi esami, la morte sarebbe avvenuta venerdì sera.

(Ansa)

LA BRUTALE AGGRESSIONE NEL CORSO DEGLI INCIDENTI

Ancora in gravi condizioni il giovane ferito a Milano

Nonostante un riuscito «intervento» la prognosi è ancora riservata

Milano, 21

Gabriele Bastioli, il giovane di 27 anni, colpito alla testa con spranghe di ferro ieri pomeriggio, in via Faruffini, da una ventina di giovani, è ancora in gravi condizioni nel reparto di rianimazione «Beretta» del policlinico di Milano. Bastioli è stato sottoposto, ieri sera, ad un intervento chirurgico per ridurre le fratture alla testa (nella zona parietale e in quella temporale). L'intervento è riuscito ma i medici continuano a mantenere la riserva di prognosi.

Bastioli, nato a Foligno, dove abita con la moglie e due figli, è disoccupato ed era giunto a Milano alcune settimane fa in cerca di lavoro. Simpatizzante di estrema destra, non risulta iscritto al MSI-DN. Come è noto, egli è stato aggredito nel corso degli incidenti avvenuti ieri pomeriggio in varie parti di Milano, in seguito alla mobilitazione dei movimenti della sinistra extraparlamentare in coincidenza con il primo «Convegno della gioventù anticomunista».

Solo stamani è stato possibile fare un bilancio definitivo degli incidenti di ieri: nelle aggressioni a singole persone, negli scontri tra polizia e dimostranti, negli atti di vandalismo, sono rimaste ferite o contuse 22 persone, tra cui sei agenti di polizia e due vigili urbani. Otto giovani sono stati arrestati.

(Ansa)

GIOVANI PICCHIATI davanti a un liceo

Roma, 21

Alcuni tafferugli sono avvenuti oggi davanti al liceo artistico in piazza Terra di Cavallo, vicino a via di Ripetta, a Roma, mentre erano in corso le lezioni per il rinnovo dei consigli scolastici. Lo studente Maurizio Silvestri, di 24 anni, è stato aggredito e malmenato da un gruppo di giovani mentre si recava a votare. Nell'ospedale «San Giacomo» il giovane è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Nello stesso ospedale si sono recati nel pomeriggio altri due giovani, Marcello Pasquale e Maurizio Masci, entrambi di 18 anni, i quali si sono fatti medicare contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni. I due, che hanno denunciato il fatto alla polizia, hanno detto di non appartenere alla scuola e di essere stati aggrediti da giovani, con il volto coperto, che sono poi fuggiti.

La polizia ha disperso prima gruppi di contendenti che cercavano di azzuffarsi poi un altro gruppo di giovani che lanciava sassi contro l'istituto. In via della Stella, vicino al liceo, una «Volante» ha notato un gruppetto di giovani sostare in atteggiamento sospetto. Quando gli agenti si sono avvicinati, i giovani sono fuggiti. Sotto un'automobile, i poliziotti hanno trovato uno zaino nel quale erano tre bottiglie incendiarie, una pistola lanciarazzi con le cartucce e una catena.

(Ansa)

STORIA ILLUSTRATA

140 BANDIERE SALUTANO LA NUOVA STORIA ILLUSTRATA

La testata era così STORIA ILLUSTRATA Da oggi è rinnovata così STORIA

IN REGALO il primo manuale di STORIA ILLUSTRATA.

A cura di B. P. Boschesi, è dedicato alle "BANDIERE D'EUROPA": 24 pagine con 140 illustrazioni tutte a colori sulla storia, fino ad oggi, delle bandiere di tutti gli stati d'Europa.

"BANDIERE D'EUROPA" è allegato al numero di gennaio di Storia Illustrata: il prossimo manuale, "LE CORAZZATE ITALIANE DELLA II GUERRA MONDIALE", a cura di A. Fraccaroli, sarà allegato a Storia Illustrata di febbraio.

Ecco alcuni dei servizi più interessanti del numero di gennaio ora in edicola:

LA LEGIONE ARABA
mezzo secolo di storia del Medio Oriente nelle vicende della formazione militare hascemita.

I TESORI SOMMERSI
alla ricerca dei preziosi carichi di antichi vascelli con l'aiuto di uno "specialista".

LE ARMI SEGRETE GIAPPONESI
dai micro-sommergibili agli "Elefanti volanti".

LA STORIA DELLA BICICLETTA
raccontata da Gianni Brera.

ROSA LUXEMBURG
vita e morte della rivoluzionaria polacca che fondò il PC tedesco.

IL PREFETTO MORI
la vicenda del "funzionario di ferro", prima esaltato e poi eliminato dal fascismo, che si illuse di sgominare la mafia in Sicilia.

E INOLTRE LA 13ª DISPENSA DEL "CHI È DELLA II GUERRA MONDIALE"

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Telefoto Upi

Roma — Pér fare da cornice al Presepio, sulla scalinata di piazza di Spagna è stato ricostruito uno scorcio della Roma ottocentesca. Case, osterie e locande con stallagio annesso sono lo sfondo sul quale vengono collocate le figure in costume

DECISA

No
ch

Mattoni
ponend

DAL NOSTRO
Città
Quanti, la
assisteranno
basilica vatica
chiusura del gi
lo seguiranno
potranno render
fine di una anti
zione. Per la pri
storia degli anni
ta santa» non sa
semplicemente c
Paolo VI non
suoi predecesso
sta occasione i
«cazzuola» e m
toni dopo aver
piccola cavità e
dagl:e del giubi
minato. Il Po
il rito che egli
recandosi all'in
silica per com
preghiera all'a
tedra; poi, acc
la lunga proce
nali, vescovi

IL MONDO DEL TELEQUIZ

Colpo di fortuna: Gabriella è sesta fra cotanto senno

Milano, 21

Gabriella Tancioni, la campionessa del Lazio, è riuscita ad arrivare in finale. Ha battuto nettamente la concorrente abruzzese Anna Iovannitti Prete e quella della Val d'Aosta, Maria Rita Stiglich.

Il risultato, che le ha fruttato 5 milioni 706 mila 250 lire, le ha anche reso giustizia. Infatti Gabriella Tancioni era l'unica delle tre ad aver vinto una volta il titolo di campionessa, ma il sorteggio l'aveva esclusa dai primi cinque classificati. «Poco male — ha commentato poi — ho dovuto giocare una puntata in più ma i miei gettoni si sono quasi raddoppiati». Ha vinto in tutto 5 milioni 806 mila 250 lire. La gioia d'essersi conquistata il sesto posto in finale l'ha resa ciarliera, l'ha «sgelata», finalmente ha sorriso a tutti. Dovrà trascorrere il Natale a Milano, perché le prove la costringono ad essere negli studi della Fiera il giorno di Santo Stefano, ma le va bene anche questo: «Ho dei parenti a Milano — ha detto — e poi probabilmente mamma e papà verranno al Nord per tenermi compagnia».

La bella maestrina romana in cerca di lavoro aveva altre buone ragioni per essere contenta. I giocatori della Lazio, la squadra di calcio di cui è tifosa (grazie al telequiz di Pippo Baudo ha conosciuto il suo idolo Chinaglia), le hanno promesso di trovarle subito un impiego e inoltre ha ricevuto molte lettere carine. «Mi hanno scritto tanti operai per dirmi che mi avevano trovato simpatica — ha raccontato. — Mi hanno scritto due detenuti che hanno voluto una mia fotografia con dedica: ho risposto subito a tutti». Ma in particolare è grata al vigile del fuoco in servizio nello studio dove si allestisce il programma, perché le ha portato fortuna un'altra volta.

«C'era lui quando ho vinto — ha spiegato — non c'era quando ho perso. Lo stesso pompiere è stato di servizio durante le tre vittorie del milanese Enrico Bianchi e non c'era quando ha perso il titolo». Si deve dedurre che è superstiziosa?, le è stato chiesto. «Sì, lo sono, anche se il venerdì e il 17 mi portano fortuna». Per le finali pensa a uno scontro Roma-Milano, o c'è qualche concorrente che teme più del meneghino signor Bianchi? «Ho paura soprattutto di quelli che non conosco, ossia di Bianchi, ma anche di Barabino e di Ciuffo».

Gabriella Tancioni è un'appassionata di scienze occulte e una fedele lettrice di oroscopi. «Ho letto l'oroscopo di tanti giornali prima della gara — ha confessato. — Erano tutti belli e difatti mi è andata bene». Stando alle previsioni astrologiche dovrebbe andarle bene anche il 6 gennaio. Infatti tutti i «maghi» interpellati dai vari giornali sono d'accordo nel sostenere che il 1976 sarà un anno favorevole ai nati in Ariete, il segno della campionessa laziale.

Della gara per ripescare il sesto finalista non resta molto da dire. E' stata monopolizzata da Gabriella Tancioni; tuttavia qualche spicciolo è rimasto anche alle sfidanti. Annamaria Iovannitti Prete ha racimolato 750 mila lire più il milione già vinto; Maria Rita Stiglich 750 mila più le 900 mila guadagnate la settimana scorsa.

Nulla di fatto quanto a raddoppi per i quattro premi settimanali della lotteria Italia. La «donna della fortuna», Ave Ninchi, ha regalato a tutti cinque minuti di simpatia, ma ha giocato al risparmio con i milioni; ancora una volta la ruota magica si è fermata sul numero uno non consentendo a nessuno di spaccare 15. Buon per il ministero delle finanze che in premi settimanali ha speso finora 103 milioni e mezzo, ma ha incassato più di tre miliardi.

Ospite di turno Johnny Dorelli con un brano della sua ultima commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola». Si è anche portato la sua fidanzata cinematografica, Fran Fullenwider, al cui confronto Ave Ninchi pareva perfino esile. Insieme hanno interpretato il film «Una sera c'incontrammo».

PARADOSSALI ASPETTI DELLA BATTAGLIA PER MORALIZZARE LA M

GODONO TRA DUE LITIGA I CORRUTTORI DI NEW YO

Ai ferri corti il super-agente incaricato d'indagare sui casi politicamente e il giudice che ricusa di accettare le prove da lui raccolte in modo poco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Il superpoliziotto di New York e il giudice destinato ad essergli fedele compagno nelle battaglie contro la corruzione cittadina sono ai ferri corti. Essi dovrebbero collaborare strettamente per snidare corrotti e disonesti, ma a quanto pare il loro sodalizio è destinato a dare pessimi risultati: nessuno dei casi finora aperti dal poliziotto è stato portato avanti dal giudice, che per una ragione o per l'altra ha respinto le prove raccolte dal suo collaboratore.

E' stata la stampa cittadina a coniare il titolo di «superpoliziotto» per Maurice Nadjari, incaricato dal governatore Nelson Rockefeller di condurre le indagini sui casi politicamente scottanti. Dal 1972 Nadjadi, un procuratore con fama di onestà e tenacia, ha il compito di combattere la corruzione e di far così rinascere nell'opinione pubblica la fiducia verso il sistema giudiziario penale.

Quando si è deciso di agire per stroncare la mala pianta della corruzione, è stato creato un team specializzato: Nadjari per indagare e raccogliere prove e il giudice John Murtagh per istruire il processo. La reputazione del magistrato eguaglia quella del superpoliziotto, tuttavia ciò non è bastato a combattere efficacemente la corruzione: al contrario, i due si sono trovati quasi costantemente in totale disaccordo.

Chi ci ha rimesso, almeno per ora, è il superpoliziotto: la sua fama di grande investigatore ha subito duri colpi per i continui rifiuti del giudice Murtagh di dare credito alle prove raccolte da Nadjari. Nel giro di un mese il magistrato ha respinto per quattro volte le prove del superpolizotto, raccolte a testimonianza di altrettanti casi di corruzione.

Nel primo caso, un'inchiesta contro l'ex addetto agli affari culturali della città, il giudice ha affermato che i sistemi di indagine di Nadjari erano al limite del vilipendio della giustizia. Quindi Murtagh ha respinto le accuse contro un procuratore locale, dichiarando che non c'erano prove contro di lui. Il magistrato che collabora con Nadjari ha poi deciso che un'inchiesta contro il giudice del tribunale doganale Paul Rao, il figlio di questi e il suo socio in affari, venga sospesa in quanto sono state presentate prove raccolte illegalmente. Nell'ultimo caso il giudice Murtagh ha ordinato a Nadjari di bloccare le indagini.

Il superpoliziotto, che aveva accolto freddamente le precedenti decisioni di Murtagh, ha reagito con molta irritazione quando il magistrato ha annullato l'inchiesta sul conto del giudice Rao, accusato di falsa testimonianza.

La polemica fra i due funzionari ha fatto piacere a molte persone nella città. Non tutti sono contenti del fatto che vi sia un superpoliziotto anticorruzione pi poteri.

Il caso Ra controversi da Nadjari: è stato infat aver procedu nient'affatto raccolta delle mostrare la giudice Rao, caricato un gersi crimina dito ha comp pma, al term stato arresta

In seguito dato un altro na, dal giud stargli il po aveva intenzi re «in favore Secondo qua l'agente, il gi to all'accusat me avvocato membro dell figlio. Nadjar cusato il giu il socio: i tre sono stati giuro.

A questo to il giudic stenere che dotta da Na golare. La p è esplosa: stiene che to prove in tre il super di essere precedenza metodi da gini. Tuttav djari — si è semp sciargli u per indaga sonali», e in pubblic smentito approvazio

Ar

Novità in libreria

NARRATIVA

Piovene G. — *Verità e menzogna* — 160 pp., Lit. 3000 (L'ultimo romanzo di Piovene prima della morte).

Scerbanenco G. — *Metropoli del delitto* — 640 pp., Lit. 5500 (Una raccolta di romanzi del noto scrittore).

D'Atena G. — *Berlinguer e il divo Giulio* — 220 pp., Lit. 4500 («Romanzo di mito politica tradotto dal greco antico a cura di Ilio Corti»).

Magi P. — *«Nostro inviato» alla guerra di Troia* — 140 pp., Lit. 3800 (Un modo originale di rileggere l'Iliade).

Bevilacqua A. — *Attenti al buffone* — 200 pp., Lit. 4500 (Il racconto del film - saggi - altri racconti tematici).

Tolstoj L. — *I diari* — 460 pp., Lit. 35.000 (Con traduzione dal russo a cura di S. Bernardini).

Sedillot R. — *Storia del petrolio* — 370 pp., Lit. 4900 (Un romanzo intessuto di successi, avventure, trionfi e delusioni).

Le Carrè J. — *Le grandi spie* — 520 pp., Lit. 6000 (La spia che venne dal freddo - Lo specchio delle spie).

POESIA

Pasolini P. P. — *Le poesie* — 320 pp., Lit. 4500 (Corredato da poesie inedite).

ARTE

Messer M. T. — *Munch* — 180 pp., ill., Lit. 20.000 (Uno strumento essenziale per conoscere un grande pittore del nostro secolo).

Nicolson B. Wright C. — *Georges De la Tour* — 254 pp., ill., Lit. 30.000 (L'opera completa).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Romano C. — *Lo spettacolo e i suoi prodigi* — 200 pp., ill., Lit. 3500 (Una antologia dei revivals).

Pasolini P. P. — *Trilogia della vita* — 160 pp., ill., Lit. 5200 (Tre dei più «scandalosi» film realizzati in Italia negli ultimi anni).

STORIA E POLITICA

Tarantin D. — *La maniera forte, elogio della polizia* — 382 pp., Lit. 4400 (Storia del potere politico in Italia 1860-1975).

Dal Pont — *I lager di Mussolini* — 142 pp., Lit. 2500 (L'altra faccia del confino nei documenti della polizia fascista).

Bradford E. — *Lo scudo e la spada* — 254 pp., ill., Lit. 6.500 (Storia dei Cavalieri di Malta).

Rhodes A. — *Il Vaticano e le dittature 1922-1945* — 392 pp., Lit. 7500 (Con molti documenti inediti).

Amfitheatrof E. — *I figli di Colombo* — 334 pp., Lit. 7000 (Storia degli italiani d'America).

Gabrieli F. — *La storiografia arabo-islamica in Italia* — 124 pp., Lit. 3000 (Un denso profilo della storiografia arabo-islamica italiana tra il '700 e '900).

Caffaz U. — *L'antisemitismo italiano sotto il fascismo* — 130 pp., Lit. 1600 (Collana «Strumenti» numero 39).

Vialli V. — *Ho scelto la prigionia* — 450 pp., ill., Lit. 8500 (La resistenza dei soldati italiani deportati, 1943-1945).

De Felice R. — *Mussolini e Hitler: i rapporti segreti 1922-33* — 240 pp., Lit. 4500 (Un altro libro del massimo storico del 'fascismo).

LINGUISTICA

Raccolta di dialetti italiani — 482 pp., Lit., 15.000 (Con illustrazioni etnologiche di A. Zuccagni Orlandini).

SOCIOLOGIA

Angela P. — *La vasca di Archimede* — 350 pp., Lit. 4500 (Una tesi polemica: La società non sa più «leggere» né «scrivere»?).

FILOLOGIA CLASSICA

Gardenal G. — *Il Poliziano e Svetonio* — 98 pp., Lit. 4000 (Contributo alla storia della filologia umanistica).

ARCHEOLOGIA

Dal Maso L. B. - Vighi L. — *Lazio archeologico* — 300 pp., ill., Lit. 12.000 (Un libro guida dedicato sia agli storici che ai turisti).

SCIENZA E TECNICA

Zuliani G. — *Siderurgia non convenzionale* — 130 pp., ill., Lit. 2800 (Un'opera di divulgazione tecnico-scientifica per la gran massa dei lettori).

N. Mc Lean — *Meccanica applicata* — 356 pp., ill., Lit. 6000 (Un'altra pubblicazione della collana Schaum).

ECONOMIA

Momigliano F. — *Economia industriale e teoria dell'impresa* — 1006 pp., Lit. 12.000 (Testo per l'università).

MILITARIA

Giorgerini G. — *Navi d'oggi* — 300 pp., Lit. 12.000 (I mezzi per l'esercizio del potere marittimo nell'era nucleare).

VARIA

Parmeggiani T. — *Il grande libro degli enigmi* — 286 pp., ill., Lit. 9000 (Antologia di problemi insoliti).

Quilici F. — *Le isole di corallo* — 150 pp., ill., Lit. 5000 (Con splendide fotografie delle isole del sud).

Uccelli rapaci — 150 pp., ill., Lit. 5000 (Con 130 fotografie a colori e classificazione completa della specie).

Smith W. — *Le bandiere* — 360 pp., ill., Lit. 15.000 (Storia e simboli).

Chiromanzia — 126 pp., Lit. 1200 (Come imparare a leggere la mano).

Sandved B. K. - Emsley G. M. — *La magia delle farfalle* — 120 pp., ill., Lit. 8000 (Il meraviglioso mondo delle farfalle).

Williams R. G. — *L'arte del modellismo ferroviario* — 252 pp., ill., Lit. 7500 (Enciclopedia illustrata dei modelli ferroviari d'ogni tempo e paese).

Bosi R. — *L'avventura delle monete* — 300 pp., Lit. 16.000 (5000 anni di storia).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

LA CONFERENZA STAM

Indicati i t

Una serie di manifestazion Allo studio un'analisi dell'

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 21

L'attività della Biennale di Venezia per il 1976 è stata illustrata dal presidente, Carlo Ripa di Meana, nel corso di una seduta pubblica del consiglio direttivo.

Dopo avere rilevato che obiettivo primario dell'ente rimane il decentramento da attuarsi nel Veneto entro il 1976 e nel resto dell'Italia entro il 1977, Ripa di Meana ha confermato il già annunciato programma del settore delle arti visive che prevede una grande rassegna internazionale, sul tema dell'ambiente, cui parteciperanno 38 Paesi, che sarà ospitata nei giardini di Sant'Elena sede in passato delle Biennali d'arte.

La mostra sarà integrata da una seconda rassegna che servirà da retroterra culturale ed artistico alla prima. L'Italia parteciperà alla manifestazione interessandosi in particolare della tematica della casa. Alla Spagna ed alla sua ricerca della libertà dopo la fine del regime franchista sarà invece dedicata una serie di manifestazioni che dovrebbero articolarsi in grandi linee, secondo gli schemi già attuati per il Cile.

Per quanto riguarda il settore cinema e televisione, il presidente de nunciato delle rass per ragaz secondo nuovo ti

Un alt settore s ma e Ve zione di hanno a la città «Propos detto i nale — cipazion spazio matogra giappone ed alla ground»

Un'altra siste nell'a po», il 19 sulla base matografici implicazioi Il settore laborerà p competenza Spagna, me la possibilit «personale» tore: i nomi gistrata la m za, finora, son ti, Zavattini e re cinema inf diando le mo segna da dedic

RIESTE ★

RONTE: SOLE E FREDDO

umente caduta la bora e il cielo rimasto sereno — le belle passeggiate propizia-meriggio, soffiando nuovi spifferi, l'aria gelida, la temperatura di poco sopra lo 'ogni foggia (meglio se di pelliccia) e di sciarpe al vento. La persistenza del ven-rsi — e la pressione atmosferica in aumento forse preludono a una vigilia s di notte, in cielo, stelle di ghiaccio (Italfoto)

ABIETTO

sca Cabrini — Il 3 e tramonta alle e alle 21.05 e cala

massima 6,9, mi-mb. 1031,8 in au-per cento; vento sperature del ma-

te mattino e po-uste in: piazzale or S. Piero 2, via Baiamonti 30, via Cellina 66, piazza Cilino 36, via dei Unità d'Italia 4, Commerciale 26, tà 6, via Diaz 2, ale Miramare 117 asica 44, via Es-ell'Istria 35, viale via Montorsino 9, Rossetti 33, piazza S. Giacomo 1, via l'Ospedale 8, largo lia 14, piazza Gol-11, via Roma 15, 12, via Roma 15, T. Vecellio 24, nda per Longera Aprile 6 (Borgo

solo al pomerig-erta di S. Anna a S. Giusto 1.

izio diurno (dalle orso, corso Italia avallo, piazza Ca-Prendini, via T. 0180.

zio notturno (dal-Inam - Al Cam-settembre 4, tel. 2, via Roma 15, idalena, via dell' 4.

medica notur-dell'INAM: tel.

a medica notur-lietti dell'ENPAS

omunale per cha-tivi o in caso di ri sanitari telefo-

ni

IV settembre 32

ALTURALE

alità ino»

ti è la cau-iridico. Ma renza inter-ione dei fat-toriografo e il giudice. io storico è nde l'azione oggetto del-giudice e l' golo, per cui a l'evento e udice valuta amente giu-la mediazio-ordinamenti realizzazione convivenza, vita.

.K. 005

e. odotto

GIME ATIVE A.T.

e	
76	L. 115.000
	L. 250.000
76	
	L. 166.000
4/1/76	
	L. 198.000
1/76	
	L. 150.000
1/76	
	L. 112.000
- 4/1/76	
an	L. 146.000
3/1/76	
	L. 122.000

iani e Gall. Protti

CONCLUSA L'ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE

Maggioranza a sinistra nelle elezioni del P.L.I.

Voto per l'unione di Trieste e Gorizia in una sola provincia - La zona franca

Le elezioni per l'assemblea provinciale che nominerà i delegati al prossimo congresso nazionale dei PLI hanno registrato un consistente successo delle liste di «democrazia liberale» e di «alternativa laica», che sostengono l'attuale segreteria provinciale del partito e che fanno capo in sede nazionale alle posizioni del gruppo di minoranza di sinistra guidato da Valerio Zanone e che a sua volta rivendica la leadership del partito.

Il raggruppamento di «democrazia liberale» — rappresentato in sede locale da Trauner, Tabacco, Pampanin, Zimolo e Varini — ha ottenuto la maggioranza assoluta con il 52,6 per cento; «alternativa laica» ha conseguito il 24,9 per cento; e la lista di «tradizione liberale» — collegata alle posizioni nazionali di Bignardi e Malagodi e che fa capo in sede locale a Morpurgo, Franzutti e Cecovini — ha riportato il 22,5 per cento dei voti.

I seggi dell'assemblea provinciale risultano pertanto così ripartiti: «democrazia liberale» 23 (Ausiello, Berni, Caranzulia, Colautti, D'Amore, D'Aprile, Escher, Giacomelli, Mattico, Pampanin, Pastore, Riccio, Rizzarelli, Rondi, Rossi, Samaritan, Sancin, Siderini, Tabacco, Trampus, Trauner, Varini, Zimolo), «alternativa laica» 7 (Aizetta, Cusmich, Di Meglio, Massalin, Monticelli, Picherle, Redivo) e «tradizione liberale» 5 (Morpurgo, Bubnich, Cumaro, Gioseffi, Pallini).

L'assemblea straordinaria degli iscritti al PLI ha votato all'unanimità anche una mozione in cui si sollecita, in particolare, una ristrutturazione amministrativa che abbracci in un unico contesto le province di Trieste e di Gorizia, date le loro comuni esigenze socio-economiche, e ciò attraverso la costituzione di una sola entità amministrativa, dotata di particolare autonomia dell'ambito statuale e regionale.

La mozione liberale prende lo spunto dalla valutazione delle prospettive per l'economia locale in ordine alla progettata zona franca carsica, prevista dal trattato di Osimo. Si afferma la necessità, da parte italiana di una rapida programmazione d'interventi atta a colmare l'attuale vuoto d'iniziative, a fronte dei progetti già messi a punto da parte jugoslava; e si sottolinea inoltre la necessità di ricercare un coodinamento delle politiche portuali dell'Alto Adriatico (in particolare fra Trieste, Monfalcone, Capodistria e Fiume) per il traffico delle merci manipolate; da qui l'impellenza, inoltrre, di più ampie agevolazioni, per il rilancio economico di Trieste, rispetto quanto previsto dall'accordo relativo al regime di zona franca.

BORSATTI
Corso Italia 39
NUOVO VASTO ASSORTIMENTO GIOIELLI
ECCEZIONALI SCONTI SOLO DICEMBRE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

Nonostante i danni provocati dal recente incendio
FIORI GERLI
PIAZZA GOLDONI 10
avvisa la sua spettabile clientela che sarà in grado di soddisfare ogni richiesta a partire da domani 23 dicembre.

BLACK & DECKER
TRAPANI ED ACCESSORI — SCONTI E PREMI NATALIZI
Assistenza e ricambi solo da:
GUSELLA & Co. - Via Gambini 26, tel. 766300

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
Aperta la Campagna Sociale 1976
AUTOMOBILISTI, ASSOCIATEVI! NUOVI ECCEZIONALI VANTAGGI VI ATTENDONO

Estrazione dd. 20 dicembre 1975
IL CONCORSO
un biglietto ogni 1000 lire d'acquisto
nei cento negozi Tclub
ogni 10 giorni estrazione di:
sette giorni di vacanza e viaggio
100 litri di benzina
buoni acquisto
Aut. min. 4/162269 del 4/10/75
club
premio finale televisori a colori NAONIS
biglietto serie B 368142 — soggiorno a Corvara —
biglietto serie A 541678 — 100 litri benzina —
biglietto serie A 323325 — buoni acquisto —
siamo alla ricerca dei possessori dei seguenti biglietti:
serie A 289453 — buoni acquisto
serie B 290610 — buoni acquisto
serie A 308620 — viaggio a S. Vigilio di Marebbe
serie B 298265 — 100 litri benzina
serie B 315117 — buoni acquisto

tante congratulazioni
al fortunato cliente che con il concorso T Club ha vinto il 1.o PREMIO — SERIE SB 368142 — scegliendo per i suoi acquisti la
GIOIELLERIA
MARCUZZI
Viale XX Settembre, 7

sconto 20 %
su cappotti, giacconi e giacche uomo signora e bambino
sconto 20 %
su VISONI, PERSIANI, CASTORI e OPOSSUM confezionati
sconto 20 %
sulle imitazioni pelliccia
sconto 50 %
nelle varie offerte dei reparti donna, uomo, sport, maglieria e giacconi uso montone donna.
sconto 10 %
su tutti gli articoli di abbigliamento.
CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 12 - VIA ORIANI 3

Dyane. L'auto in jeans.
LA CONCESSIONARIA CITROËN
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Telef. 762381
Via F. Severo 124 - Tel. 775133
PARTECIPA AL CONCORSO «ISOLA PEDONALE» CHE PREVEDE COME PRIMO PREMIO UNA «CITROËN DYANE 6» OLTRE AD ALTRI RILEVANTI PREMI
offrendo in omaggio agli acquirenti di un'autovettura migliaia di biglietti validi per concorrere con ottime probabilità di successo alla vincita di uno o più dei favolosi premi la cui estrazione avverrà il 6 genn. '76
Aut. Minist. 4/136232
CITROËN DYANE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 753955

SUCCESSO DELL'«INCONTRO» DELLA CASSA DI RISPARMIO

Barcola: un po' di storia

Presentato il libro dedicato da Sergio degli Ivanissevich alle origini, agli usi e alle tradizioni del popolare rione

(Giornaljoto)

Il presidente della CRT, avv. Terpin, con Sergio degli Ivanissevich (a destra), che ha illustrato il suo libro su Barcola

Davvero un bel successo, il «incontro rionale» organizzato dalla Cassa di Risparmio a Barcola: sala affollata, gente in piedi, interesse vivissimo, molti applausi alla fine un brindisi cordiale con lo scambio di auguri per le prossime festività. L'iniziativa, così originale per un istituto bancario, è stata accolta con molto favore.

Ma perché un «incontro rionale» della Cassa di Risparmio a Barcola per la presentazione di un libro? A questo interrogativo si potrebbe rispondere facilmente, ha rilevato il presidente della CRT avv. Alberto Terpin nel presentare il libro dedicato da Sergio degli Ivanissevich alla storia di Barcola ed edito col patrocinio della Cassa: basterebbe richiamarsi al fatto che fin dal 1964 la Cassa di Risparmio è presente a Barcola e opera a Barcola con una sua filiale, o con un suo «sportello», come dicono i tecnici; ma il legame è in realtà più profondo, ha sottolineato Terpin. La Cassa di Risparmio è infatti l'unica grande azienda di credito veramente «locale» che opera nella provincia di Trieste con una fitta rete di «sportelli» attraverso i quali pone a disposizione della cittadinanza non solo tutti i servizi di banca, ma svolge anche numerosi compiti di carattere eminentemente sociale.

Da tale fatto nasce quindi anche lo stretto rapporto con la vita della città, i suoi problemi, la sua storia, ai quali la Cassa, proprio per la sua natura e per i fini di pubblica utilità che ispira la sua azione, non può certo restare indifferente. Non si poteva, per tutti questi motivi — ha aggiunto l'avv. Terpin — restare insensibili all'impegno di Sergio degli Ivanissevich, che con un lavoro paziente e molto approfondito ha voluto raccogliere la storia di uno dei rioni più interessanti della città e particolarmente caro a tutti i triestini: Barcola. E ciò anche perché si tratta di un pezzo del grande mosaico che forma la storia di Trieste, alla quale la CRT ha sempre ritenuto doveroso rivolgere la sua particolare attenzione.

Poi Sergio degli Ivanissevich ha parlato del suo libro, il che voleva dire intrattenere l'attento uditorio (nel quale erano facilmente riconoscibili anche alcuni simpatici pescatori) con spigolature e curiosità storiche, ascoltate con molto interesse. Lo spazio ci consente di riferirne soltanto alcune, trascrivendo qualche appunto segnato frettolosamnete dal cronista durante la conversazione.

Per il passato lontanissimo, basterà un accenno alle scoperte archeologiche delle ville romane che permettono di fissare le origini conosciute di Barcola ai primi decenni della nostra era. E saltando — in questa sede — il Medio Evo e gli scontri fra triestini e muggesani del 1511, e solo accennando al soggiorno di Ferdinando IV di Borbone ospite del conte Prandi a Barcola nella tappa di un viaggio a Vienna, arriviamo a notizie più «fresche».

Ricorderemo così che la zona di Barcola conta alcune opere fortificatorie ottocentesche: la batteria di San Bortolo, protagonista dell'episodio del tentato sbarco dei sardi durante la prima guerra d'indipendenza, la batteria Lengo, prossima al cavalcavia ferroviario, e infine il forte Kressich, la più bella e completa opera dell'edilizia militare del tempo (1854), sul quale nel 1877 venne inaugurato il Faro della Vittoria.

La prima attività industriale della zona fu lo squero, che sorse su terreno di riporto verso il 1863. Seguirono la fabbrica di saponi Carlo Pollak, la distilleria Camis e Stock, la fabbrica di ghiaccio di Enrico Ritter de Zahony, quella di essenze Janousek, il colorificio Jankl, le industrie conserviere del pesce. La Jacopo Serravallo, produttrice del noto «Vino di China Ferrugginoso», è la ditta più antica che ancora operi sul posto ov'è sorta.

Dopo le fabbriche, lo sviluppo edilizio: quasi tutte le costruzioni della Barcola «moderna» sono della ditta Giovanni Martellanz, compresa la nota «Villa delle cipolle», in stile russo, costruita nel 1896 per il direttore del foglio di propaganda panslava Antonio Jakic, probabilmente con le sovvenzioni del governo russo.

Nel 1875 la diligenza e nel 1883 il tram a cavalli raggiunsero Barcola, che nel settembre del 1900 vide il primo tram elettrico, destinato a durare fino al 30 dicembre 1969, quando venne sostituito dagli autobus.

Uno dei mestieri caratteristici degli antichi barcolani era quello di «savornante», cioè zavorratore di navi. Con le loro barche raccoglievano ghiaia dalle parti di San Giovanni di Dulno o di Miramare e la trasportavano a Trieste, dove la caricavano sulle navi che avevano problemi di stabilità.

Sergio degli Ivanissevich ha ricordato infine la sagra del giorno di S. Bartolomeo, il 24 d'agosto, e poi il corso delle viole, una passeggiata in carrozza che si tenne per qualche anno verso l'inizio del secolo il mercoledì delle ceneri e alla quale tutta l'aristocrazia triestina si faceva un dovere di partecipare; ed infine le famose regate, una delle manifestazioni sportive più appassionanti e più seguite, in cui, oltre allo spirito sportivo, non mancava quello politico quando gareggiavano, contro la «Ginnastica», il «Turnverein» o l'«Hansa», due società remiere di ispirazione filotedesca.

Un applauso prolungato ha salutato la fine della conversazione, cui è seguito un rinfresco: facevano gli onori di casa, col presidente avv. Terpin, il vicepresidente dott. Colombo e il direttore generale dott. Delise.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
dal 24 al 28 dicembre
MACARIO-RITA PAVONE
DUE SUL PIANEROTTOLO
Informazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. In preparazione «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: anteprima di «Anatol» di Arthur Schnitzler con Gabriele Lavia, Manuela Kustermann, Virgilio Zernitz, regia di Roberto Guicciardini. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Oggi e domani turni «prime».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 24 a domenica 28 dicembre, fuori abbonamento, Macario e Rita Pavone in «Due sui pianerottolo» di Corbucci e Amendola. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% repliche successive. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372-38547) per tutte le repliche.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 Maksim Gorki «I barbari» per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Lettere dal fronte» di Vittorio Schiraldi. Un film sulla seconda guerra mondiale realizzato con il materiale degli archivi Istituto Luce, Imperial War Museum di Londra e Staatliches Film Archiv di Potsdam Baselberg.
EDEN. 16, ult. 22.15: «I giustizieri del West» Technicolor con Kirk Douglas. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

Vietato minori 18 anni

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.
FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.15. Una splendida Lisa Gastoni mai stata così bella e provocante in: «Labbra di lurido blu» con Corrado Pani, Jeremy Kemp e Silvano Tranquilli. V.m. 18 a.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: Dissequestrato e in edizione integrale: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech. 2 ore di pornorisate, un film super-eccitante! Technicolor. Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16.30, ult. 22.15: «Il medaglione insanguinato». Un thrilling sconvolgente alla Hitchcock in technicolor con R. Johanson, J. Cassidy, E. Stewart, N. Elmi, L. Kedrova. V.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Il mistero delle 13 sedie». Il nuovo capolavoro comico di Mel Brooks. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Tango della perversione» con L. Daniel, D. Moore, J. Winn. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «In corsa con il diavolo» con Peter Fonda e Warren Oates. V.m. 14 anni.

AURORA. 16, 17.50, 20, 22. Un ottimo technicolor dall'eccezionale suspense che si consiglia di vedere dall'inizio: «Gli innocenti dalle mani sporche» con Romy Schneider e Rod Steiger. V.m. 14 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
lettere dal fronte

CAPITOL. 16.30. I difficili rapporti tra figli e genitori in un film di straordinaria attualità «Lo schiaffo» con due eccezionali interpreti L. Ventura e A. Girardot. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Franco Nero è l'ineffabile interprete dei divertentissimo technicolor d'avventura: «Cipolla Colt» con M. Balsam e S. Hayden. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto): 16.30: «Fango bollente» con Y. Dallesandro, C. Scarpitta ed E. M. Salerno. Technicolor. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Una bellissima e romantica storia d'amore: «Breve incontro» con S. Loren e R. Burton. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Il poliziotto della brigata criminale». Jean-Paul Belmondo, A. M. Merli, Charles Denner, Rosy Varte, Lea Massari. Regia Henry Verneuil.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (cassa 20). Omaggio a Ken Russel: «Il Messia Selvaggio».
ALCIONE (tel. 796162). 16. Per la regia di Lina Wertmüller il più divertente film con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «La fessura». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato».
IDEALE. 16. Technicolor: «L'esorcicio». Ciccio Ingrassia, Lino Banfi e Didi Perego. Tutto una risata. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Ku-Fung, lo sterminatore cinese». Spettacolare film di karatè a colori con Wang Yu.

Riduzioni ENAL: Ariston, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vitt. Veneto. Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Mignon, Moderno e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Yorga, il vampiro» con Robert Quarry, Roger Perry e Donna Anders. Technicolor. V.m. 14 anni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Raunala» (sved.), mc. «Oyo Maru» (giapp.), mn. «Lambros L.» (ell.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Palmavera» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mc. «Gabes» (tun.), mn. «Hellenich Torch» (ell.), mn. «Eshel» (isr.).

PARTENZE: mc. «Scirocco» (naz.), mc. «Oceanus» (sved.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Shiqmona» (isr.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Tiha» (pan.), mn. «Blue Merlin» (pan.), mn. «Maria» (ell.), mn. «Mar Cantabrico» (spagn.), mn. «Hehalus» (isr.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Bakar» (jugosl.), mn. «Lloydbras» (bras.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Duurt» (naz.).

GRANDE VENDITA
DI GIOCATTOLI
A PREZZI SPECIALI
ORVISI
via Ponchielli 3

L'angolo del tappeto persiano a Gorizia

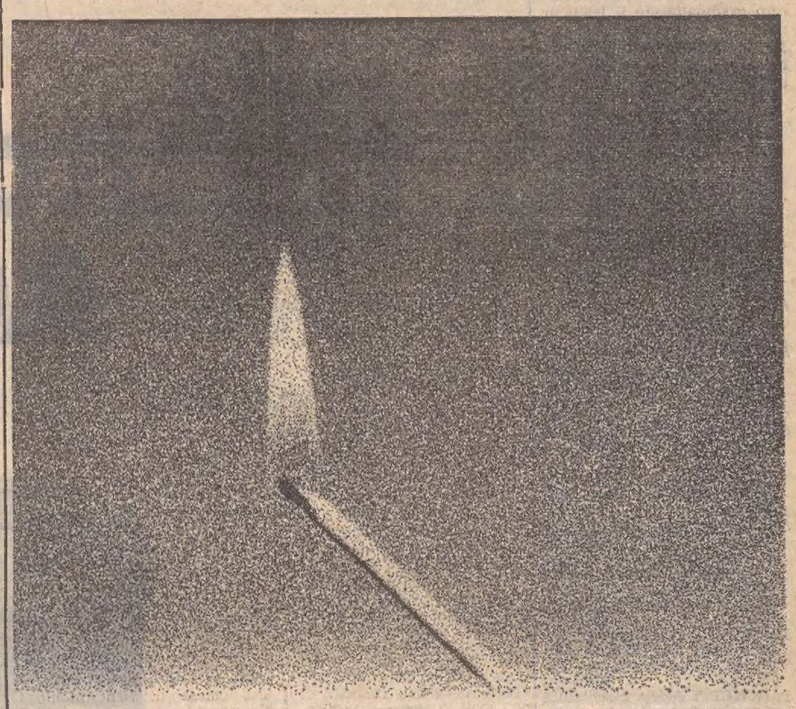
Nell'ambito di un programma di ampliamento e specializzazione, con lodevole iniziativa, la Ditta Otto Krainer di Gorizia, ha inaugurato, con un'interessante mostra di tappeti antichi e di arazzi, il nuovo «angolo del tappeto Persiano».

Ciò che più interessa il passante, che si sofferma con ammirazione davanti alle dodici ampie vetrine di tovaglie, tende e tessuti rustici, è l'ultima; dove una donna d'oriente, seduta davanti a un rudimentale telaio, annoda alla maniera antica un tappeto.

Entrando ci si trova bene, per l'elegante stile, il calore di casa e la cortese accoglienza.

In fondo, ecco l'angolo del tappeto persiano, che offre la rara e piacevole occasione di soffermarsi davanti ad autentici capolavori d'arte.

Un sottofondo di musica orientale lascia correre la fantasia.



Cronache degli spettacoli

Anteprima di «Anatol» all'Auditorium

All'Auditorium, alle 20.30, anteprima di «Anatol», commedia di Arthur Schnitzler, presentata dal Teatro Stabile quale terzo spettacolo in abbonamento.

Anatol è Gabriele Lavia, i molteplici personaggi femminili di Schnitzler trovano volto e voce in Manuela Kustermann, Max è Virgilio Zernitz mentre Jean viene impersonato da Marcello Fonda. Assieme a loro, sulla scena, un gruppo di mimi e musici. Roberto Guicciardini è il regista dello spettacolo che è stato realizzato sulle scene disegnate da Sergio d'Osmo. Le musiche sono di Benedetto Ghiglia.

Si apre a Grado la stagione concertistica

La stagione musicale di Grado gestita dall'Associazione musicisti giuliani in collaborazione con il Comune di Grado, ha inizio oggi con un concerto della «Piccola Orchestra Giuliana», e si articolerà successivamente in nove incontri musicali coprenti un ampio arco di programmi e di tematiche variamente trascelte dal patrimonio musicale europeo, tra il '700 e oggi.

La «Piccola Orchestra Giuliana», già nota per un buon numero di concerti eseguiti durante quest'anno a Venezia, Ravenna, Trieste e in varie altre località della nostra regione, sempre con notevole favore del pubblico e della critica, è la più importante unità operativa dell'Associazione musicisti giuliani dato che all'interno di essa parecchi membri del sodalizio compiono quel lavoro di affinamento interpretativo e strumentale, di analisi critica delle partiture, e di dibattito collegiale aperto ma filologicamente rigoroso che definiscono gli scopi fondamentali dell'Associazione.

La direzione di Nino Gardi garantisce un ottimo coordinamento tra tutti questi momenti della costruzione interpretativa,

L'ATTESO SPETTACOLO BENEFICO NEL CLIMA DI NATALE

Illersberg - Incontro - Renaissance Questa sera il concerto al Politeama

Vivissima è l'attesa per il concerto natalizio che questa sera riunirà sul palcoscenico del Rossetti tre complessi musicali triestini: l'Illersberg, il Gruppo Incontro e il Renaissance. La serata, come noto, è a favore del Centro di solidarietà, cui verrà interamente devoluto il ricavato del concerto, per il quale i tre complessi hanno prestato la loro opera gratuitamente. Tale intento benefico aggiunge importanza a una manifestazione già altamente qualificata sia per la valentia degli esecutori sia per il programma, quanto mai ricco, composito e impegnativo.

L'Illersberg, infatti, canterà «a cappella», ossia a voci scoperte, il Gruppo Incontro accompagnandosi con chitarre, percussioni e spinetta, il Renaissance eseguirà musica rinascimentale con strumenti d'epoca originali o ricostruiti.

Questo il programma: complesso Renaissance, diretto da Stefano Casaccia: Loyset Compere: Ad elevationem; G. P. da Palestrina: Ricercar i toni; L. Milan: Toda my vida hos amè; G. Zanetti: Todesca, Gagliarda e Mantovana; A. de Mudarra: Triste estaba el rey David; L. Viadana: La Venetiana; C. Gussago: La Leona; T. Susato: Pavana e Gagliarda sopra la battaglia.

Gruppo Incontro, diretto da Rita Susovsky: Anonimo: Noel des Pyrenées; Anonimo Lauda della Maddalena; Anonimo: Gloria in cielo; M. Praetorius: Bourrée 1, 2 e 3; L. Felipe - M. Diaz: Mia es la voz; A. Ramirez: Sanctus e Agnus Dei dalla Missa Criolla; Arm. Susovsky: Rin de l'angelito; Arm. Susovsky: Fiesta de S. Benito.

Coro Antonio Illersberg, diretto da Tullio Riccobon: H. L. Hassler: Cantate Domino; G. M. Asola: Lapidaverunt Stephanum; F. Poulenc: III e IV delle Quatre petites prieres de St. François d'Assise; Z. Kodaly: Angeli e Pastori; arm. Cauriol: Go, tell it on the mountains; N. Verchi: Ninna nanna istriana; arm. Mingozzi: Staimi atenz; arm. Noliani: Caminando giorno e note; F. Gruber: Stille nacht.

La prevendita dei biglietti continua presso l'Utat di galleria Protti.

LA LIRICA AL TEATRO VERDI

Partita «Arianna» è in arrivo «Katia»

S'è congedata sabato, fra gli applausi del pubblico, l'opera «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Si è trattato di un'acquisizione culturale di grande importanza per la nostra città, almeno pari a quella di una presentazione di un'opera in prima assoluta di autore contemporaneo. Anche la critica ufficiale, inviata a Trieste per l'occasione, ha messo in luce l'importanza dell'avvenimento, rilevando come il «Verdi» fosse l'unico teatro a ricordare l'anniversario di Paul Dukas con la ripresa della sua unica opera.

Oltre alla realizzazione musicale di «Arianna e Barbablù» e all'interpretazione, molto ammirata di tutti gl interpreti, va segnalata la creazione scenica dovuta allo Stabilimento scenografico dell'Ente, che aggiunge così un'altra perla alla già nutrita serie di costruzioni sceniche. Lo stesso Stabilimento diretto dal prof. Mario Rossi, sta dando gli ultimi ritocchi alla novità di Leos Janacek «Katia Kabanova» che, diretto dal maestro Georges Sebastian per la regia di Margherita Wallmann, andrà in scena il 2 gennaio. Le scene sono realizzate sui bozzetti di Misha Scandella.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La donna del destino» (TV 1, ore 20.40). Lauren Bacall e Gregory Peck sono i protagonisti di questo film diretto da Vincente Minnelli nel 1957. I due attori interpretano i ruoli di Mike e Marilla; una coppia di sposi divisa da due professioni completamente diverse: cronista sportivo lui, disegnatrice di moda lei. Nonostante le vite, i caratteri e i problemi professionali che li oppongono l'uno all'altro, i due filano in perfetto amore. L'incrinatura avverrà quando la moglie scopre che il marito ha incontrato una vecchia fiamma. In seguito ad altri avvenimenti, il lieto fine non potrà mancare.

* * *

«Incontri 1975» (TV-2, ore 21) — L'incontro in programma stasera è dedicato all'architetto americano di origine australiana Richard Neutra, nato a Vienna nel 1892 e morto nel 1970.

L'incontro con Richard Neutra, realizzato circa sei anni fa, poco prima della sua morte dal regista austriaco Nielsen Kopf, è stato aggiornato e integrato per la televisione da un'intervista di Arnaldo Geroino con l'arch. Portoghesi.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV 2, ore 22) — Il ciclo dedicato a Gustav Mahler si conclude stasera con l'esecuzione della Sinfonia N. 9 in Re minore, diretta da Leonard Bernstein sul podio dell'orchestra filarmonica di Vienna. La «Nona» è giudicata dalla critica come «l'opera più matura e unitaria di Mahler».

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La Borsa valori».
12.55 «Tuttilibri».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Una lingua per tutti, corso integrativo di inglese.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il gatto settemestieri».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «I naufraghi del Mary Jane», terzo episodio.
18.45 Artide e Antartide: «La città sotto il ghiaccio».
— Segnale orario.
— Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La donna del destino», film con Gregory Peck.
22.45 Prima visione.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «La casa nel bosco», quarta puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1975: «Un'ora con Richard Neutra».
22.00 Stagione sinfonica Tv.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.35: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra!; 12.10: Belle, ma chi le conosce; 13.20: Hit Parade; 14.05: Il Cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Oganga Schewitzer (1); 17.25: Fffortissimo; 18: Alphabete; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: F. Calvi al pianoforte; 22.30: Rassegna di direttori: S. Celibidache; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Wess e D. Ghezzi, Alexander, S Cipriani; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Oganga Schewitzer (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 16.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Don Pasquale - direttore C. Franci; 21.45: Complessi alla ribalta; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10: La coralità profana; 10.30: La settimana di Haendel; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.25: Pagine rare della vocalità; 16.55: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto dei premiati al Concorso radiofonico internazionale di giovani musicisti «Concertino Praga 1975»; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il barone rampante.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best-seller»; 16.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Ediz. Sonora; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Riri; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da Fiume; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Ediz. Borgatti; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.40: «Alla conquista del Kangbacen», documentario; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: «I sette amori di donna Juanita», teleromanzo; 21.50: Festival degli strumenti a fiato.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Complesso corale; 16.40: Programma politico; 19: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.45: Diagonali culturali; 22.15: Telegiornale; 22.30: Mosaico dei film.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 22.25: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 16.15: Concerto; 20: «Quando i fucili taccionoo», dramma; 21.55: TV per i giovani.

LE ORE DELLA CITTA'

Sergio Molesi alla SAL

L'incontro del lunedì, alle 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato ai problemi delle arti figurative a Trieste. Il critico prof. Sergio Molesi traccerà un panorama sulle più importanti mostre d'arte svoltesi in questa stagione nella nostra città, dedicando una particolare analisi alle importanti collettive di fine d'anno, dalla Mostra del paesaggio, alla Sindacale e alla Natalizia. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati, oltre ai soci, tutti gli artisti.

Ultimissimi

giorni di vendita di tutta la merce esistente con prezzi ulteriormente ribassati. *Ricky*, via Battisti 2.

Natale «Seiko»

con il nuovo modello cronografo Digital a cristalli liquidi: lettura istantanea, decimi di secondo, secondi, minuti, ore e data con illuminazione notturna. Lo trovate assieme agli altri modelli della nuova collezione Seiko uomo-donna con prezzi natalizi da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Bigiotteria alta moda

Splendido assortimento alla *Profumeria Borsa*. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Estetica

Trattamenti al viso, trucco, applicazione ciglia permanenti, consigli gratuiti per l'uso dei prodotti adeguati per ogni tipo di pelle. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Capriolo sotto un'auto

Sulla statale 202, all'altezza dell'ex casello daziario di Opicina, un automobilista, Natale Bonazza di 47 anni, ha travolto e ucciso ieri pomeriggio un capriolo femmina, sbucato improvvisamente dalla sua destra. Sono intervenuti gli agenti della Stradale e i guardacaccia.

Omaggio alla clientela

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, in occasione delle feste, su gli zamponi Zacot Montorsi praticherà il prezzo omaggio del 20% dal prezzo di vendita al pubblico.

Alla «Profumeria Borsa»

Un profumo, una crema, una collana, un portagioie, un beauty, un regalo per tutti. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Prenotateli in tempo

se volete essere sicuri di poter avere i latticini leccornia di Battipaglia (bocconcini alla panna) e (burrate di Gioia del Colle), i prodotti squisiti del Mezzogiorno d'Italia. Hanno un sapore che sono un poema. Alle *Formaggeire Lombarde*, via Carducci 26.

Profumeria «Rosa»

Via San Lazzaro 6, telef. 38222. Profumi delle migliori marche. Regali - Bijoux.

Signore, signorine

Se la permanente, il colore, il taglio sono il Vostro problema, EMY sarà lieta di risolverlo ricevendoVi nel suo Salone di via F. Severo 60, Tel. 741830.

MOSTRE D'ARTE

Sbalzi in rame

Sabato si è aperta, presso la sede del Centro di cultura Giovanni XXIII, la mostra di sbalzi in rame dell'artista udinese Grazia Renier. La galleria avrà il seguente orario, dal 20 al 29 dicembre: giorni feriali dalle 18 alle 20.30; sabato dalle 18 alle 21.30; domenica dalle 9.30 alle 12 e dalle 17 alle 21.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

oggi, alle ore 18.30 s'inaugura la mostra di CAPOGROSSI

Si accende il Natale
Auguri!
salvarani
arredamenti componibili
via s. francesco 11
studio: gigi salvador

un brindisi al Natale:
Cin Cin!

MRP padova
La tua pelliccia
al puro costo delle pelli
Vieni a trovarci a Tencarola di Selvazzano (Padova)
in Via Trasimeno, 2; il nostro telefono è 049/637194
UNIONFUR
un investimento per lui
ed il piacere della tua pelliccia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 31202 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa. Bezzi d'Annunzio 24, telefono 768606. 75384 CC

A. PITTORI, artigiani, eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 790497. 52312 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali specializzati impianti colori, prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Tel. 763545. 31052 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali. Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 29563 CC

MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC

PARCHETTI fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 30626 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine. Ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319 51872 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

DATTILOGRAFA capace cercasi max 22 anni. Presentarsi Monfaldati, piazza Repubblica 3, Staranzano, sabato 20 ore 8 - 13. 1234 D

GIOVANE commessa cerca Il Negozietto Silan Viale XX Settembre 16. 30765 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CERCASI affitto stanza ammobiliata servizi zona centro massimo 40.000, telefonare al 745591 dalle 17.30 alle 18.30. 30815 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato; traduzioni Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI stanze mobiliate esclusivamente a studentesse, Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 52827 I

AFFITTASI 2 stanze cucinetta doccia escluso abitazione zona Sanzio solamente ambulatorio ufficio, telefonare 61309. 52346 I

MOBILIATO centralissimo tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore libero 16 gennaio affittasi, telefonare 61309. 52346 I

UFFICIO zona GARIBALDI - 9 stanze, servizi, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52827 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI urgentemente appartamenti qualsiasi grandezza in affitto posizione indifferente, telefonare 61309. 52346 L

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

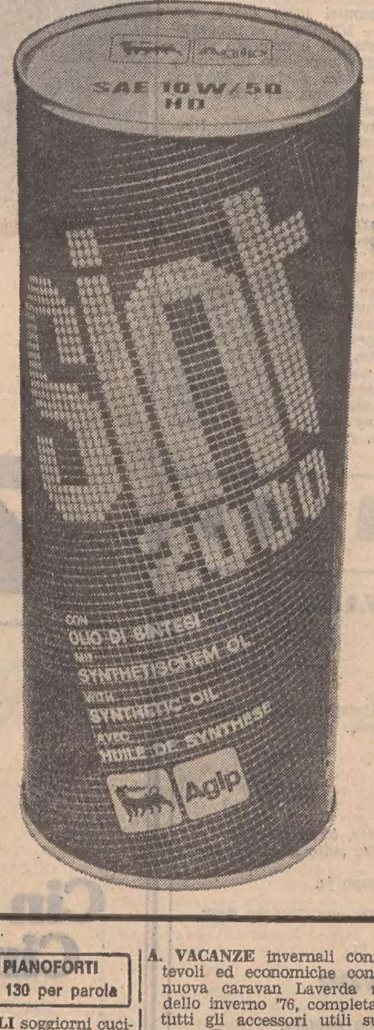
1975: un pieno di trionfi italiani

campione del mondo F1 — **FERRARI**

campione del mondo marche — **ALFA ROMEO**

campione del mondo rally — **LANCIA**

tre titoli mondiali vinti con AGIP SINT 2000



Agip

AGIP SINT 2000
l'olio che assicura il tuo motore
è tre volte campione del mondo

CERCASI in affitto appartamento 150-200. Telef. ore ufficio 820381. 30789 L

STATALE cerca appartamento bistanze soggiorno cucina servizi, telefono 797500. 31114 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. ANKER Saldaconti Albergo e/o ristorante con scheda fatture, macchina prestigiosa, nuova, vendo. Telefonare 0432-760362 ufficio. 8223 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree ottimo carattere. Telef. 722605 ore serali. 52390 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37672. 30723 N

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano - Filatelia Numismatica di Enrico Mittino - Via Caprin, Grado - tel. 81076. 52036 N

PRIVATO amante oggetti e cianfrusaglie antiche pagherebbe bene, telefonare 767134. 52370 N

una NUOVA concessionaria
RENAULT
al vostro servizio:
F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6
tel. 725390
ASSISTENZA e RICAMBI
Via Lazzaretto Vecchio 24
tel. 62853-4

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Altra usata. Piccardi 49. 31166 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. NUOVA DISTRIBUTRICE VINI A DOMICILIO vi offre una vasta gamma di vini, ognuno nel suo genere veramente imbattibile per prezzo e qualità! Per dare la possibilità ai nuovi clienti di convincersi della qualità e convenienza dei nostri vini abbiamo predisposto anche consegne di quantitativi minimi disponiamo inoltre di varie confezioni regalo. Interpellateci al 759080. 31060 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER MATRA SUNBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 128 coupé, 124, 850, 1300, FORD Escort, Cortina. PEUGEOT 304. AUTOBIANCHI A 112. INNOCENTI Mini Minor, Mini 120. LANCIA Fulvia coupé Montecarlo. N.S.U. Prinz. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 Special. CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 500 L 72, 850 Sport 70, Lancia Fulvia coupé 67, Alfa GT 70, Ford Capri 70, 124 Sport 68, Ford XL 72, Simca Rally 73, R 4 Export 75, R 8 S 70, 6 1100 71, R 16 TL 71, R. 16 TS 72. Alla Concessionaria Renault di Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, telefoni 793940-762778. 40 Q

A. VACANZE invernali confortevoli ed economiche con la nuova caravan Laverda modello inverno '76, completa di tutti gli accessori utili sulla neve. Pronta consegna da Dino Conti, Coroneo 33, telef. 762381 - 775133. 49 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 31156 Q

LANCIA 2000 '72, iniezione, aria condizionata, vetri elettrici, cinque marce, vendo in garanzai. Anche permute e dilazioni. Strada di Fiume, 19. Autosalone Fiegl. 52376 Q

O.O.O. OCCASIONI NAUTICHE ALLA NUOVA CONCESSIONARIA DIVISIONE SPORTIVA HORIZON, gommoni motoscafi piccoli e grandi da crociera 7 posti letto vere occasioni prezzi e condizioni di pagamento eccellenti. Nuova concessionaria via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

OCCASIONE privato vende motocarro 15 quintali ribaltabile idraulico. Motoscafetto legno con motore e posteggio. Moto Ducati Scrabler 250 cc, telefono 729770. 52817 Q

OCCASIONI: Giulia super 1,3, Fiat 125 special, Renault R 6, Fulvia GTE, Lancia 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto lunedì. 52376 Q

P.P.P. PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA m. 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno **sconto speciale di L. 200.000.** Approfittate della pronta consegna. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 tel. 826181 Trieste.

U.U.U. USATO alla Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24; 500 F 68, 850 Special 68, 850 Sport 69, 850 Siata 68, 128 Giannini 71, 128 2 P 73, 128 4 P 73, 74, 131 cc 1300 75, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, R 4 70, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort 940 70 71, 1100 Escort XL 71 72 73 74, Escort Sport 1300 75, Capri 1300 XL 70, Capri 1500 GT 70 Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, Taunus 1600 GXL 72, Transit 175 cassone 74, Transit pullmino 71 e tante altre. 113 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnarido 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicinale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa di costruzioni Egena. Telef. 38212. 30627 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8249 S

A MONTENARS vendonsi villette unifamiliari, con giardino amena posizione, ottime finiture, condizioni trattabili. Tel. 0432-96183 ore ufficio. 8248 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827. 52767 S

IN PALAZZINE STRADA DI FIUME ALTA IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA POSTO MACCHINA PROSSIMA CONSEGNA POSSIBILITA' MUTUO, TELEFONARE 418637. 31196 S

LIGNANO Sabbiadoro vicinissimo terrazza mare monovano riscaldato arredato vendo 6 milioni 900.000. Tel. 0432-62793. 8257 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251, 38827. 52767 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento recentissimo ammodernamento compresi mobili nuovissimi, terreno mq 3000 circa, vendo per espatrio 50.000.000. Telefonare Turriaco 76898. 8065 S

MIRAMARE vendesi villa stile 800 con tenuta 26.000 mq zona verde panoramicissima 767790 ore ufficio feriali. 52831 S

PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52827 S

PIANCAVALLO appartamenti occasionissima offresi. Telefonare 040-741041 da martedì ore ufficio. 30382 S

PRIVATO VENDE PRONTO INGRESSO PANORAMICO soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza ripostiglio ascensore acqua centralizzata a Roiano bassa, tel. 414781 31240 S

TERRENO Opicina centro per villa bellissimo piano recintato bene alberato con piante rosaio mq 1530, tel. 38089 orario negozio. 52352 S

VENDESI attico zona centrale vista mare ampie terrazze consegna primavera 1976 lire 53 milioni. Telefonare feriali 10-12, 750836. 47 S

VENDO appartamento seminuovo ammobiliato camera cucina soggiorno bagno entrata ripostiglio poggiolo televisore frigo cucina economica lavatrice, telefonare 826348.

ZONA Tribunale vendonsi: appartamento casa signorile salone matrimoniale 2 stanzette 2 servizi ripostigli terrazze cucina ampia cantina piano alto ascensore centralnafta affittato 130 mq 23.000.000 locale affari 70 mq 21.000.000 libero, 767790 ore ufficio feriali. 52831 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

UN REGALO
UTILE, SIMPATICO, DIVERSO?
UNA CONFEZIONE NATALIZIA
Cremcaffè DI PRIMO ROVIS
L'INDUSTRIA DI CASA VOSTRA
• AROMA • FRESCHEZZA • RISPARMIO
• TOSTATURA GIORNALIERA, GARANZIA DI QUALITA'
DEGUSTAZIONE: PIAZZA GOLDONI 10
TORREFAZIONE: VIA PIGAFETTA 6/1

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 23-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mestre tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.58 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975, 4-1-1976 e 19-3-1976

IL PICCOLO SPORT

LE TORINESI SI SGANCIANO DAL NAPOLI

FIORENTINA - MILAN — Chiarugi arriva prima di Galdiolo e batte con un colpo di testa Superchi — Telefoto Ansa

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	16	10	4	1	0	3	1	1	20	10	+ 1
Torino	15	10	5	0	0	1	3	1	15	6	=
Napoli	14	10	4	1	0	2	1	2	15	9	— 1
Cesena	13	10	3	2	0	1	3	1	13	8	— 2
Bologna	12	10	1	4	0	2	2	1	9	7	— 3
Milan	11	10	3	0	2	1	3	1	10	6	— 4
Roma	11	10	2	3	0	1	2	2	7	7	— 4
Inter	10	10	4	1	0	0	1	4	10	11	— 5
Perugia	9	10	3	1	1	0	2	3	8	10	— 6
Ascoli	9	10	2	2	1	0	3	2	4	10	— 6
Fiorentina	8	10	2	1	2	1	1	3	10	11	— 7
Lazio	8	10	1	3	1	1	1	3	10	12	— 7
Sampdoria	8	10	2	1	2	1	1	3	6	10	— 7
Verona	7	10	3	1	1	0	0	5	11	18	— 8
Como	6	10	1	3	1	0	1	4	6	9	— 9
Cagliari	3	10	0	2	3	0	1	4	5	15	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 4.1.1976
Juventus - *Ascoli	3-0	Bologna - Roma
*Cesena - Verona	3-0	Como - Milan
Milan - *Fiorentina	1-0	Fiorentina - Torino
*Inter - Napoli	2-1	Inter - Ascoli
*Lazio - Cagliari	3-0	Juventus - Napoli
Roma - *Perugia	1-0	Lazio - Cesena
Bologna - *Sampdoria	1-0	Perugia - Sampdoria
*Torino - Como	1-0	Verona - Cagliari

DUE RETI IN CINQUE MINUTI RISOLVONO LA TRASFERTA

JUVE SUPER-ORGANIZZATA TROPPO NERVOSA L'ASCOLI

Juventus - Ascoli 3-0 (2-0)

MARCATORI: Damiani al 21', Gori al 26' e Bettega nel s.t. al 43'.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Minigutti (dal 46' Ghetti), Vivani, Silva, Gola, Zandoli. (12 Recchi, 13 Legnaro).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Gori, Cuccureddu, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Altafini, 14 Spinosi).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato; spettatori 40 mila. Ammoniti Gentile, Vivani e Scorsa per scorrettezze e Silva per proteste. Angoli 10-3 per l'Ascoli.

Ascoli Piceno, 21

Una Juventus utilitaristica, combattiva e tenace come poche altre volte ha vinto ad Ascoli raccogliendo molto di più di quanto aveva seminato. Il 3-0 finale punisce oltre misura i demeriti dell'Ascoli che, fino al momento del raddoppio juventino, aveva tenuto molto bene il campo ed anzi si era reso più pericoloso con Zandoli (tiro ravvicinato sulle mani di Zoff) e Vivani (che aveva colpito la traversa).

Un gol molto strano di Damiani (carambola altissima e palla che si è insaccata nella rete di Grassi) ha rotto l'equilibrio. L'Ascoli non ha avuto nemmeno il tempo di riorganizzare le idee e dopo cinque minuti è stato trafitto per la seconda volta da Gori. E' stato il colpo del definitivo k.o. per i bianconeri locali i quali non sono stati in grado di organizzare una degna reazione.

La squadra di Riccomini si è innervosita, Gola ha perduto la lucidità di idee, Morello e Minigutti hanno operato sulle fasce laterali confusi arrembaggi e le due punte, Silva e Zandoli, hanno sempre trovato in Morini e Gentile — inflessibili in ogni intervento — francobollatori eccezionali. Il gioco si è frazionato e lo spettacolo è calato. A tutto guadagno della Juventus che, pratica ed efficace nella sua azione di tamponamento, ha controllato senza eccessiva difficoltà l'azione convulsa dell'Ascoli.

La fisionomia del gioco non è mutata con il passare del tempo. Nelle file juventine un Gori abilissimo in ogni settore del campo, Causio e, soprattuto, Furino sono usciti alla distanza imponendosi grazie a una classe superiore. Davanti, Bettega ha impegnato severamente la difesa ascolana (suo il terzo gol ed il passaggio per il secondo di Gori) e non ha disdegnato rapidi ritorni sul centrocampo, quando c'era necessità di dare collaborazione ai compagni delle linee arretrate.

In definitiva, sul terreno ascolano, si è vista una Juventus ottimamente organizzata in cui lo stesso Cuccureddu, meno stilista ma senza dubbio efficace, ha saputo far dimenticare l'assenza di Capello, lasciato fuori squadra da Parola. L'Ascoli ha avuto il torto di essersi fatto prendere da eccessivo nervosismo. Con una maggiore calma e con idee più chiare, la partita, nonostante tutto, poteva ancora essere raddrizzata nella ripresa.

I soliti ex

Milan - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 20' della ripresa Chiarugi.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Bertini, Beatrice (al 71' Desolati); Bresciani, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 14 Rosi).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 De Nadai, 14 Rivera).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: pomeriggio di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Calloni e Galdiolo. Angoli 6-3 per la Fiorentina.

Firenze, 21

Con un aspirante presidente o giù di lì in panchina, Gianni Rivera, appunto, e un ex, Chiarugi, scatenato, in squadra, il Milan delle polemiche e delle controversie, tattiche e organizzative, è tornato, con una certa sicurezza, alla vittoria in campo esterno, su una Fiorentina che sembrava rilanciata da tre successi ancor più consistenti in quanto conseguiti con formazioni largamente rimaneggiate.

Prudenzialmente, forse davvero per scaramanzia, Rivera anziché la maglia n. 13 aveva scelto quella col n. 14 e poi ha rinunciato anche alla «staffetta» preferendo rimanere seduto vicino a Trapattoni, mentre Nereo Rocco aveva scelto, per tutto l'incontro, un posto tranquillo in tribuna d'onore.

E' accaduto così che la Fiorentina si è fatta quasi imbrigliare dal gioco non trascendentale, ma organico e consistente di un Milan che aveva, a parte la giornata non propriamente felice di Benetti, la sua forza tattica proprio sul centrocampo da dove le punte acquisivano i palloni utili per gli affondo alla rete di Superchi. I viola, insomma, pur con le lacune rivelate dal quadrilatero e dalla strana posizione di Antognoni a cui doveva rimediare in parte Merlo, sono caduti nella rete tesa dai rossoneri e hanno subito proprio il gol dell'ex, Luciano Chiarugi già pupillo dei tifosi viola oggi orientati verso di lui col «pollice verso».

Quando poi i gigliati, sotto lo stress dell'1-0, hanno prodotto l'affondo con un'azione di Antognoni, hanno trovato fra i pali della porta avversaria un altro ex, Riki Albertosi a dir di no a una palla che gridava al gol, con un intervento di quelli che riconciliano tutti con il gioco del calcio.

Priva ancora di elementi come Guerini, Caso e Della Martira, la squadra viola deve adesso por mente ferma al proprio gioco cercando di riequilibrarlo e renderlo più consistente.

Roma - Perugia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Cordova al 43' della ripresa.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Raffaeli; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Sollier, Vannini, Pellizzare (dal 74' Ciccotelli). (12 Malizia, 13 Baiardo).

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni. (12 Quintini, 13 Negrisolo, 14 Pellegrini).

ARBITRO: Levrero.

NOTE: tempo sereno con forte vento, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti Morini e Spadoni. Angoli 4-3 per la Roma.

Perugia, 21

Basando quasi esclusivamente il suo gioco sul centrocampo, dove giravano a pieno ritmo Cordova, De Sisti e Boni, la Roma è riuscita a imbrigliare il gioco del Perugia e ad infliggere alla formazione umbra la prima sconfitta interna di questo campionato.

Il gol dei romani è stato messo a segno a due minuti dalla fine, quando il risultato sembrava ormai fissato sullo 0-0. Cordova, privo in quel momento del controllo di Amenta, fermatosi un attimo ai bordi del campo perché dolorante al muscolo di una coscia, ha raccolto con tempestività un cross di Spadoni e lo ha girato prontamente a rete da buona posizione. Nulla ha potuto fare, questa volta, il pur bravo Marconcini che sino a quel momento si era messo in evidenza negando più di una volta il gol sia a Petrini sia a Spadoni.

Illusioni troppo ardite

Chi due settimane fa aveva già intonato il «De profundis» per la Juventus ora è servito. Ai bianconeri è bastata un'accelerata per tornare in testa al gruppo e per tornarci in tutta solitudine. Il Napoli, che quindici giorni orsono aveva dato fuoco alle polveri del campionato, ha perduto in 180 minuti ben tre punti rispetto ai campioni d'Italia, facendosi scavalcare anche dal Torino di Radice. Questi particolari lasciano supporre che ben poco sia cambiato rispetto al copione di partenza che poneva la Juventus sul piedestallo più alto e comunque squadra-faro del nostro calcio.

Se di alternativa vogliamo parlare questa va fatta in riferimento al Torino che, rispetto all'undici partenopeo, ha dimostrato una superiore regolarità di marcia e senza dubbio una maggiore maturità di squadra. Al punto che la sempre crescente autorità con cui le piemontesi stanno conducendo il campionato rischia di diventare in futuro strapotere se, dal gruppone delle inseguitrici, non uscirà in gennaio qualche «volto nuovo» che possa contrastare in qualche modo il passo al binomio torinese.

Ciò non significa affatto sfiducia completa nelle possibilità del Napoli, che rimane pur sempre una concreta realtà; ma vuol suonare come ridimensionamento di illusioni forse troppo ardite. Illusioni che non sembrano poggiare su un saldissimo piedistallo dal momento che gli uomini di Vinicio, autopropostosi baldanzosamente come aspiranti allo scudetto, hanno malamente gettato alle ortiche il bastone del comando in due partite relativamente facili: la seconda a San Siro contro la modesta Inter di questi tempi. E una squadra che vuole arrivare allo scudetto non può assolutamente permettersi simili passi falsi.

E' in sostanza un discorso di regolarità che non ammette eccezioni, considerato che si sposa con la matematica. La riprova viene ancora dalla classifica che, alla conclusione della decima giornata, ci offre uno stupendo Cesena in quarta posizione a un solo punto dai partenopei. Sarà forse il caso di accordare ai romagnoli da questo momento una maggiore considerazione che non sia la pura e semplice simpatia per una provinciale che sa farsi onore. In fondo questo Cesena ha messo alle strette la stessa Juventus sfiorando il colpo grosso a Torino; non solo, ma vanta il secondo attacco del campionato (quindici reti) e una ottima difesa (8 gol incassati).

Che quello presente non sia ad ogni modo un torneo al «fulmicotone» lo dimostra il quinto posto del Bologna. L'undici di Pesaola, stando ai commenti generali, si è finora «arrangiato» senza però toccare vertici aurei di gioco. Una squadra così una decina di anni fa, quando ancora il nostro calcio non aveva conosciuto il livellamento attuale, si sarebbe al massimo assestata in una posizione di media classifica oggi può al contrario sfiorare il vertice.

Dalla vetta alla coda per registrare il nuovo colpo da k.o. accusato dal Cagliari, sconfitto seccamente da una Lazio che pare decisamente risolta. Per una «ex grande» che risale la china, quindi, un'altra che pare ormai fatalmente scivolare verso un'incredibile retrocessione. Ai sardi non basta più neppure Gigi Riva formato-gigante. Forse qualcosa (ma non molto crediamo) avrebbe potuto fare Giagnoni: ma la Federazione, accogliendo i desideri dell'Associazione calciatori, non gli ha concesso il permesso di «sbarcare» sulla sua isola. Considerati i precedenti del Cagliari e la vicenda Milan si sarebbe potuto chiudere un occhio: tanta intransigenza, insomma, non si era mai vista dalle nostre parti...

Ora il campionato va in vacanza. Torna di attualità la nazionale in vista dell'incontro amichevole del giorno 30 a Firenze contro la Grecia. Bernardini, Bearzot e gli altri responsabili azzurri parlano di utile esperimento. Può darsi. L'avversario però non è di grosse dimensioni e quindi gli esperimenti saranno validi se fatti non tanto in funzione del risultato quanto del gioco il pensiero fisso deve essere da questo momento l'Inghilterra...

Bologna - Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: Nanni al 32'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Tuttino; Valente (dal 53' Maraschi), Zecchini, Rossinelli; Orlandi, Bedin, Magistrelli, Salvi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 13 Lelj).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti (dal 33' Massimelli), Vanello, Clerici, Maselli, Chiodi. (12 Adani, 13 Bertuzzo).

ARBITRO: Barboni di Firenze.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 11-1 per la Sampdoria.

Genova, 21

Sebbene abbia attaccato quasi tutta la partita, e anche con rabbia, la Sampdoria è uscita dal campo sconfitta da un Bologna che soltanto dopo essere andato in vantaggio ha dimostrato di meritarlo. I rossoblù bolognesi, infatti, avevano cominciato molto male: la difesa, tranne Bellugi, si era dimostrata subito insicura; a centrocampo il solo Maselli riusciva a combinare qualcosa di buono mentre all'attacco Clerici e Chiodi non impensierivano molto i difensori locali.

Così la Sampdoria poteva organizzare i propri attacchi con una certa continuità soprattutto grazie alla buona vena di Tuttino, che oltre ad annullare Rampanti, proponeva continue azioni ai compagni, al dinamismo di Valente ed alle iniziative di Salvi. Ma poco dopo la mezz'ora, al 32', su un'intesa Maselli - Clerici nella fascia destra del campo, il centravanti bolognese ha centrato per l'accorrente Nanni: Zecchini, solo in mezzo all'area, è stato a guardare e Nanni ha avuto tutto il tempo di agganciare e spiazzare Cacciatori (forse anche ingannato dallo strano comportamento di Zecchini) con un tiro tanto debole quanto maligno.

Da quel momento (il Bologna aveva sostituito anche Rampanti, infortunato, con Massimelli) la squadra ospite si è organizzata meglio.

PREZIOSO SUCCESSO DEI NERAZZURRI A SPESE DI UN NAPOLI POCO CONCRETO

Da Facchetti al novantesimo la rete che può rilanciare l'Inter

Inter - Napoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 38' Boninsegna; nella ripresa al 25' Juliano, al 45' Facchetti.

INTER: Bordon; Giubertoni, Oriali; Bertini, Gasparini, Facchetti; Galbiati, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera. (12 Pagani, 13 Bini, 14 Cesatti).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti (dal 75' Vavassori), La Palma; Burgnich, Landini, Orlandini; Massa, Juliano, Sperotto, Esposito, Boccolini. (12 Fiore, 14 Pogliana).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 77 mila. Banchi di nebbia aleggiano sul campo rendendo precaria la visibilità. Ammoniti Bertini e Libera. Dopo due anni di assenza dai campi da gioco per un grave infortunio Vavassori è tornato a giocare.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Relegata in preoccupanti posizioni di classifica e condizionata dalle recenti polemiche venute a turbarne l'atmosfera virtualmente serena, per la squadra nerazzurra il confronto interno di oggi col Napoli si presentava indubbiamente tra i più delicati, date le conseguenze che un'ulteriore sconfitta, la terza consecutiva, avrebbe riversato sulla sua già ben difficile situazione... Ma supplendo con orgoglio, volontà e temperamento alle sue ormai note deficienze, l'Inter ha colto oggi un prezioso successo, inferendo una secca e quanto mai imprevista sconfitta agli uomini di Vinicio, grazie ad un gol messo sorprendentemente a segno da Facchetti proprio al novantesimo minuto, quando le due squadre, paghe del risultato, si apprestavano a porre termine a un incontro che, seppur disputato a ritmo sostenuto, non ha però riservato, tranne che in qualche sporadica occasione, particolari emozioni.

Sceso in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di Savoldi e di Braglia, il Napoli manifestava fin dalle prime battute di gioco l'intenzione di voler sorprendere con Sperotto e Massa in contropiede i nerazzurri, dopo aver conquistato il predominio a centrocampo. Al gioco disordinato dell'Inter, più che altro rilasciato all'iniziativa dei singoli, il Napoli contrapponeva la sua superiorità e la sua consistenza di squadra, cercando di contenere le sfuriate dei nerazzurri, oggi vivacizzate da un Boninsegna in ottima vena.

Ma confermando le sue ristrette possibilità in trasferta, il Napoli non riusciva a verticalizzare il suo gioco finendo con l'accusare sempre di più la mancanza dei suoi uomini-gol e senza poter concretizzare quelle occasioni da rete che andava via via costruendo. Così al 36' doveva inevitabilmente subire la prima rete dei nerazzurri, realizzata da Boninsegna quando una fitta coltre di nebbia iniziava a calare su San Siro, pregiudicando lo svolgimento della partita. Mazzola si portava a sinistra, superava il suo diretto controllore in dribbling e faceva partire un cross che attraversava tutta l'area napoletana. Carmignani non interveniva e Boninsegna rimasto quasi libero lo infilava in mezza rovesciata di sinistro.

A questo punto il Napoli, venendo forse meno a quella mentalità vincente tanto declamata da Vinicio, si sedeva nella speranza che Menegali prendesse la decisione di sospendere l'incontro, data la scarsa visibilità in campo. Svanita ogni speranza, gli azzurri di Vinicio si vedevano pertanto costretti ad attuare un forcing, senza che però ne sortisse effetto. Al 64' Juliano costringeva Bordon ad alzare sopra la traversa un suo tiro di testa e vedeva così sfumare una facile occasione.

Il Napoli si faceva più incisivo, ritornava in sé e al 68' otteneva sempre con Juliano un fallo in prossimità dell'area nerazzurra. Sperotto batteva per Boccolini che lasciava partire un grande tiro, che un difensore nerazzurro respingeva. La palla ricadeva nel centro dell'area nerazzurra e Juliano da pochi passi si infilava Bordon. Da allora la partita prendeva una svolta scialba e remissiva fino a quando, come si è detto, Facchetti realizzava la rete del successo nerazzurro.

Rinaldo Arpisella

I marcatori

8 reti: Pulici (Torino).

7 reti: Savoldi (Napoli).

5 reti: Boninsegna (Internazionale); Chinaglia (Lazio); Frustalupi (Cesena).

4 reti: Causio (Juve); Graziani (Torino); Urban (Cesena); Luppi (Verona) e Riva (Cagliari).

3 reti: Bresciani e Speggiorin (Fiorentina); Bigon (Milan); Nanni (Bologna); Gola (Ascoli); Scarpa (Perugia); Moro (Verona); Magistrelli Sampdoria); Bettega, Damiani e Gori (Juve).

JUVENTUS - ASCOLI — Damiani, a terra, dopo aver calciato. Il pallone si alza a candela per finire poi nella rete ascolana — Telefoto Ansa

PARTITA NELLA NEBBIA AL LIMITE DEL REGOLAMENTO

Il Torino ha sfruttato le ingenuità del Como

Torino - Como 1-0 (0-0)

MARCATORE: Graziani al 2' della ripresa.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Lombardo, 14 Pallavicini).

COMO: Rigamonti; Meigrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Jachini (dal 74' R. Rossi), Correnti, Pozzato, Torrisi, Cappellini. (12 Tortora, 13 Mutti).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: al 69' Pulici ha calciato un rigore contro la traversa. Partita fortemente disturbata dalla nebbia, giornata molto fredda, campo in buone condizioni; spettatori 25 mila. Angoli 11-1 per il Torino.

Torino, 21

Non così disinvolto come in altre precedenti occasioni, il Torino è comunque riuscito ad aggiudicarsi i due punti, e di conseguenza ha scavalcato il Napoli installandosi immediatamente alle spalle della Juventus nuovamente capolista. Continua quindi senza intoppi la rincorsa dei granata verso la prima poltrona della classifica anche se, come si è detto, la squadra di Radice non è piaciuta oggi come altre volte; e continua anche la supremazia su tutti del calcio subalpino.

Forse il Torino ha sofferto le marcature ben azzeccate e molto rigide attuate dalla difesa comasca; la retroguardia ospite ha retto abbastanza bene all'urto, cadendo però in un paio di ingenuità — o disattenzioni — che sono costate ai ragazzi di Cancian la sconfitta. E' infatti inammissibile che un Graziani, il quale nelle tre precedenti partite aveva segnato altrettante reti, venga lasciato incustodito com'era nella fase decisiva dell'incontro: il centravanti non si è lasciato sfuggire neanche oggi l'opportunità di arrotondare ulteriormente la propria classifica personale dei marcatori in cui, quatto quatto, va avvicinandosi a sua volta alle posizioni di testa.

Per contro, è stato alquanto in ombra il capo-cannoniere Pulici, che non ha saputo andare in gol nemmeno dal dischetto (il suo tiro è stato respinto dalla traversa); già da qualche settimana, del resto, le condizioni di forma di Pulici non sono le stesse della fase iniziale del campionato.

C'è da osservare inoltre che, per una squadra che pratica un gioco corale e d'insieme come il Torino, le condizioni ambientali non erano le più opportune. La nebbia, infatti, ha fortemente disturbato l'incontro riducendo a tratti la visibilità a limiti non ammessi nemmeno dal regolamento (l'ultimo quarto d'ora, poi, è stato giocato praticamente alla cieca): in questa situazione era obiettivamente impossibile sviluppare manovre a largo respiro, perché diventa molto difficile anche soltanto seguire le traiettorie del pallone, specie quelle alte. Da parte sua, il Como ha attuato una tattica estremamente prudente, curando assai più la difesa che non l'attacco.

● PUGILATO. Primo Bandini, prossimo sfidante del campione italiano dei superleggeri Fanali, ha battuto il brasiliano Luis Ribeiro ai punti in un combattimento sulle otto riprese disputatosi a Forlì.

TIFO E TEPPISMO

Firenze, 21

Due giovani tifosi Roberto Fumagali, di 20 anni, e Fortunato Guercilena, di 16, entrambi di Milano sono stati arrestati per porto abusivo d'armi comuni e improprie al termine della partita Fiorentina-Milan. I due giovani in un tafferuglio con altri spettatori, durante il quale due persone sono rimaste ferite leggermente, avevano tirato fuori le pistole e uno di essi aveva sparato un colpo verso il basso in direzione di altri tifosi. Costretti a scappare dalla reazione delle persone che erano loro vicino, si sono rinchiusi in uno stanzino adibito a magazzino.

A Roma due giovani, trovati in possesso di coltelli a serramanico mentre si recavano allo stadio Olimpico ad assistere alla partita Lazio-Cagliari, sono stati arrestati dagli agenti del secondo distretto di polizia. Sono Pierino Attana, di Buddusò (Sassari) e lo studente Alfredo Travesi, entrambi di 19 anni, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di porto abusivo di coltello di genere proibito.

UNA LAZIO VECCHIA MANIERA CONTRO UN CAGLIARI VECCHIO

NON BASTEREBBERO DUE GIAGNONI

Lazio - Cagliari 3-0 (3-0)

MARCATORI: al 23' Garlaschelli, al 25' Chinaglia, al 44' D'Amico.

LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Manfredonia, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico (dal 40' Ferrari), Lopez. (12 Moriggi, 13 Di Chiara).

CAGLIARI: Buso; Longoni, Longobucco; Quagliozzi, Niccolai, Tomasini; Nenè (dal 69' Virdis), Brugnera, Viola, Roffi, Riva. (12 Copparoni, 13 Mantovani).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: pomeriggio assolato, temperatura rigida, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Prima dell'inizio un minuto di silenzio in memoria dell'ex giocatore della Lazio Pisa morto recentemente in Argentina. Ammonito Riva per gioco scorretto. Angoli 8-4 per la Lazio.

Roma, 21

Si intuisce presto che questa partita sarà priva di toni drammatici. La Lazio considera provvisorio il suo penultimo posto, mentre il Cagliari è rassegnato al fondo della classifica. I biancazzurri aggrediscono e i rossoblù subiscono: il gol è nell'aria, arriverà presto. Succede al 23', accade nuovamente due minuti dopo: è un «uno-due» terribile che inginocchierebbe la Juventus, figurarsi il Cagliari. Per giunta Garlaschelli e Chinaglia lo mettono a segno con la complicità suicida di Buso prima e di Lamagni dopo. Al 44' una prodezza di D'Amico anticipa di 45 minuti il triplice fischio dell'arbitro Gussoni: è 3-0 e la partita è davvero finita.

E' una Lazio vecchia maniera, dal gioco acqua-e-sapone, semplice, magari un po' scapigliato però efficace. A centrocampo c'è scarsa geometria, ma Re Cecconi, Martini, Badiani e Lopez sono generosi instancabili gregari per un D'Amico che ha l'ispirazione da «nobel» calcistico, oggi è un po' se stesso e un po' Frustalupi. Perciò si rivedono in azione le punte e vanno pure a segno: poco importa se si tratta di due mezzi suicidi dei difensori ospiti, Garlaschelli e Chinaglia sono là, come altre dieci-venti volte, nel corso di un'offensiva che dura più o meno l'intera partita. In difesa niente paura: Wilson è abbarbicato a Riva che può sfogarsi soltanto su punizione e comunque lontano da Pulici, con tiri spettacolari e pericolosi ma sempre fuori dei pali. Il portiere laziale evita l'insonilia grazie a qualche uscita, poiché Manfredonia fa il libero con autorità e Polentes ha scarsi fastidi da un Viola evanescente. Normale che sia così: a una Lazio vecchia maniera, corrisponde un Cagliari vecchio, che seguita sempre a cercare Riva, come ai tempi belli dello scudetto. Ma quei tempi sono ormai irrecuperabili e all'appuntamento col pallone c'è quasi sempre l'avversario. E' vero che i rossoblù nel secondo tempo attaccano e meriterebbero almeno il gol anti-disperazione, ma è più una concessione della Lazio che una loro conquista. Forse non basterebbero due Giagnoni per resuscitare questa squadra: ha il morale visibilmente a pezzi, un tono atletico scadente, povertà di idee.

TRAVOLTA LA SQUADRA DI VALCAREGGI

Cesena da padrona

Cesena - Verona 3-0 (2-0)

MARCATORI: Frustalupi al 13' su rigore, Urban al 27' e Zuccheri al 19' del secondo tempo.

CESENA: Boranga (dal 68' Bardin); Zuccheri, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittoli, Frustalupi, Urban, Rognoni, Mariani. (13 Ceccarelli, 14 Petrini).

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena (dal 46' Moro); Nanni, Castellani, Madde; Franzot, Mascetti, Luppi, Busatta, Zigoni. (12 Porrino, 13 Guidolin).

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Boranga in seguito ad uno scontro con Busatta subisce un colpo alla testa ed è costretto ad uscire. Angoli 7-6 per il Verona.

Cesena, 21

Reduce da una impresa corsara in terra di Sardegna, il Cesena puntava senza mezzi termini a consolidare la propria posizione in classifica e a ribadire il successo esterno con una vittoria casalinga sul Verona. L'incontro non poteva avere quindi che una fisionomia, in quanto i veneti, mirando alla divisione dei punti, hanno costruito fin dai primi minuti uno sbarramento nutrito di fronte a Ginulfi. I romagnoli si sono giudiziosamente preoccupati a non intasare l'area avversaria per avere uno spazio più ampio e proficuo per le loro manovre. A rivoluzionare i piani tattici ha pensato il calcio di rigore che ha imposto ai gialloblù veneti il ricorso ad una immediata reazione e l'abbandono di ogni copertura prudenziale. Ma il predominio è tornato al Cesena, che svuotato dall'assillo di sbloccare il risultato, ha agito poi con maggior calma ed ordine, è giunto così il raddoppio a coronamento di una superiorità indiscutibile di condizione tecnica e di valore dei singoli.

Pierino Gros salva la faccia agli azzurri

THOENI E DE CHIESA CADONO NELLA SECONDA MANCHE E SI RITIRANO

All'austriaco Hinterseer lo «speciale» di Schladming

Ingemar Stenmark al comando della classifica mondiale, seguito da Piero Gros

Telefoto Upi

L'austriaco Hans Hinterseer portato in trionfo dallo svedese Ingemar Stenmark e dall'italiano Gros (a destra) dopo aver vinto lo speciale di Schladming valido per la Coppa del mondo

Schladming, 21

Un brutto pasticcio. Quattro azzurri, Thoeni, Gros, Radici e De Chiesa, entro i primi sette dopo la prima «manche», una caduta di Thoeni nella seconda e un'indecisione di Gros che certamente gli ha tolto la vittoria (aveva il miglior tempo intermedio). Questo il bilancio, non proprio soddisfacente, dello slalom speciale di Schladming che rispetta, in parte, le previsioni della vigilia.

L'austriaco Hans Hinterseer, confermando la sua risorta classe (dopo il matrimonio), ha battuto Stenmark giocando il tutto per tutto nella seconda «manche» dopo che lo svedese, fidando troppo sul lievissimo vantaggio acquisito nei confronti dei rivali (Thoeni e, appunto, l'austriaco), non era sceso nel pieno delle sue possibilità. Da valle Leitner, che è il tecnico degli slalomisti biancorossi, lo ha avvertito. «Mi ha detto — ha dichiarato Hinterseer al traguardo tra le ovazioni del pubblico che ha ritrovato la gioia dopo le delusioni date da Klammer nella libera — di attaccare a fondo, anche a rischio di uscire. In effetti ho rischiato molto ma mi è andata bene».

Espressioni molto colorite, invece, sono uscite dalla bocca di Gros su cui, dopo un'inspiegabile caduta di Thoeni a 20 secondi dalla partenza, si fondavano le speranze di Cotelli. «Sono sei volte di seguito che arrivo terzo quest'anno... E sempre per poco. Ho sbagliato nell'ultima parte della gara, avevo paura di cadere e ho mollato. Per diciassette centesimi di secondo ho perduto una gara che potevo vincere».

E Thoeni? Dopo la caduta si è eclissato, come al solito, tagliando dritto per i boschi. Aveva fatto una prima «manche» perfetta perdendo soltanto sedici centesimi da Stenmark con un secondo posto assicurato. Inspiegabilmente «seduto» nella diagonale che immetteva al canalone finale, ha perduto l'equilibrio ed è rimasto sullo sci destro, per tre porte, prima di sbilanciarsi del tutto.

Questa era la classifica della prima «manche»: Stenmark, Thoeni a 16/100, Hinterseer a 21, Gros a 43, Radici a 85, Neureuther a 1"11, De Chiesa a 1"18. Erano caduti nella prima prova Rolando Thoeni, Amplatz (molto buono il suo intermedio) e il giovanissimo Noeckler. Mario Cotelli era ottimista e soddisfatto. Aveva avuto il tempo anche di polemizzare a distanza con Schranz che ieri aveva definito i liberisti canadesi «senza classe». «Quando uno ha i 130 chilometri all'ora nelle gambe, sa sciare», aveva detto il tecnico degli azzurri. La delusione di Thoeni lo ha «scioccato» nella seconda «manche».

Anche De Chiesa è caduto, spigolando nel finale e le fortune degli azzurri hanno dovuto essere riposte su Gros e Radici (sempre molto regolare), gli unici azzurri fra i primi dieci. Pietrogiovanna e Bieler hanno rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo posto, Oberfrank il quindicesimo. Si riprenderà dopo Capodanno a Garmisch per le gare di Coppa con una combinata slalom e discesa.

Nella classifica di Coppa Stenmark conduce ora con 66 punti; lo segue Gros a sei punti. Thoeni è ottavo.

Classifica individuale

1) Hans Hinterseer (Austria) (51"88 + 53"44) 105"32; 2) Ingemar Stenmark (Sve.) (51"67 + 53"77) 105"44; 3) PIERO GROS (It.) (52"10 + 53"39) 105"49; 4) Christian Neureuther (Ger. occ.) (52"78 + 53"26) 106"04; 5) FAUSTO RADICI (It.) (52"52 + 53" 62) 106"14; 6) Walter Tresch (Svi.) (53"25 + 54"33) 107"58; 7) Alois Morgenstern (Austria) (53"33 + 54"54) 107"87; 8) Peter Luescher (Svi.) (53"53 + 54"35) 107"88; 9) Stig Strand (Sve.) (53"33 + 54"66) 107"99; 10) Peter Schwendener (Svi.) (52"96 + 55"18) 108"14; 11) TINO PIETROGIOVANNA (It.) 108"17; 12) FRANCO BIELER (It.) 108"62; 13) Miroslav Sochor (Cec.) 109"14; 14) Bohumir Zeman (Cec.) 109"18; 15) Giuseppe OBERFRANK (It.) 109"64.

Coppa del mondo

La classifica della coppa del mondo maschile di sci alpino dopo lo slalom speciale di Schladming:

1) Ingemar Stenmark (Svezia) 66 punti; 2) PIERO GROS (It.) 60; 3) Dave Irwin (Can.) e Hans Hinterseer (Au.) 47; 5) Franz Klammer (Au.) 36; 6) HERBERT PLANK (It.) 35; 7) Philipp Roux (Svi.) 32; 8) GUSTAVO THOENI (It.) 31; 9) Bernhard Russi (Svi.) 29; 10) Ernst Good (Svi.) 28.

Classifica a squadre

La classifica della Coppa del Mondo a squadre (maschile e femminile) dopo lo slalom di Schladming: 1) Austria 336 punti; 2) Svizzera 263; 3) Germania occidentale 198; 4) ITALIA 189; 5) Canada 90; 6) Francia 76; 7) Svezia 68; 8) USA 58; 9) Norvegia 23; 10) Iran 17.

COPPA EUROPA

Arnoldo Senoner primo a Courmayeur

Courmayeur, 21

L'italiano Arnoldo Senoner ha vinto lo slalom speciale di Courmayeur valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Senoner ha battuto di soli due centesimi di secondo l'austriaco Erich Pletzer. Terzo il francese Roland oRche davanti all'altro azzurro Germano Pegorari.

La classifica: 1) ARNOLDO Senoner (It) 106"14; 2) Erich Pletzer (Au) 106"16; 3) Roland Roche (Fr) 106"46; 4) GERMANO PEGORARI (It) 107"17; 5) Hans Enn (Au) 107"24; 6) Martial Tonnet (Svi) 107"25; 7) ILARIO PEGORARI (It) 107"32; 8) Bartl Gensbichler (Au) in 107"57; 9) Daniel Felder (Svi) 107"72; 10) Anton Steiner (Au) 107"90.

Classifica Coppa Europa maschile: 1) Karl Anderson (USA) punti 50; 2) Steve Mahre (USA), Andy Mill (USA) e Peter Muller (Svi) p. 26; 5) ARNOLDO SENONER (It), Torsten Jacobson (Sve) e Christian Neureuther (Germ. Occ.) p. 25; 8) Dave Currier (USA) p. 24; 9) Anton Steiner (Au) e Phil Mahre (USA) p. 23; 21 GERMANO PEGORARI (It) e BRUNO NOCKLER (It) p. 11; 27) JOSEF OBERFRANK (It) p. 6; 32) ILARIO PEGORARI (It) 4.

Claudia Giordani vince a Mettere

Vienna, 21

L'italiana Claudia Giordani si è aggiudicata oggi lo slalom speciale di Mettere (nel Tirolo) valido ai fini della classifica Fis. Nelle due manches la Giordani ha fatto registrare 53"82 e 52"51 per un tempo complessivo di 106"33.

Al secondo posto si è piazzata aPmela Behr (Germ. Occ., 106"45) davanti a Becky Dorsey (USA, 196"69), Monika Berwein (Germ Occ, 107"59) e Dagmar Kukmanova (Cec. 107"75). Al sesto posto si è classificata l'austriaca Monika Kaserer, con 108"89, che ha preceduto l'italiana Wilma Gatta (109"57). Un'altra azzurra, Wanda Hieler, è giunta decima con il tempo di 109"99.

VELA

Sulla via del ritorno da Sydney a Londra

Sydney, 21

Hanno nuovamente preso il mare oggi, per la seconda parte della traversata Londra-Sydney-Londra, le cinque imbarcazioni di Gran Bretagna, Italia, Francia, Australia e Olanda partecipanti alla competizione. Due yacht all'andata — l'inglese Great Britain II e il francese Kriter II — avevano compiuto la traversata in 67 giorni, migliorando un record che resisteva da oltre un secolo e stabilito nel 1869 dal mercantile Patriarch. L'imbarcazione italiana C.S. e R.B. II Busnelli, aveva completato la prima tappa il primo dicembre impiegando 91 giorni.

CON IL SUCCESSO DI BJORN BORG SUL CECOSLOVACCO JAN KODES

Brindisi svedese in Davis

Telefoto Upi

Per la prima volta nella storia la Svezia ha vinto la Coppa Davis. Con il capitano Bergelin (a sin.) reggono l'insalatiera due dei componenti la squadra: Borg e Norberg

Stoccolma, 21

Per la prima volta dalla sua istituzione nel 1900, la coppa Davis è stata vinta dalla Svezia, che nella finale disputatasi a Stoccolma ha battuto chiaramente la Cecoslovacchia.

La 64.ma finale, che ha opposto due squadre europee (per la prima volta dal 1933), non è stata molto avvincente per la chiara supremazia manifestata dagli scandinavi. In vantaggio per 2-1 dopo il doppio di ieri, la Svezia si è aggiudicata la prestigiosa insalatiera d'argento al termine del primo singolare di oggi tra i numero uno delle due formazioni. Il diciannovenne scandinavo Bjorn Borg ha letteralmente travolto il cecoslovacco Jan Kodes, di dieci anni più anziano. Lo ha superato in tre set (6-4, 6-2, 6-2), in due ore e quattro minuti di gioco.

E' stato un monologo da parte del giovane scandinavo che nel corso dell'incontro ha strappato sei volte il servizio all'avversario cedendo il proprio in una sola occasione. Mettendo a segno precisi passanti, specie di rovescio, e volees decisive, Borg ha surclassato Kodes, il quale non è riuscito a opporsi al ritmo folgorante dello svedese. Quest'ultimo ha giocato estremamente concentrato, mentre il cecoslovacco si è gradualmente disunito ed è stato particolarmente falloso mettendo spesso a rete le risposte al servizio. Il punteggio, del resto, esprime ampiamente la superiorità di Borg che, dopo un avvio un po' incerto, ha trovato misura e ritmo per imporre al rivale il suo tennis migliore. Borg ha vinto al quinto matchpoint nell'ottavo gioco della terza partita.

«E' stato l'incontro più importante della mia carriera — ha detto dopo il confronto Bjorn Borg ancora esultante — potete quindi immaginare la mia soddisfazione per averlo vinto. Ero molto nervoso prima dell'incontro. La notte scorsa ho dormito soltanto quattro o cinque ore per la tensione. Ed ho cominciato il confronto ancora un po' teso soprattutto perché dovevo vincere. Qui a Stoccolma avevo perduto pochi giorni fa il "Masters" e dovevo assolutamente rifarmi vincendo la Davis. E' andata».

Nell'ultimo singolare il cecoslovacco Jiri Hrebec ha ottenuto una vittoria platonica sullo svedese Ove Bengtson imponendosi per 1-6, 6-3, 6-1, 6-4.

SERIE «C» - IN CASA DELLE «ZEBRETTE» NON SI SENTE PARLARE PIU' DI PROMOZIONE

Ferito l'orgoglio bianconero

Monza - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Sanseverino.

MONZA: Terraneo; Vincenzi, Gamba; Casagrande, Michelazzi, Fontana; Tosetto (al 18' s.t. De Vecchi), Buriani, Braida, Ardemagni, Sanseverino, Colombo, Fasoli.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Galardi, Groppi (nel s.t. Ferrari), Belotti; Garganico, Gustinetti, Perego, D'Alessi, Bozza, Tamburini, Battola.

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno ottimo. Sono stati ammoniti per gioco scorretto: Casagrande, Buriani, Braida, Tosetto, Michelazzi, Fontana, Terraneo. Spettatori 12 mila (10.120 paganti, incasso 22 milioni e 350 mila lire). Calci d'angolo 6-4 per il Monza.

Udine, 21

Non c'è stato alcun dubbio nell'aggiudicare meritatissima la vittoria al Monza ospite del «Moretti», che così è stato violato per la prima volta nella corrente stagione. Si può dire che l'Udinese, dopo un primo tempo opaco, sia per timore reverenziale, sia per il condizionamento della propria età troppo matura, ha saputo tuttavia tirare fuori le unghie per l'orgoglio ferito. Se al posto del Monza fosse stata un'altra squadra, senz'altro non avrebbe retto alla reazione rabbiosa di Sgrazzutti e compagni, ma i biancorossi costituiscono un assieme tenace e così dalle unghiate rabbiose dei friulani s'è difeso con zampate ancora più dure (sette giocatori monzesi sono stati ammoniti dall'arbitro) senza dimenticare un micidiale contropiede. Tanto di cappello, quindi, a questo Monza che è apparso la squadra più bella mai vista in serie C a Udine.

La partita, grazie anche allo striminzito vantaggio di una rete da parte degli ospiti, è corsa sempre sul filo dell'incertezza e per questo è stata molto interessante. Adesso in casa dell'Udinese si sa forse la caccia alle streghe per giustificare il passo falso: si accusa Rosa di essere stato condizionato da D'Alessi per largli posto in squadra e cambiare la formazione, che tanto bene aveva giocato soltanto sette giorni prima contro il Casale; si accusa l'arbitraggio di non aver visto nel primo tempo un plateale atterramento di Garganico in piena area ché il calcio di rigore avrebbe cambiato tutto l'andamento della gara.

In realtà il Monza è stato grande per aver espresso, specie nel primo tempo, un gioco collettivo basato sul movimento e anche nella ripresa quando s'è difeso è andato all'attacco con quattro o cinque uomini senza arroccamenti confusi Buriani, il biondino appena ventenne (più continuo del suo predecessore Antonelli della scorsa stagione), è stato la «piccola vedetta lombarda» che ha guidato tutta la manovra facilitato per gran parte del primo tempo dalla posizione d'attesa dello statico D'Alessi. Troppo tardi l'allenatore Rosa ha «girato» Gaiardi alla guardia di Buriani. Il nervosismo o l'esigenza della «vittoria a tutti i costi ha attanagliato i movimenti dei giocatori più validi dell'Udinese. Fabbro, Groppi, D'Alessi, Perego e Bozza erano dei veri «birilli» in più di un'occasione, perché Sanseverino e compagni erano sempre primi sulla palla e li scansavano.

Gli ospiti hanno giocato in scioltezza specie nel primo tempo e al 31' sono andati molto vicini al gol, allorché Sanseverino, entrato in area tallonato a stento da Sgrazzutti, ha battuto il portiere udinese e sulla linea Fabbro ha rinviato miracolosamente. Fabbro doveva essere più tardi protagonista di ben altri due salvataggi in extremis! Ma dopo otto minuti su calcio d'angolo Buriani (sempre lui) ha fatto spiovere il pallone nell'area friulana, ove Braida, il polemico «ex», con la nuca è riuscito a deviare proprio sul piede destro di Sanseverino che non ha perdonato. Allo scadere del primo tempo il fantomatico Perego non ha saputo capire una bella «finta» di Bozza e così in casa biancoverde s'è fatto davvero buio.

Non si parla più di serie B in casa delle «zebrette» e il tifo si è subito assopito.

Luciano Provini

Lecco - Belluno turbata da incidenti

Lecco, 21

La partita di calcio di serie «C», girone «A» fra Lecco e Belluno è finita con gravi incidenti in campo e sugli spalti e con la tentata invasione del campo da parte di numerosi spettatori che hanno protestato perché, secondo loro, l'arbitro Madonna, di Ercolano, a sette minuti dalla fine non avrebbe concesso al Lecco un rigore per un fallo subito dal centravanti Giavardi. A cinque minuti dalla fine ci sono stati litigi in campo e il portiere del Belluno Zamparo ha dato un calcio al centravanti del Lecco Giavardi. Zamparo si è poi allontanato, fingendo di essere stato colpito da qualcuno, ed è caduto in terra. Poiché però un segnalinee aveva visto tutto, l'arbitro lo ha espulso immediatamente. I giocatori del Belluno hanno protestato ed anche il loro compagno Bristot è stato espulso. Negli ultimi cinque minuti ha indossato la maglia di portiere del Belluno la mezz'ala sinistra Realini, figlio dell'allenatore della squadra. La partita si è conclusa sullo 0-0. Al termine una gran folla ha tentato di scardinare la porta d'ingresso alla palazzina degli spogliatoi assediando a lungo l'arbitro. Carabinieri e polizia hanno steso un cordone protettivo attorno all'edificio.

CICLOCROSS

A Franco Vagneur il G. P. Spallanzani

Roma, 21

Netto e incontrastato successo del campione italiano Franco Vagneur nella gara internazionale del G. P. Spallanzani di ciclocross. L'atleta valdostano (uno dei più forti specialisti del mondo) si è aggiudicato per la terza volta consecutiva la classica corsa romana che si svolge nei prati e viali interni dell'ospedale «Lazzaro Spallanzani». Prima dei «via» i più popolari fra i campioni partecipanti alla manifestazione (Bitossi, Panizza, Vagneur) hanno espresso spontaneamente la loro solidarietà ai degenti in ospedale facendo visita ad alcuni reparti.

Alla partenza, il tricolore Vagneur prendeva immediatamente l'iniziativa seguito dal cecoslovacco Iedlicka, da Panizza e dagli altri 60 partecipanti, tutti allungati in fila indiana. La supremazia di Vagneur risultava subito evidente nonostante l'impegno degli atleti cecoslovacchi, dell'anziano Livian e dei professionisti Panizza, Bitossi e Rossi. In quest'ordine avveniva la conclusione al termine dei 12 giri del circuito di due chilometri pavesato a festa e popolato da numeroso pubblico che ha approfittato della splendida giornata festiva per assistere a un avvenimento di notevole rilievo sia sotto l'aspetto sportivo sia sociale.

Ordine di arrivo: 1) Franco Vagneur che impiega nei 24 chilometri un'ora e 22'; 2) Livian a 3'; 3) Panizza a 3'45"; 4) Paccaniella a 4'15"; 5) Ceglie a 4'35"; 6) Bitossi a 4'45"; 7) Jodlicka (cec.) a 4'50"; 8) Pochop (cec.) a 4'55"; 9) Cardinali a un giro; 10) Stefano a un giro.

Totocalcio

ASCOLI - JUVENTUS	(0-3)	2
CESENA - VERONA	(3-0)	1
FIORENTINA - MILAN	(0-1)	2
INTER - NAPOLI	(2-1)	1
LAZIO - CAGLIARI	(3-0)	1
PERUGIA - ROMA	(0-1)	2
SAMPDORIA - BOLOGNA	(0-1)	2
TORINO - COMO	(1-0)	1
AVELLINO - GENOA	(0-0)	X
BRESCIA - NOVARA	(1-2)	2
BRINDISI - TERNANA	(0-1)	2
COSENZA - CROTONE	(0-0)	X
SIRACUSA - TRAPANI	(1-0)	1

Monte premi: lire 1.890.427.522.

Nella zona si sono registrati 3 tredici e 41 dodici. Due tredici anonimi sono stati realizzati in provincia di Udine, uno al bar «Nimis» di via Cotonificio 1 e uno al «Caffè Longobardo» di Cividale del Friuli, che ha totalizzato anche 5 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono una, a Udine 9, a Pordenone 2. Ai 19 vincenti con punti tredici spettano lire 49.484.900; ai 470 vincenti con punti dodici lire 2.000.400.

La schedina di domenica prossima

4 gennaio 1976

BOLOGNA - ROMA
COMO - MILAN
FIORENTINA - TORINO
INTER - ASCOLI
JUVENTUS - NAPOLI
LAZIO - CESENA
PERUGIA - SAMPDORIA
VERONA - CAGLIARI
CATANIA - SPAL
GENOA - TERNANA
TARANTO - VARESE
OLBIA - AREZZO
CASERTANA - SIRACUSA

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Bolzano - Padova	1-0
*Clodiasottomarina-Albese	1-1
*Lecco - Belluno	0-0
*Seregno - Cremonese	2-0
*Treviso - Trento	3-1
Monza - *Udinese	1-0
*J. Casale - Vigevano	rinviata
*Mantova - Venezia	sospesa
*P. Vercelli-S. Ang. L.	sospesa
*P. Patria-Alessandria	sospesa

LA CLASSIFICA

Monza	15	12	2	1	23	7	26	+ 3
Udinese	15	8	3	4	17	13	19	— 4
J. Casale	14	7	3	4	15	11	17	— 4
Lecco	15	5	7	3	19	14	17	— 5
Treviso	15	6	5	4	18	14	17	— 6
Bolzano	15	6	5	4	15	14	17	— 6
Padova	15	5	6	4	14	13	16	— 4
Cremon.	15	6	4	5	15	11	16	— 6
Seregno	15	5	6	4	17	17	16	— 6
Venezia	14	5	5	4	11	12	15	— 6
S. Ang. L.	14	5	5	4	16	12	15	— 7
Mantova	14	3	8	3	12	10	14	— 6
Alessand.	14	4	6	4	11	10	14	— 7
Clodiasot.	15	4	6	5	13	16	14	— 9
P. Patria	14	2	9	3	15	16	13	— 8
Vercelli	14	4	7	3	17	18	11	—10
Trento	15	4	3	8	19	21	11	—11
Vigevano	14	2	6	6	11	20	10	—12
Albese	15	0	9	6	5	16	9	—13
Belluno	15	0	5	10	7	24	5	—17

S. Angelo Lodigiano, Pro Vercelli, Juniorcasale, Vigevano, P. Patria, Alessandria, Mantova e Venezia una partita in meno.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Chieti - Parma	0-0
*Giulianova - Pistoiese	0-0
*Grosseto - Anconitana	0-0
Arezzo - *Livorno	1-0
*Lucchese - Olbia	4-0
*Massese - Pisa	0-0
Rimini - *Montevarchi	3-1
*Ravenna - Sangiovannese	0-0
*Riccione - Empoli	1-0
*Spezia - Teramo	3-1

LA CLASSIFICA

Rimini	13	6	6	1	18	7	18	— 1
Arezzo	13	6	4	3	22	12	16	— 4
Modena	13	5	6	2	10	6	16	— 4
Foggia	13	6	4	3	11	8	16	— 3
Varese	13	5	5	3	16	11	15	— 5
Novara	13	4	7	2	9	7	15	— 4
Brescia	13	4	5	4	11	12	13	— 7
Pescara	13	4	5	4	7	10	13	— 7
Reggiana	13	3	6	4	15	15	12	— 7
Atalanta	13	4	4	5	9	10	12	— 7
Avellino	13	5	2	6	11	12	12	— 8
Vicenza	13	4	4	5	13	14	12	— 7
Taranto	13	3	6	4	8	11	12	— 7
Ternana	13	4	4	5	11	14	12	— 8
Sambened.	13	5	2	6	9	14	12	— 8
Spal	13	4	3	6	13	11	11	— 8
Catania	13	3	5	5	7	9	11	— 9
Palermo	13	4	3	6	10	13	11	— 8
Piacenza	13	4	3	6	12	15	11	— 8
Brindisi	13	4	2	7	8	14	10	—10

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Acireale - Benevento	0-0
*Barletta - Salernitana	1-0
*Casertana - Lecce	0-0
*Cosenza - Crotone	0-0
*Marsala - Potenza	1-0
*Nocerina Bari	2-1
*Reggina - Pro Vasto	1-0
*Siracusa - Trapani	1-0
*Sorrento - Campobasso	2-0
*Turris - Messina	2-1

LA CLASSIFICA

Catanzaro	13	6	6	1	18	7	18	— 1
Genoa	13	6	4	3	22	12	16	— 4
Modena	13	5	6	2	10	6	16	— 4
Foggia	13	6	4	3	11	8	16	— 3
Varese	13	5	5	3	16	11	15	— 5
Novara	13	4	7	2	9	7	15	— 4
Brescia	13	4	5	4	11	12	13	— 7
Pescara	13	4	5	4	7	10	13	— 7
Reggiana	13	3	6	4	15	15	12	— 7
Atalanta	13	4	4	5	9	10	12	— 7
Avellino	13	5	2	6	11	12	12	— 8
Vicenza	13	4	4	5	13	14	12	— 7
Taranto	13	3	6	4	8	11	12	— 7
Ternana	13	4	4	5	11	14	12	— 8
Sambened.	13	5	2	6	9	14	12	— 8
Spal	13	4	3	6	13	11	11	— 8
Catania	13	3	5	5	7	9	11	— 9
Palermo	13	4	3	6	10	13	11	— 8
Piacenza	13	4	3	6	12	15	11	— 8
Brindisi	13	4	2	7	8	14	10	—10

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

A MONTEBELLO NIENTE DA FARE PER DIGESTIVO E QUASYNA

Assolo di Vobarno nel Premio di Natale

Assolo di Vobarno nel Premio di Natale. Come previsto, i 4 anni non sono riusciti a rendere 25 metri ai portacolori della Scuderia San Alessandro che Gino Bragaloni ha graduato convenientemente facendogli percorrere il primo chilometro sul piede di 1.26, in tal modo parmettendo l'accoetamento di Digestivo e Quasyna (falliti a turno invece Beté, Frangia e Andrea del Castagno), ma svegliandolo vigorosamente nel secondo tratto percorso alla media di 1.21, con 38 e qualche linea per gli ultimi 500 metri.

Dimodoché nell'ultimo mezzo giro, allorché Vobarno ha accelerato, Digestivo, che sembrava in posizione ottimale per spiccare il volo, non riusciva a reggere al ritmo del capofila perdendo contatto e venendo attaccato da Quasyna ai 200 finali, in retta d'arrivo, mentre il pupillo di Carlo Morselli staccava per proprio conto facile vincitore, Digestivo si riprendeva in tempo per reagire a Quasyna e conservare in tal modo il posto d'onore.

Traguardo palmare per l'invitto Vobarno che ha dimostrato in questi due ultimi turni di aver imparato a partire con i nastri, e piccola apoteosi nel tondino delle premiazioni per l'entusiasta Gino Bragaloni e per l'intero «team» della San Alessandro capitanato da Carlo Morselli che per il figlio di Some Fire e Temprata nutre una particolare predilezione.

oOo

Duplice risalto nel convegno per i torinesi colori della Scuderia Tiziana: sono svettati prima con Luesino nel sottoclou Premio Inverno nel quale Davis, solo al comando, si frastornava nel finale di corsa e conferma di un periodo poco fortunato sia al figlio di Nathaniel sia al suo allenatore Quadri; il giallo-rosa della Tiziana in evidenza anche in chiusura con Livione, ben diretto da Angelo Cardin, che, superata la fuggitiva Medarda, si sottraeva al finish di Bayer diretto da Piero Guzzinati, il quale Guzzinati in precedenza oltre a Lussino aveva portato al palo il 2 anni Fiodor venuto a prevenire sopravvento in dirittura nei confronti di Tripoli presto battistrada ma poi un po' in crisi negli ultimi metri di corsa.

PREMIO DEI GINGILLI (L. 1.000.000 m 1660): 1) Denaro (L. Gennero). 2) Twinki. 3) Mirò. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 60; 23, 26, 28; (215). PREMIO DEI GIOCATTOLI (L. 945.000 m 2060): 1) Vuttera (G. Zeugna). 2) Nettuno. 3) Tomaso d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 93; 38, 22, 18; (207). 371. PREMIO DELLE CANDELINE (L. 990 mila m 1660): 1) Fiodor (P. Guzzinati). 2) Tripoli. 3) Canaria d'Ausa. 11 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 64; 21, 14, 15; (79). 948. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 17.760 per 100 lire. PREMIO D'INVERNO (L. 1 milione 500 mila m 2080): 1) Lussino (P. Guzzinati). 2) Delaunay. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 29; 25, 40; (232). 269. PREMIO DEI BENGALA (L. 1.000.000 m 2100 corsa Totip): 1) Mequo (E. Sterle). 2) Tovric. 3) Inquart. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 33; 16, 21, 41; (142). 97. PREMIO DI NATALE (L. 3.150.000 m 2075): 1) Vobarno (G. Bragaloni). 2) Digestivo. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 28; 15, 14; (32). 178. PREMIO DEI BALOCCHI (L. 800 mila m 1680): 1) Tebana (L. Mozza). 2) Fearless d'Ausa. 3) Neutrone. 14 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 43; 16, 25, 39; (152). 146. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.600 per 100 lire. PREMIO DELLE STRENNE (L. 990.000 m 1660): 1) Livione (A. Cardin). 2) Bayer. 3) Medarda. 13 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 50; 22, 16, 18; (119). 203.

Fra i gentlemen, spicco di Luigi Gennero con Denaro che andava meritatamente a bersaglio nei confronti di Twinki e Mirò entrambi da elogiare per il loro combattivo comportamento. Nella Totip, Mequo ha risolto in proprio favore la contesa in meno di un giro (secondo Tovric sbucato all'interno di Ritapin e Inquart), mentre Luigino Mozza con la rilanciata Tebana, e Giorgio Zeugna con Vuttera, sono stati gli altri vincitori del pomeriggio.

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Design	X
	2) Luna Nuova	1
2.a CORSA:	1) Mietolo	2
	2) Durento	X
3.a CORSA:	1) Bolla e Normanton primi a parità - Gruzzi X-2 oppure 2-X	
4.a CORSA:	1) Upassina	X
	2) Menestrella	1
5.a CORSA:	1) Mequo	2
	2) Tovric	X
6.a CORSA:	1) Quack	1
	2) Balanzone	X

Nella zona: nessun dodici, 12 undici e 215 dieci. Un undici con sei dieci è stato realizzato, su scheda sistemistica, giocata alla ricevitoria Cianci di Monfalcone; un undici, su scheda quadrupla, al bar Neri di Trieste; un undici con un dieci su scheda ottupla al bar Vaira pure di Trieste; un undici al Totobar di Udine, pure su scheda ottupla e uno, con tre dieci, alla Libreria SAF di Pordenone. In tutta Italia si sono registrati 15 dodici, 229 undici e 1949 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.179.339, a quelli con punti undici lire 74.600, a quelli con punti dieci lire 8.800.

RIENTRA LA RADIAZIONE!

Anzi e Besson squalificati per due anni

Milano, 21

Il Consiglio federale della FISI ha parzialmente accolto il ricorso degli sciatori Stefano Anzi e Giuliano Besson contro il provvedimento di radiazione, tramutandolo in una squalifica di due anni a partire dal 16 novembre scorso. Un comunicato della FISI precisa che, «pur considerando il ricorso manifestato infondato per i motivi addotti», si è tenuto conto del fatto che Anzi e Besson hanno pubblicamente dichiarato il proprio rammarico ed offerto le proprie scuse.

SERIE «D»

IMMUTATE LE POSIZIONI AL VERTICE - CLAMOROSO SUCCESSO DELLA PRO GORIZIA

TRIESTINA: PIU' COLPA CHE... DOLO

SU UN PICCOLO CAMPO ONOREVOLE SCONFITTA DELLA SQUADRA TRIESTINA

Ha spuntato le alabarde un «commando» di furetti

Dolo - Triestina 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Gelain, al 16' Pinton, al 33' Tumiati, al 43' autorete Bisso; nel s.t. al 19' Zanini.

DOLO: Fornasiero; Sdrigotti, Bisso; Dalle Carbonare, Pomaro, Molinari; Gelain, Zuliani (dal 25' del s.t. Favaretto), Tumiati, Buson, Pinton. Simonato, Bertoli.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 2 (dal 7' del s.t. Ludwig 3), Lucchetta 3; Politti 4, De Luca 3, Monticolo 3; Andreis 2, Zanini 2, Goffi 3, Fontana 4, Dri 2. Ianza, Zamparo.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: giornata di sole con temperatura attorno allo zero. Terreno in alcuni punti gelato e in altri allentato per il disgelo. Spettatori quattromila circa, per un incasso che si aggira sugli 8 milioni. Ammoniti: De Luca e Monticolo della Triestina; Bisso e Dalle Carbonare del Dolo. Espulso al 43' della ripresa De Luca. Angoli 11-2 per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Dolo, 21

Il risultato finale è di 3-2. Ma sarebbe potuto essere 4-1, 3-3, persino un cinque a zero secco per qualunque delle due parti. Si è trattato di una battaglia che le due squadre hanno affrontato a un ritmo forsennato, come se in ballo ci fosse la coppa Rimet.

La Triestina parte con il piede sbagliato, se l'eufemismo si può applicare a uno zero a tre dopo mezz'ora di gioco. Il campo di Dolo è molto piccolo. Vi contano, più che la mole, il fiato e la capacità di gioco di una squadra, lo scatto, la rapidità d'esecuzione, la possibilità di arrangiarsi in spazi stretti. I veneti, che su questo piano sono superiori, impongono alla loro partenza lo sprint di un'auto con il compressore.

Camuffo, l'allenatore del Dolo, il suo mestiere lo sa fare come pochi altri. Conosce le avversarie, grazie alle informazioni di uno staff tecnico appassionato ed esperto. Il Dolo gioca infatti senza centravanti, in maniera d'investire De Luca del ruolo di orfano. In avanti sgusciano da una parte all'altra Tumiati, un ex che alla fine sarà l'eroe della partita, e Pinton. Li sostengono da vicino Buson, sul quale parte Berti, e l'ala Gelain, che per la prima mezz'ora sarà il vero ispiratore del gioco, e che nessuno guarda con sufficiente attenzione. Il mediano Molinari tiene a vista Politti. Goffi trova finalmente uno stopper che tecnicamente gli dà del tu, nella persona dell'altro ex, Pomaro.

Con De Luca spaesato e solo, Monticolo chiamato continuamente a tappare i buchi, mediani, terzini e lo stesso libero che partono a turno negli spazi vuoti, la difesa triestina sembra un colabrodo. Basterà citare un fatto: per il primo quarto d'ora, su tutti i rimandi delle due difese, gli alabardati ne conquistano uno solo. E' una sfuriata, si pensa in tribuna dopo un quarto d'ora di questa danza. E arriva il primo gol, su punizione. Accidenti, adesso si che sarà dura, si pensa. E arriva, liscio liscio, il secondo gol.

Viene in mente una scritta che campeggia sull'ingresso degli spogliatoi: «Muli, i commando vi faranno morire». Il termine commando è stato applicato con un certo acume. Questo Dolo ha del calcio un concetto guerrigliero ed efficace. Anche l'altr'anno, ricordiamo, era così. Ma, a un certo punto, nella fretta dell'imboscata, il pallone si perdeva. Ora non si perde più. Fila via liscio.

Siamo sullo zero a due. A questo punto gli alabardati si sistemano con un po' d'ordine. Il bulldozer comincia a macinare il suo gioco. Se i veneti sono partiti a quel ritmo di soli nervi, si pensa, adesso crolleranno, perché la reazione della Triestina non cammina a velocità inferiore. Non crolla nessuno. Quelli non sono nervi: è preparazione vera. La Triestina ha finalmente trovato una squadra che le è atleticamente pari, dotata di uno scatto superiore che compensa la differenza di gioco. Mentre si rimugina ciò, su un impappinamento alabardato a centrocampo partono gli scoiattoli veneti e vanno a segnare il terzo gol.

Che succederà adesso? La Triestina crollerà, come il toro infilzato troppe volte? O riuscirà a reagire, anche se sotto tre gol ci vogliono davvero i miracoli per resuscitare? Ci si formula la domanda, ed è rigore. Batte Politti, basso e secco, e il portiere para. E' finita, si dice. Si smonterebbe anche un rinoceronte incattivito. Gli alabardati ripartono, e continuano a trovare strati di furetti sulla loro strada. Il grosso del lavoro lo svolge Fontana e Politti, Ma la palla buona capita ad Andreis che tira. Ci si mette di mezzo il terzino Bisso, ed è autogol. Riposo.

Si ricomincia. Dopo questi primi tempi, le squadre si siedono come i pugili che hanno speso tutto nelle prime riprese. Oggi non è la giornata. Gli scoiattoli sono in riserva, ma con i denti tengono ancora e si fanno minacciosi. Il loro playmaker, Buson, ha ancora la lucidità di rubare un pallone sul tempo e filare solo verso la porta. Quelli della Triestina macinano gioco senza isterismo, cercando con calma lo spiraglio. Si sente più che mai l'assenza di un rifinitore, che inventi i buchi che non ci sono. Tagliavini tenta la carta Ludwig, togliendo Berti e passando Zanini terzino. Su Ludwig va a sacrificarsi Buson, migliore in campo assieme ai due ex, Tumiati e Pomaro, e a Fontana. A furia di macinare, comunque, Zanini trova su punizione il buco nella barriera. Tre a due. Mancano venti minuti: i più lunghi dell'anno per la gente di Dolo, tifosi accaniti e rumorosi, per la prima volta, più della carovana alabardata.

Ultimi assalti, mentre il sole si accomoda placido dietro l'antico letto del Brenta. Le mischie sono furiose, la Triestina tiene dall'alto del suo fondo migliore ma il commando veneto, retto, adesso ormai sì, dalla carica nervosa, non lascia un minimo di spazio. La palla del pareggio ci sarebbe anche: ma finisce sul palo alla sinistra di Fornasiero. E' il suggello del destino. La dea bendata vuole inamovibile questo risultato.

Il Dolo merita una citazione finale. I dodici ragazzi che in campo hanno speso tutto sono tesserati come dilettanti, guadagnando (qui non ci sono segreti) centocinquanta mila lire al mese. Pomaro, che è l'unico calciatore a tempo pieno, ne prende tre e cinquanta. Dolo ha seimila abitanti, ma il pubblico allo stadio supera sempre le tremila persone. Una rarità, in questa «D» distratta. Il bilancio è dato dagli incassi, da una sagra con lotteria (una quindicina di milioni) e da una colletta di appassionati. Quel che resta viene messo, con quote che variano dai mezzo ai tre milioni, dai ventidue dirigenti. Il Dolo non ha mai avuto, dicono qui con orgoglio, una lira di debito. A questo solido assetto, Camuffo ha aggiunto la sua insolita capacità tecnica. Alla fine i due allenatori si sono stretti la mano, congratulandosi a vicenda. Tra Tagliavini e Camuffo non c'è stata ombra di smancerie, appena il velo di un sorriso. Ciascuno del due aveva capito il duro e serio lavoro che l'altro è riuscito a compiere con il materiale a disposizione.

Fabio Amodeo

Calorosi applausi a tutti

Dolo, 21

Il campo del Dolo presenta un colpo d'occhio meraviglioso già un'ora prima: i tifosi, nel timore di non trovare posto, hanno anticipato di molto il loro arrivo allo stadio. La partita inizia con alcuni minuti di ritardo in quanto l'arbitro si accorge che non tutto il rettangolo di gioco era stato segnato. Il Dolo si presenta al 2' con un gran tiro di Pinton sul fondo; risponde prontamente Andreis che costringe Fornasiero a mettere in angolo. Sulla punizione dalla bandierina tenta Fontana, ma il suo tiro termina di poco sopra la traversa. Si gioca a ritmo sostenutissimo e i rovesciamenti di fronte non si contano. Bella manovra della Triestina al 10': Goffi a Dri che invita all'azione Berti, il cui cross spiove sulla destra dell'area di porta. Fornasiero esce a valanga su Goffi il quale riesce a calciare ma un po' troppo alto.

Passa il Dolo al 12'. De Luca commette fallo su Tumiati proprio al limite dell'area. Si incarica di battere la punizione Gelain che calcia ad effetto; la palla aggira esternamente la barriera e si dirige sull'angolino alla destra di Valsecchi che scivola un po' e riesce solo a toccare la palla, non a metterla in angolo: 1-0.

La Triestina sembra frastornata e si scopre un po' nel tentativo di recuperare immediatamente lo svantaggio.

Accade però l'inverso ed è il Dolo che due minuti dopo (14') raddoppia. Tumiati si sposta sulla destra, resiste ad un intervento di Valsecchi e centra. Entra al volo Pinton e scaraventa in rete sotto la traversa.

Il 2-0 non spaventa la Triestina che riprende con la rabbia in corpo. Un tiro cross di Zanini (25') esce di poco sul fondo dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta. Ancora Zanini mette al centro un pallone per Goffi: il centravanti ferma di petto e calcia bene, ma Fornasiero è bravissimo a mettere in angolo. Un gran tiro di Fontana al 28', e quindi il 3-0 per il Dolo al 33'.

Zanini, nel tentativo di allontanare la palla, porge all'indietro a Pinton che tocca in corridoio per Tumiati. L'ex alabardato finta il tiro a destra e poi fa secco Valsecchi con un pallone sulla sinistra.

Cinque minuti dopo la Triestina potrebbe accorciare le distanze. 38': cross di Lucchetta che manda il pallone a spiovere al centro dell'area piccola. Il portiere ostacola Dri senza prendere la palla che termina sui piedi di Andreis che non spreca l'occasione. L'arbitro però ordina il rigore. Si incarica di battere la massima punizione Politti il cui tiro, un po' debole, è fermato in due tempi da Fornasiero.

Non si arrende la Triestina e al 43', complice il terzino Bisso, accorcia le distanze. Un tiro di Andreis trova sulla traiettoria la testa di Bisso che nel tentativo di allungare al proprio portiere provoca l'autorete.

Dopo 7' della ripresa Tagliavini manda in campo Ludwig che al 12' spedisce sul fondo di pochissimo a conclusione di un'azione iniziata da Dri e proseguita da Goffi e Politti. **Al 19' il gol del 3-2. Per un fallo di Bisso su Andreis l'arbitro ordina una punizione a due in area. Politti tocca debolmente a lato per Zanini il cui gran sinistro non perdona e a Fornasiero non rimane che raccogliere in fondo al sacco.**

La partita è ancora tutta da giocare. Gli alabardati insistono nel loro forsennato forcing, e al 24' vanno vicini al pareggio con Politti. Punizione battuta da Fontana per Goffi che tocca prontamente per Politti il quale ha un rimpallo favorevole ma il tiro termina fuori di poco. Tre minuti dopo Ludwig manda solo di poco alto sopra la traversa un buon pallone crossato da Lucchetta. Gran parata di Valsecchi al 33' su tiro di Buson. Si infortuna poco dopo Pomaro, colpito involontariamente da Goffi con una gomitata allo zigomo e il bravo difensore deve uscire dal terreno per non farvi più rientro. Il Dolo, costretto a giocare in dieci uomini, si difende come può. Al 37' Fornasiero respinge di pugno una gran punizione di Zanini, e 2' dopo è Monticolo a fermare una pericolosa incursione di Buson. Mischia paurosa in area del Dolo al 38'; tentano di testa prima Ludwig poi Zanini, la palla termina ad Andreis che in mezza rovesciata gira a rete. Il pubblico grida già gol ma questa volta il palo salva Fornasiero e rimane il 3-2.

Negli ultimi sei minuti si registrano un'incursione di Tumiati fermato da De Luca al limite dell'area, l'espulsione del capitano alabardato al 43', una girata di testa a rete di Buson, e quindi il fischio finale con Tagliavini che invita i suoi giocatori a schierarsi al centro del campo per complimentarsi con gli avversari e per salutare il pubblico. Un gesto simpatico che i numerosi tifosi sottolineano con un lungo applauso che accomuna vincitori e vinti.

C. N.

LE PARTITE DEL 4.1.'76
(Domenica il campionato riposa)

Adriese - Mestrina
Bassano - Pro Gorizia
Conegliano - Dolo
Monfalcone - Chievo
Montebelluna - Ponziana
Pordenone - Legnago
Portogruaro - Lignano
Sampietrese - San Donà
Triestina - Audace

I RISULTATI

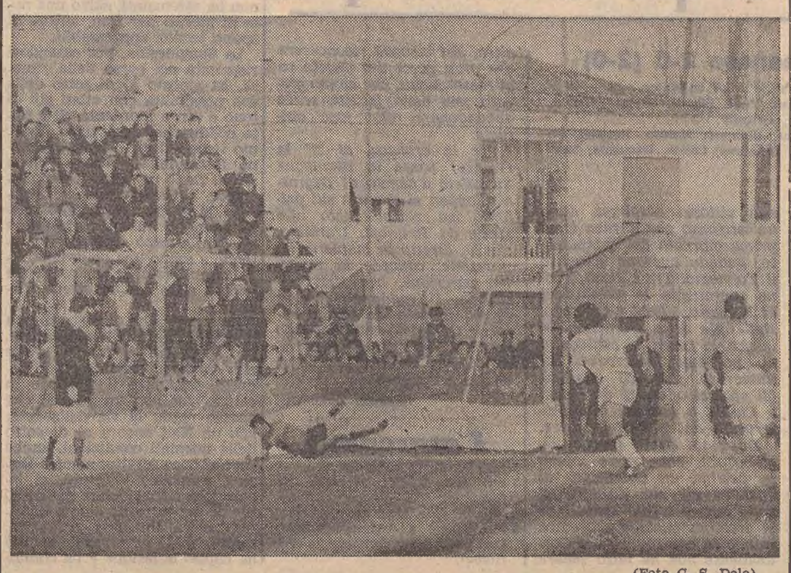
*Audace - Montebelluna	1-0
*Chievo - Pordenone	3-0
*Dolo - Triestina	3-2
*Lignano - Bassano	2-1
*Mestrina - Monfalcone	2-1
*Ponziana - Conegliano	0-0
*Pro Gorizia - Adriese	1-0
*Sampietrese - Portogruaro	1-0
*San Donà - Legnago	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina	14	11	2	1	24	6	24 + 3
Adriese	14	7	5	2	13	7	19 — 1
Mestrina	14	7	4	3	20	11	18 — 3
Dolo	14	6	6	2	14	7	18 — 4
Montebell.	14	8	1	5	21	12	17 — 4
Audace	14	6	5	3	16	12	17 — 5
Lignano	14	6	4	4	12	14	16 — 5
San Donà	14	5	6	3	11	10	16 — 7
Conegliano	14	4	6	4	12	11	14 — 6
Sampietr.	14	4	6	4	11	11	14 — 7
Chievo	14	4	5	5	11	9	13 — 8
Pordenone	14	3	5	6	12	17	11 — 9
Monfalc.	14	3	5	6	9	13	11 —10
Ponziana	14	3	5	6	12	19	11 —10
Legnago	14	2	5	7	5	15	9 —12
P. Gorizia	14	3	3	8	6	17	9 —12
Portogr.	14	2	4	8	6	12	8 —12
Bassano	14	1	5	8	7	17	7 —13

Un'area di porta affollatissima: questa immagine dà un'idea delle ridotte dimensioni di un terreno di gioco sul quale la squadra alabardata si è trovata spaesata, quasi le mancasse lo spazio vitale (Foto C. S. Dolo)

IL GOL DI ZANINI



(Foto C. S. Dolo)

La Triestina ha accorciato le distanze su autorete e sta cercando il pareggio: è il 19' della ripresa e Zanini segna la seconda rete per gli alabardati; dopo però non ne verranno altre

GLI OSPITI, FORZANDO UN PO', AVREBBERO POTUTO ANCHE VINCERE

A LORO COMPLETO PIACIMENTO I VENETI TIMIDISSIMI GLI ATTACCHI PONZIANINI

Ponziana - Coneglianese 0-0

PONZIANA: Magris 2; Cattonar 2, Bembo 2; Olivier 3, Del Piccolo 3, Vecchiet 2; Gramola 3, Trentin 3, Meiacco 2 (Meraviglia 2), Lenardon 3, Dalle Crode 3, Zadel, Gerin.

CONEGLIANESE: Paleari; Osti, Peroncini; Leonarduzzi, Della Bianca, Michelin; Vianello, Agnoletto, Faccin, Bonatti, Omizzolo, Vadalà, Biscotto, Targa.

ARBITRO: Verzeri di Seregno.

NOTE: calci d'angolo 5-4 per la Coneglianese; spettatori un migliaio circa; terreno molto duro, tempo sereno ma molto freddo.

Le squadre che si sono date battaglia (per modo di dire) al «Grezar» sembravano essersi messe d'accordo sul risultato di parità; e a intuito, più o meno, il tono del patto deve essere stato del tipo: «noi la sciamo che voi vi sbizzarriate nel primo tempo, giusto per mostrare i denti ma senza mordere, poi nel secondo tempo lasciate che noi veniamo fuori e diamo al tifoso casalingo il contentino natalizio; in fin dei conti un punto a testa soddisfa tutt'e due, no?».

Questa è l'impressione ricevuta dopo 105' di freddo trascorsi sugli spalti di uno stadio semideserto, ad osservare uno spettacolo piatto, senza brividi né emozioni da entrambe le parti. L'exploit degli ultimi incontri ponzianini si è arrestato contro la solida barriera di una squadra, la Coneglianese, che pratica un calcio incisivo e veloce anche se, per l'occasione, carente di conclusione in fase offensiva. L'agonismo che il Ponziana tempo addietro sapeva mettere in mostra contro avversari di calibro non esiste più, siamo anzi arrivati all'effetto opposto: più gli altri sono bravi, e più cresce la psicosi collettiva dell'inimico.

Le causali nel gioco del calcio abbiamo visto che non hanno sempre lo stesso valore. Fatto sta che il primo tempo è stato interamente di marca coneglianese: i veneti hanno mostrato di essere più squadra in tutti i settori, dalla difesa al centrocampo, all'attacco. Si sono mossi a loro piacimento per tutto il campo senza neppure darsi pensiero dei timidi attacchi (con ottimismo si possono anche definire tali) accennati dai giocatori di casa. Gran mole di lavoro, dunque, in questa fase della gara per Marino Bembo, che ha dovuto sudare sette camicie per star dietro allo sgusciante e velocissimo Vianello (la loro mini-ala), e per Cattonar di guardia al temibile e non previsto Omizzolo. Il loro travaglio ha trovato spesso sostegno nell'apporto di Olivier e Del Piccolo, ottimi in fase di alleggerimento. Dalle Crode in questa prima parte ha cercato in tutti i modi di organizzare la smarrita offensiva biancoceleste, ma non è riuscito a trovare adepti per la sua dottrina.

La voce dei tifosi al termine di un simile inizio partita ha sollevato seri dubbi sul termine «resuscitato» usato ultimamente parlando del Ponziana: non ce la sentiamo di controbattere, non abbiamo argomenti. Anzi, volendo essere onesti fino in fondo, va detto che si è avuta l'impressione che se la Coneglianese avesse forzato un po' più la mano (o il piede, come fa più comodo) sarebbe uscita dal «Grezar» con due punti. Ma questo non quadra con l'ipotizzato patto di non aggressione, e quindi abbandoniamo le impressioni.

Nella seconda manche i ruoli si sono invertiti, sul podio è salito il Ponziana, ma la musica in fatto di gioco è rimasta la stessa. Questa volta a difendersi erano i veneti, e lo facevano con molta disinvoltura e scioltezza nonostante la capacità di penetrazione degli avanti ponzianini fosse cresciuta d'intensità. Il ruolo di protagonisti, in questa fase, è passato dalla difesa al centrocampo ed alle punte. Trentin e Dalle Crode sono stati all'altezza della situazione ed anche Gramola, pur con qualche imprecisione, ha giostrato bene in fase offensiva. Purtroppo le manovre bene inscenate da Olivier e Lenardon, proseguite dalle punte, non riuscivano a sfondare la rocciosa difesa ospite dove Osti e Peroncini avevano sempre la meglio. Neanche l'inserimento, nel secondo tempo, di Meraviglia al posto di un diafano Meiacco, riusciva a far respirare aria di gol ai ponzianini. L'atteso poker non è entrato e non si è potuto neanche tentarlo, dal momento che l'avversario non bluffava affatto.

L'avversario del Ponziana era forte, ben registrato in ogni reparto e con uomini di valore del calibro di Omizzolo, Osti, Bonatti, Vianello e Targa, entrato con il numero 14 a sostituire l'infortunato Della Bianca. Non dobbiamo inoltre dimenticare le ambizioni che la squadra di Soldan nutriva all'inizio di questo campionato, ambizioni che erano condivise anche da molti altri esperti.

Vista sotto questo profilo, la gara disputata dai ponzianini, pur non potendo essere definita esaltante, può senza dubbio avvalersi della positività del risultato conseguito.

Alberto Castagna

RECRIMINAZIONI E NO SOTTO LA DOCCIA

«NEL SECONDO TEMPO PERÒ CI SIAMO ESPRESSI MEGLIO»

Quello ponzianino è uno spogliatoio... da zero a zero: volti soddisfatti a metà, qualche recriminazione, ma dopotutto il nulla di fatto viene accettato serenamente.

«Giocando malino — dice Dalle Crode appena mette piede nello stanzone che ospita i biancocelesti — abbiamo raccolto un punticino. Certo che per come siamo riusciti ad allenarci nel corso della settimana non potevamo rendere di più».

«Ragazzi — fa il presidente Ventura — non possiamo lamentarci. Una partita che poteva andar meglio ma anche peggio. La Coneglianese è una gran bella squadra e le migliori prestazioni riesce a fornirle in trasferta; perciò il pareggio ci sta bene. Non bisogna dimenticare, inoltre, che in quattro partite abbiamo raccolto sette punti, e dopo tre vittorie un pari viene anche per ragioni di cabala. Mi è piaciuto il secondo tempo in cui è venuto fuori bene il Ponziana».

Sadar annuisce: «Nella ripresa — conferma il tecnico — la squadra si è espressa meglio e ha forzato decisamente; purtroppo la sfera non si è infilata nella rete degli avversari. Pazienza, un punto contro questa valida Coneglianese non è da buttare, tutt'altro».

Magris, quattro partite nessun gol subito, precisa: «Io ho fatto poker, gli altri non so. Un punto lo conti, il niente non lo conti. La parata più difficile? Quel tiro di Omizzolo effettuato con il collo del piede; ma l'attaccante lo conosco e prevedevo la sua intenzione di mirare in quel modo nell'angolino, e mi ha trovato prontissimo».

Marino Bembo ha ingaggiato un gran duello con Vianello, un mini-giocatore con mille diavoli in corpo: «Io non sono alto — dichiara il terzino — ma giuro che una punta così piccola non l'ho mai affrontata. Devo ammettere, però, che si tratta di uno degli attaccanti più pericolosi che ho incontrato».

Peris, che si allena con la Coneglianese e che per lo stiramento rimediato a Portogruaro non è potuto scendere in campo, è convinto si tratti di un punto «buono»: «Il Ponziana — afferma — ha fatto una buona partita. I veneti sono pericolosissimi nelle azioni di contropiede ma sono stati ben controllati».

Vecchiet, un po' stopper e un po' centrocampista: «Nel secondo tempo — assicura — dopo un calcio d'angolo c'era un rigore grande così poiché mi hanno spintonato a tergo. Eppure per un fallo del genere in occasione del derby con la Triestina, ci hanno fischiato un penalty contro...».

Lenardon è stato quello che ha tentato più degli altri la via della rete con alcune bordate da fuori area: «Almeno in un'occasione — precisa — pensavo che il pallone entrasse nel sacco. Il vento a sfavore mi ha giocato, e così Paleari è stato graziato».

«Ero sicuro — interviene il dirigente Crusi — che Walter sarebbe andato a segno. Guardate — prosegue indicando la mano sinistra gonfia come un melone — come mi ha conciato durante l'allenamento. Tirava certe bombe...».

Gramola non è soddisfatto della spartizione della posta: «La Coneglianese — commenta l'attaccante — ha avuto una mezz'ora di buio durante la quale dovevamo approfittare. Secondo la mia opinione si tratta di un punto perso».

«Che volete di più? — fa Cattonar — Durante tutta la settimana ci siamo allenati sul cemento e venerdì addirittura nello spogliatoio di borgo San Sergio! Quindi abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità».

L'opinione, infine di Soldan, ex alabardato dei tempi d'oro e allenatore della Coneglianese: «Un punto ci sta bene, e anche se il Ponziana ha attaccato maggiormente nel secondo tempo, penso che il risultato finale non sia da discutere. Il calo dei centrocampisti e l'uscita di Della Bianca ci ha condizionati specialmente nella ripresa. Ritengo che il Ponziana non abbia problemi di salvezza, anche se ho notato poca convinzione nei biancocelesti».

Severino Baf

Dolorosa scomparsa del segretario Calligaris

Il Ponziana ha perso ieri un grande amico e un affezionato collaboratore, con la dolorosa scomparsa di Teodolindo Calligaris, nota figura di sportivo, una delle «bandiere» biancocelesti.

Impareggiabile dirigente, Calligaris è stato per qualche tempo anche presidente del sodalizio ponzianino, dove da sempre ha ricoperto l'incarico di segretario. Competente, coscienzioso, sempre pronto ad aiutare sia la società sia gli atleti, Calligaris proprio per la sua modestia e per la sua capacità, è stato per tanto tempo uno degli uomini che ha lasciato un'impronta nella storia del C. S. Ponziana.

Ferma domenica la Serie D

Il campionato di Serie D domenica osserverà la prima delle due soste previste dal calendario. Il torneo riprenderà il 4 gennaio con la quindicesima giornata di andata. Delle regionali, tre giocheranno in casa: la Triestina ospiterà l'Audace, il Pordenone riceverà la visita del Legnago e il Monfalcone incontrerà il Chievo. In trasferta saranno impegnate la Pro Gorizia a Bassano, il Ponziana a Montebelluna e il Lignano a Portogruaro.

AMICHEVOLE

Triestina - Bologna domenica al «Grezar»

Approfittando della sosta imposta al campionato, gli alabardati incontreranno domenica al «Grezar» il Bologna. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e riporterà a Valmaura una squadra di serie A. Tagliavini, che ha concesso qualche giorno di riposo ai suoi giocatori, farà riprendere la preparazione agli alabardati nel pomeriggio di venerdì.

NEGLI SPOGLIATOI, DOPO ESSER USCITI A TESTA ALTA

«NULLA CAMBIA: ANCHE L'ADRIESE HA PERSO!...»

Dolo, 21

Nello spogliatoio alabardato l'atmosfera è quella di sempre; non sembra cioè, a prima vista almeno, di entrare nelle stanzone che ospita la Triestina ma in quello del Dolo.

«Prima o poi — dice Tagliavini — doveva pur capitare, non vi pare? Certo, sarebbe stato meglio che questo passo falso arrivasse fra un paio di domeniche. Perdere secca sempre a tutti, figurarsi quanto bruci proprio alla vigilia di Natale... I ragazzi comunque sono usciti a testa alta dal campo, dopo aver dato tutto quanto potevano. Rimontare tre reti al Dolo non è impresa facile, eppure vi sono riusciti andando vicinissimi anche al pareggio. Non dimentichiamo, infatti, che abbiamo sprecato un rigore e che nel finale un tiro di Andreis è stato respinto dal palo. Evidentemente era destino che dovessimo perdere la prima partita proprio a Dolo».

«Abbiamo perso una battaglia — aggiunge l'accompagnatore De Vito — ma vinceremo la guerra. Approfitto di questa circostanza per formulare a tutti gli sportivi triestini, anche a nome dei giocatori, i migliori auguri per le prossime festività».

«Tre più tre — dice Valsecchi alludendo ai gol subiti in alabardato — fanno sei! Abbiamo incassato due gol a freddo e poi rimontare non è mai facile. Il primo gol? L'area di porta era ricoperta da una lastra di ghiaccio, e quando ho visto che Gelain calciava ad effetto per aggirare la barriera ho preso lo slancio per arrivare al palo che si trovava alla mia destra. Il piede però ha ceduto e così sono riuscito solo a toccare il pallone ma non a respingerlo con forza per allontanarlo. Sono partite che nascono storte e che non si riescono a raddrizzarle, nulla da fare».

Andreis: «Che jella — brontola — si può essere più sfortunati di così? Ho cercato l'angolino prendendo in contropiede Fornasiero, e quando ormai stavo per gridare al gol la palla ha trovato sulla sua strada il palo. Chissà se, con la fortuna che mi ritrovo, questa sera quando arriverò a casa troverò ancora la fidanzata che domani sarà mia moglie?». (Tanti auguri, Andreis, anche da parte dei tifosi alabardati).

Nello stanzone alabardato entra come un razzo il figlio di Tagliavini: «Papà! Papà! — grida — l'Adriese ha perso a Gorizia...».

«Sentito ragazzi? — ribatte Tagliavini — non è accaduto assolutamente nulla».

«E' mai possibile — osserva Paolo Dri — che non riusciamo mai a trascorrere un Natale con due punti in saccoccia?».

Politti spiega il rigore che Fornasiero ha parato: «Ho calciato mirando all'angolino — dice — ma troppo debolmente. Il fatto è che il portiere prima ha fintato da una parte e poi si è buttato dall'altra, prendendomi così in contropiede. Il Dolo è stato molto più veloce di noi negli scambi, e così ha potuto amministrare un maggior numero di palloni, soprattutto nel primo tempo. La Triestina, è risaputo, non ha un passo molto veloce e così ci siamo trovati un po' in difficoltà».

«Tre gol sul groppone dopo 33' — sostiene Zanini — sono in effetti un po' troppi. Anche sul 3-0 però la partita si poteva raddrizzare, solo che non siamo stati molto fortunati. Penso che un pareggio sarebbe stato più giusto».

«Capitan» De Luca ha conosciuto per la prima volta in dodici anni di attività l'amarezza dell'espulsione: «Non mi era mai accaduto — dice — e non riesco a comprendere perché l'arbitro l'abbia fatto. E' vero, ho commesso fallo, però prima avevo addirittura alzato le mani per lasciarlo passare senza metterlo giù. L'avversario però è riuscito a rimanere in piedi e poi ho dovuto metterlo giù».

Faustino Goffi non ha segnato: «Non era facile — dice — anche perché il terreno di gioco in più punti era ghiacciato. Prima o poi doveva accadere; certo che era meglio se non accadeva ancora!».

Claudio Nordio

● CALCIO. La Germania Ovest ha battuto ad Istambul la Turchia per 5-0: l'incontro è stato diretto dall'arbitro italiano Michelotti.

ALL'INSEGNA DELLA FELICITA'

«Una grande giornata»

Dolo, 21

Il Dolo aveva previsto proprio tutto, tant'è vero che un minuto dopo che i giocatori erano rientrati nello spogliatoio Camuffo stava già stappando due bottiglie di champagne.

«Non l'avevo detto — sostiene — che i miei ragazzi avrebbero costretto per la prima volta la Triestina alla resa? Non sono un mago; il fatto è che la squadra voleva questa vittoria e ha fatto il possibile per raggiungerla. Tanto di cappello comunque a questa Triestina: è senza dubbio la più forte del girone, e vincerà il campionato con molti punti di vantaggio».

Carletto Tumiati, che anche da queste parti hanno soprannominato «bissa», è felice come un bambino al suo primo giorno di scuola. L'ex alabardato, che ha trentaquattro anni, lavora nella farmacia dell'ospedale di Dolo e a giugno diverrà padre per la prima volta: «Sono soddisfattissimo — dice — anche se mi dispiace per la Triestina, che comunque è la squadra più forte. L'Adriese, che domenica scorsa ci ha costretti alla resa, è di gran lunga inferiore. Il Dolo? Una bella squadretta, non vi pare? L'allenatore ha saputo mettere assieme un undici veramente buono, e tutti noi siamo un gruppo di amici. Il segreto dei nostri risultati è tutto qui».

Fra i dolesi ritroviamo anche Pomaro, altro «ex». Lo stopper del granata, uno fra i più corretti in campo, ha dovuto abbandonare il rettangolo di gioco una decina di minuti prima del termine per una gomitata involontaria di Goffi. «Sono cose che accadono — dice — ma che quando si vince si dimenticano in fretta. E' stata una grossa battaglia, che ritengo il Dolo abbia vinto con pieno merito. La Triestina? Una grossissima squadra, alla quale auguro di vincere il campionato in carrozza».

Sono tutti concordi, i dolesi, nell'affermare che gli alabardati continueranno a dominare il gruppo e riusciranno ad aumentare il loro vantaggio.

Il direttore sportivo Pasinetti è raggiante: «Una grande giornata, una bella partita, un grosso incasso, due punti d'oro: non potevamo pretendere di più. Ora il nostro obiettivo è la conquista di uno dei primi cinque posti che ci consentiranno di disputare la Coppa Italia».

La Pro Gorizia ha mantenuto la promessa

UN GROSSO FAVORE RESO DAGLI ISONTINI AI «CUGINI» ROSSOALABARDATI

La «vice grande» Adriese messa al tappeto nella ripresa

La rete del successo realizzata da un ritrovato Zuttion - Gran prova di carattere

Pro Gorizia - Adriese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Zuttion.

PRO GORIZIA: Fantini 4; Furlani 3, Lando 4; Martellossi 3, Clemente 3, Michelut 5; Ridolfi 4, Barozzi 2 (Tricarico), Pontel 4, Sambugaro 3, Zuttion 3.

ADRIESE: Bertuzzi; Basso, Soncin; Penzo, Callegaro, Morandin; Ballarin, Zennaro, Marangon, Paesanti, Galimberti.

ARBITRO: Tonei di Viareggio.

Gorizia, 21

Rispettando la promessa la Pro Gorizia è riuscita, dopo un lungo periodo di astinenza, a ritornare alla vittoria battendo l'Adriese. E' stato quello di oggi un incontro molto importante. La «Pro», relegata nel ruolo di fanalino di coda, doveva assolutamente conquistare l'intera posta in palio per cercare di ritornare a galla.

L'impegno era piuttosto ostico. L'avversario di turno infatti era nientemeno che l'Adriese, unica squadra a minacciare da vicino il cammino della Triestina verso la serie C. Dopo un primo tempo piuttosto brutto, durante il quale i pochi ed infreddoliti spettatori si sono annoiati, i padroni di casa hanno rotto gli indugi e hanno cominciato ad attaccare con una certa costanza.

Superato il disagio iniziale provocato dalla convinzione dell'importanza della partita, la Pro si è fatta spesso pericolosa sia con Pontel, che con Zuttion, tornato almeno per 45' quel giocatore pericoloso conosciuto nella passata stagione. Certamente con questa vittoria scaccia-crisi la Pro non ha risolto tutti i suoi problemi. Alcune carenze constatate nelle passate occasioni non sono ancora state cancellate, ma di positivo c'è da segnalare l'impegno di tutti i giocatori profuso a mani basse in una ripresa esaltante.

La cronaca della partita, piuttosto scarna di episodi nella prima parte, si fà più ricca nella ripresa. Al 7' Fantini si deve superare su un tiro al volo di Soncin, uno degli uomini più interessanti della squadra ospite, che ha calciato al volo un cross al centro di Ballarin. Al 17' si inizia il momento magico dei biancocelesti: prima su calcio d'angolo, Michelut sfiora la traversa con un gran tiro al volo, poi due consecutivi tiri di Pontel finiscono di poco a lato.

Al 22' la tanto agognata rete: Michelut recupera un pallone nella sua metàcampo, scende velocissimo. arriva all'altezza dell'area avversaria e lascia partire un cross teso. Sulla palla si avventa Zuttion che di testa la devia in rete. Quattro minuti dopo per poco la Pro Gorizia non raddoppia. Su un analoga azione con Michelut e Zuttion nella veste di primi attori, la palla viene parata da Bertuzzi che indovina la traiettoria del tiro.

Al 36' altra azione favorevole di Zuttion, finalmente ridestatosi dal lungo letargo, ma ancora una volta Bertuzzi salva la sua rete deviando il tiro dell'ala goriziana con il gomito.

Antonio Gaier

Lignano - Bassano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Cicilitira; nella ripresa al 22' Cicilitira, al 45' Ambrosi.

LIGNANO: Prez 5; Splendore 4, Zanfagnin 4; Pavan 5, Riva 4, Gragoratti 5; Degli Innocenti 4, Piotto 4, Pelizzari 4, Bivi 4, Cicilitira 5. Manfron, Frisoni, Brun.

BASSANO: Magrin; Bizzotto II (dal 15' della ripresa Miolo), Velotto; Ambrosi, Gemmo, Primon; Benna, Rigoni, Sandri, Borsato, Geremia. Bernardi, Mestriner.

ARBITRO: Curti di Milano.

NOTE: splendida giornata di sole con la temperatura sui 7 gradi. Terreno molto scivoloso. Malgrado la splendida giornata pochi spettatori. Ammoniti per proteste Borsato nel p.t. Primon nella ripresa. A pochi minuti dalla fine espulso per proteste Borsato.

Lignano, 21

Ottima gara, quella del Lignano, sia sul profilo tecnico che agonistico. E' stata una vittoria facile per i padroni di casa, una vittoria che avrebbe potuto avere più reti all'attivo. All'inizio gli ospiti avevano cercato di imporre il proprio gioco creando alcune azioni pericolose in area giallobiù, poi fino alla mezz'ora è stato un batti e ribatti. La gara ha preso grinta quando Rigoni ha sfiorato la rete con un pallonetto dal limite, ma il bravo Prez metteva in angolo.

La reazione dei lagunari è stata immediata e al 40' Cicilitira, uno dei migliori in campo, ha messo a segno la prima rete con una bella incornata su tiro dalla bandierina battuto da Degli Innocenti.

La ripresa inizia con un Lignano proteso all'attacco, e al 22' è di nuovo Cicilitira che mette a segno la seconda rete con una meravigliosa rivesciata al volo. A questo punto i vicentini accusano decisamente la botta e il Lignano ne approfitta per cominciare a bersagliare i pali difesi da Magrin. Cicilitira colpisce una traversa; Piotto ha la possibilità di andare a segno solo a portiere battuto. Per voler fare esibizionismo in area si lascia precedere da un difensore che salva la sicura palla-gol. Poi è la volta di Degli Innocenti che con la fretta di concludere tira alto. Poi Bivi e così via.

Gli ospiti verso lo scadere trovano la via del gol con il capitano Ambrosi che riesce da una mischia in area giallobiù a trovare il corridoio per andare a segno. Palla al centro e fischio finale.

Enzo Fabrini

RUGBY

Nuova sosta per la Serie C

Il campionato di serie C di rugby si ferma nuovamente. E' la terza volta che il torneo arresta la sua marcia. In questa occasione le squadre rimarranno a riposo due settimane.

Il campionato riprenderà l'11 gennaio con la decima e penultima giornata di andata. Delle tre squadre della regione giocherà in casa solo il Cus Trieste che affronterà il Cus Padova. La Fiamma giocherà a Mestre e il Rugby renderà visita al Paese.

(Italfoto)

Ponziana-Coneglianese 0-0 — Uno dei vani tentativi dei ponzianini di andare a rete: è la volta di Gramola a provare l'affondo

Promo zione

VETTA TUTTA TRIESTINA: IL S. GIOVANNI E' A UN PASSO

IL CIRCOLO SEMPRE AL COMANDO

IN SVANTAGGIO DI TRE GOL INSCENANO UNA GENEROSA RIPRESA MA...

ALLA «PRO» NON BASTA L'ORGOGLIO

C.M.M. - Pro Cervignano 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Iannuzzi; nel s.t: al 20' Iannuzzi, al 23' Botta, al 37' Medeot I su rigore, al 44' Medeot I.

PRO CERVIGNANO: Medeot II; Tonut, Pelos; Pettarin, Tibald, Visintin; Stefanutto, Micheluttì (dal 24' del s.t. Zanutel), Tarlao, Medeot I, Costa.

C.M.M.: D'Ambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Iannuzzi, Palcini, Botta, Acquavita II, Starc.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Cervignano, 21

Un'altra immeritata sconfitta della Pro, a opera di una forte compagine quale il CMM, ha purtroppo deluso le aspettative dei tifosi locali che da questo incontro speravano di vedere la ripresa tecnica e morale dei gialloblù che, nonostante la volontà e la tenacia, stanno decisamente attraversando un periodo nero.

Non c'è due senza tre e infatti è la terza sconfitta subita dai ragazzi di Abatematteo i quali non sono riusciti a prevenire l'attacco ospite che a valanga si è riversato sulla valida difesa locale; dopo le prime pressioni era già gol al 20'. La Pro era scesa in campo con molta carica e con decisione.

Colta un po' alla sprovvista, ha reagito debolmente al vantaggio dei marinaretti ed è riuscita a creare poche palle da gol. Aria di consolante ripresa spirava tra le file gialloblù nel secondo tempo, con il trio Visintin, Tarlao e Stefanutto che hanno dominato, spinti all'attacco, per i primi 15', mettendo più volte in serio pericolo la porta difesa da D'Ambrosi.

Tutto sembrava mettersi bene per la Pro quando un ripetuto fallo di capitan Visintin su Botta procurava l'espulsione del bravo attaccante gialloblù. I locali, innervositi, perdevano il controllo del gioco, e ne approfittava la squadra di Nardin che segnava con facilità altre due reti. Ma come è successo altre volte i gialloblù hanno fatto ricorso alle loro capacità di ripresa e sono riusciti ad accorciare le distanze. Se la partita fosse continuata ancora per solo 5', la sorte dei locali probabilmente sarebbe stata diversa.

D'altra parte il CMM ha dimostrato di meritare la posizione in classifica con un attacco forte e deciso e con buona intesa in tutta la compagine. La cronaca: al 20' il primo gol del CMM su passaggio di Palcini a Iannuzzi che di testa insacca; al 20' del secondo tempo il secondo gol di Iannuzzi su allungo di Starc; Medeot tocca la palla ma questa gli scivola e termina in rete. Al 23' azione solitaria di Botta che solo davanti al portiere insacca. Al 37' fallo in area di Acquavita I su Medeot che trasforma il rigore. Al 44' il secondo gol: Medeot segna con un potente tiro.

Franco Petean

La «Coppa Regione»

Approfittando della sosta dei vari campionati, la «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria. La manifestazione ha in programma quattro partite, tre valide per i quarti di finale (Aurisina - Santa Maria la Longa, Ruda - Edile Adriatica e Valvasone - Union Nogaredo) e il recupero del terzo turno fra la Castionese e il Sant'Anna.

I RISULTATI

*Sangiorgina-Spilimbergo	1-0
*San Giovanni - Corno (giocata sabato)	3-1
*Tarcentina - Fortitudo	0-0
Icci Tolmezzo - *Sacilese	2-1
*Cormonese - Torviscosa	2-1
*Gradese - Cordenonese	2-0
C.M.M. - *Pro Cervignano	3-2
Fontanafredda-*Brugnera	5-1

LA CLASSIFICA

C.M.M.	12	9	1	2	23	11	19
San Giovanni	11	6	4	1	15	7	16
Pro Tolmezzo	12	6	3	3	18	11	15
Sacilese	12	4	7	1	7	3	15
Fontanafred.	12	4	6	2	15	11	14
Gradese	12	4	5	3	13	11	13
Cormonese	11	5	2	4	12	11	12
Corno Rosaz.	12	5	2	5	14	16	12
Sangiorgina	12	3	6	3	9	12	12
Cordenonese	12	3	5	4	14	14	11
P. Cervignano	12	3	5	4	8	9	11
Fortitudo	12	4	3	5	14	17	11
Tarcentina	12	2	5	5	8	13	9
Brugnera	12	2	4	6	10	18	8
Torviscosa	12	2	3	7	10	16	7
Spilimbergo	12	1	3	8	4	14	5

San Giovanni e Cormonese una partita in meno.

SUPERATA DI MISURA L'ULTIMA DELLA CLASSE

Molto affanno

Sangiorgina - Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Rizzini.

SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Beltrame (Paoluzzi); Zabeo, Rosso, Malisan; Rizzini, Moro, Driutti, Zanotto, Nali.

SPILIMBERGO: Colussi; Filipuzzi, Chieu; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio, Bon, Mirolo, Riservato (Rossi), Tosoni.

ARBITRO: Gergoletti di Monfalcone.

S. Giorgio di Nogaro, 21

La Sangiorgina ha avuto ragione della cenerentola della classifica, anche se con molto affanno e con poco gioco. Gli ospiti hanno pagato oggi il duro prezzo di chi sbaglia troppo. Dopo un primo tempo giocato con notevole impegno, nel corso del quale sono andati spesso vicini alla marcatura, la ripresa si è iniziata in tono minore: c'è voluto il gol di Rizzini per far sì che gli ospiti riprendessero ritmo e cercassero di imbastire una riscossa positiva.

Purtroppo hanno fatto vedere molto poco: tecnicamente poveri, hanno rimarcato quei limiti di gioco che la loro situazione di classifica conferma. La sconfitta quindi, anche se scontata, non ha attenuanti, salvo una nota di merito per Bon, autore di spunti tecnici apprezzabili.

La Sangiorgina, pur essendosi riscattata nel corso della ripresa, ha giocato al di sotto delle sue possibilità con atleti giù di tono e senza mordente. Si è fatta condizionare per tutto il primo tempo dagli ospiti che hanno fatto della volontà l'unica arma. Dopo un primo tempo incolore, la Sangiorgina ha dominato la scena nei secondi quarantacinque minuti intessendo attacchi a getto continuo e mettendo a segno una bellissima rete con Rizzini e mancandone ancora altre con lo stesso Rizzini.

La squadra ha dimostrato una capacità difensiva apprezzabile, un centrocampo fluido, grazie alla perfetta condizione di Zanotto, senz'altro il migliore in campo, ma con un attacco che spesso perde la via della rete; con un Nali ancora al di sotto delle normali condizioni, anche perché poco servito; mentre Rizzini, autentico lottatore, si lascia spesso trasportare dalla mania di far tutto da solo a discapito della manovra collettiva. Oggi quando nel secondo tempo ha capito la lezione e ha cominciato a passare la palla, la squadra ne ha tratto grande giovamento. Un Sangiorgina quindi ancora da rivedere e correggere se si vogliono raggiungere traguardi apprezzabili.

Tommaso Ciccolo

VALANGA a Brugnera

Fontanafredda-*Brugnera 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 9' Ulcigrai, al 13' Turchet, al 17' Pietrobon.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Segat; Buffa, Venaramin, Schiavo; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Turchet.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gilli, Furlan, Gava; Brai, Del Ben, Wasserman, Vit, Gelisi.

ARBITRO: Martin di Treviso.

Brugnera, 21

Nell'odierno derby con il Fontanafredda il Brugnera ha toccato il fondo. Pensiamo che peggio di così non si possa giocare. I locali che tanto bene avevano fatto sperare all'inizio del campionato, oggi non sono letteralmente esistiti. Si è vista una squadra slegata, senza idee; nessun reparto infatti si è salvato. La difesa che fino alla partita con il CMM Sauro, aveva sempre dato buone garanzie, oggi è stata un colabrodo, non tanto per la forza dell'avversario, quanto per demerito proprio. Non si possono infatti marcare le punte avversarie, specialmente quando queste si chiamano Pietrobon e Ulcigrai, guardandole da oltre 10 metri di distanza.

Ad ogni modo ad essere onesti non si può dare la colpa al solo sestetto arretrato, perché anche il centrocampo oggi non esisteva, di conseguenza il pesante passivo. Gli ospiti di Fontanafredda oltre che essere squadra robusta che gioca un buon calcio ha approfittato della remissività dell'avversario dilagando in lungo ed in largo come e quando ha voluto. A fine gara gli ospiti avevano quattro reti all'attivo e, se fossero state di più nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Le reti: al 9' Ulcigrai dribbla Furlan e saetta a rete realizzando. Al 36' tiro innocuo deviato però da Gini per cui Geremia non ha niente da fare. Nella ripresa al 7' Vendramin di testa indirizza verso la propria rete, classica autorete.

All'8' Ulcigrai ruba la palla a Gini al limite dell'area e realizza. Al 13' da circa 30 metri con un bolide Turchet porta le reti a quattro. Al 17' termina la serie delle marcature Pietrobon, su azione personale.

Luigino Covre

NEL FINALE MESSO IN DISCUSSIONE IL RISULTATO

Non sfigura a Mestre un tenace Monfalcone

Mestrina - Monfalcone 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Lazzaretto, al 39' Fabris (autorete); nella ripresa al 12' Sgubin su rigore.

MESTRINA: Tiengo; Volpato, Bardella; Boetto, Trevisanello, Del Favero; Fezzi, Lazzaretto, Toffanin (Reif dal 12' della ripresa), Dal Pozzolo, Bragagnolo, Potente, Migliorini.

MONFALCONE: Geretti 4; Kuk 3, Rocco 3; Fabris 3, Zelesnich 3, Sgubin 4; Perissinotto 3, Bertini 2 (Di Lena 3), Bartussi 3, Truant 3, Zulich 3. Comelli, Mussin.

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

Mestre, 21

Con un primo tempo abbastanza positivo, ma non del tiutto soddisfacente, la Mestrina è tornata alla vittoria a spese di un Monfalcone dimostratosi in fase di netta ripresa. Bisogna però convenire che nel primo tempo è stata la Mestrina a dominare grazie a un Lazzaretto a livelli superlativi. Nella ripresa l'azzeccata mossa di Zelesnich che mandava in campo Di Lena, al posto di Bertini, aveva il potere di catalizzare il gioco dei biancocelesti, divenuti più svelti e dinamici sia al centrocampo che in fase offensiva.

Siamo però del parere che a contribuire al risveglio degli ospiti nella ripresa sia intervenuto l'arbitro il quale con una decisione del tutto strampalata ha concesso un rigore inesistente grazie al quale gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze e a mettere in discussione il risultato che alla fine del primo tempo sembrava ormai scontato, in favore della Mestrina. Tanto più che proprio al 10' minuto del primo tempo c'era stato un atterramento di Fezzi in piena area di rigore ad opera di Rocco sul quale il direttore di gara aveva sorvolato con la stessa disinvoltura con cui ha assegnato poi il rigore agli ospiti.

Ad ogni modo il Monfalcone già nel primo tempo dopo aver subito il gol di Lazzaretto al 20', coglieva una traversa al 37', con Perissinotto; quindi al 39' un infortunio di Fabris dava modo a Dal Pozzolo di raddoppiare per la Mestrina.

Nel secondo tempo il Monfalcone appariva più guizzante e pericoloso, e al 12' accorciava le distanze su rigore, con Sgubin. Ma ancora nei successivi minuti di gioco erano gli ospiti che sfioravano il pareggio prima con Bartuzzi e poi con Truant in zona Cesarini.

Augusto Berton

Chievo - Pordenone 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' e al 19' Gregorotti; nella ripresa al 44' Masera.

CHIEVO: Baschi; Pizzini, Cazzanelli; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Ciccolo, Mattiello, Gregorotti, Famini, Masera. Maschi, Antonini, Pinto.

PORDENONE: Nosella 2; Tomasin 2, Feroletto 3; Santarossa 2, Gratton 2, Zampa 3; Trevisan 2, Della Pietra 2, Amadio 2, Minin 2 (Battistel dal 46'), Marson 2. Cinel, Della Bella.

ARBITRO: Robuzzi di Pietra Ligure.

Verona, 21

Dopo la bella prestazione di domenica scorsa sul campo del Conegliano (meritato pareggio) gli uomini di Galeone oggi sono stati protagonisti di un incontro sfortunato. Dopo un buon avvio si sono lasciati sfuggire di mano la partita nel giro di due minuti. Dal 17' al 19' infatti Gregoretti ha infilato due volte la rete del bravo Nosella dando alla partita una svolta decisiva. La reazione degli ospiti è stata veemente, ma purtroppo non ha dato frutti.

Si è sentita la mancanza in modo particolare della punta di diamante Mantellato. Nella ripresa l'innesto di Battistel al posto di Minin aveva vivacizzato il gioco del Pordenone che nonostante l'espulsione di Geroletto per fallo di reazione su Gregoretti ha mantenuto l'iniziativa.

Purtroppo oggi la fortuna non è stata alleata di Trevisan e compagni. Ben due volte infatti i pali hanno respino tiri di Amadio prima e di Santarossa poi. Nel finale il Chieve è andato a rete per la terza volta sfruttando lo sbandamento totale della difesa neroverde protesa in avanti, alla ricerca della rete.

Le reti: al 17' del primo tempo il Chievo passa su contropiede: Gregoretti batte in uscita il portiere Nosella. Due minuti dopo il cannoniere veronese si ripete: questa volta fa tutto da solo: scarta tre difensori e dal limite lascia partire un forte sinistro che si infila nell'angolino alto alla destra del portiere ospite.

Nella ripresa, a un minuto dal termine è Masera che si incarica di portare a tre le reti per i locali.

G. M.

● CALCIO. Si è riunita nella sede sociale di via Moreri la direzione dell'U.S. Roianese che con una simpatica manifestazione ha voluto festeggiare i giocatori del settore giovanile e nel contempo augura a tutti buone feste.

LE PARTITE DELL'11.1.'76

Fontanafredda - Gradese
S. Giovanni-Icci P. Tolmezzo
Sacilese - Sangiorgina
Fortitudo - Corno
Cormonese - C.M.M.
Cordenonese - Torviscosa
Spilimbergo - Tarcentina
Pro Cervignano - Brugnera

DAL PRIMO TURNO I LOCALI NON VINCEVANO IN CASA

Risolta nel primo tempo

Gradese - Cordenonese 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' e al 40' Nali su rigore.

GRADESE: Pozzetto; Cossar, Uliani; Nali, Pinatti, Meriuzzi; David, Camuffo, Cimenti, Degrassi, Toppan, Grigollo.

CORDENONESE: Canese; Venerus, Bidinost; Marson, Rosolen, De Pietro; Vivian (10' s.t. De Candido), D'Andrea, Cassin, Giacomin, Muzzin, Bertola.

ARBITRO: Balbo di Mestre.

Grado, 21

Continua la serie positiva della Gradese. Questo pomeriggio, sul campo polisportivo della Schiusa, i lagunari hanno superato, con classico punteggio, la Cordenonese. La partita non ha avuto storia. L'incontro è stato dominato dai padroni di casa, che si sono aggiudicati i due punti in palio sin dal primo tempo con una doppietta di Nali su rigore. Gli ospiti, che in trasferta hanno racimolato finora ben pochi punti, hanno confermato la loro fragilità psicologica, reagendo allo svantaggio senza convinzione.

I ragazzi di Miniussi, reduci da due lusinghiere partite esterne, sono così ritornati alla vittoria casalinga dopo un'astinenza che durava dalla prima giornata del campionato, quando avevano sconfitto il Tolmezzo. Tra i locali, buone soprattutto le prestazioni di Pozzetto, Uliani e Camuffo. Nelle file della Cordenonese, invece, la fiacca ha contagiato un po' tutti, riservando al numeroso pubblico soltanto gli sprazzi offensivi di Vivian e Cassin e qualche buon intervento del portiere Canese.

Dopo un avvio favorevole, gli ospiti, che hanno messo in vetrina un complesso di squadra più che discreto, si sono letteralmente seduti. Se si eccettua qualche sporadica azione in contropiede, la Cordenonese non ha fatto vedere altro. Ma bisogna riconoscere che gran parte del merito va ai rossoscudati, che hanno giocato una bella partita senza abbandonarsi alla foga abituale.

Per la cronaca, al 27' la Gradese passa in vantaggio. Su calcio d'angolo di Degrassi, Toppan si avventa sul pallone. ma viene spinto alle spalle da Bidinost. L'arbitro, che ha diretto in maniera impeccabile, concede la massima punizione, che Nali trasforma. Il raddoppio arriva al 40', quando un tiro a rete di Camuffo viene fermato con la mano da Giacomin. Nali si ripete dagli undici metri ed è il due a zero.

Renzo Sanson

I marcatori

8 reti: Cassin (Pordenonese);
7 reti: Starc (CMM); Mendella (San Giovanni);
6 reti: Di Lena (Icci Pro Tolmezzo);
5 reti: Palcini e Tommasi (CMM); Ceglia (Cormonese); Schipizza (Fortitudo).

I TRIESTINI NON HANNO RUBATO NULLA

GIUSTO PARI

Tarcentina - Fortitudo 0-0

TARCENTINA: Flor; Picco I, Damiani; Straulino, Patat, Chittaro; Baldassi, Apollonio, Frucco, Manzutti, Picco II.

FORTITUDO: Blasina; Fontanot, Gobet; Covacich, Fiacchi, Cociani; Crevatin, Valenti-Ciari, Schipizza, Bernabei, Di Benedetto.

ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Tarcento, 21

Sarebbe ingiusto affermare che la Fortitudo ha rubato il pareggio alla Tarcentina perché la squadra muggesana ha egregiamente assolto il suo compito, cercando prima di non buscarle, poi di sfruttare al massimo gli uomini veloci come Crevatin, Schipizza e Di Benedetto per l'affondo in contropiede. La Tarcentina ha mancato il suo appuntamento con la vittoria anche se l'ha cercata affannosamente. Oltre all'insufficienza dei centrocampisti locali, Blasina ha parato almeno tre palle-gol, emulato peraltro da Flor.

Alcuni cenni di cronaca: al 4' su tiro di Baldassi c'è un netto fallo di mano non rilevato dall'arbitro. All'8 Frucco calcia bene e Blasina compie il primo miracolo. Al 9' Crevatin impegna Flor. Ancora al 13' Flor dice «no» a Crevatin. Al 23' Damiani e Straulino si ostacolano a vicenda e per poco Di Benedetto non realizza. Allo scadere del tempo grande parata del portiere ospite su tiro di Baldassi.

Nella ripresa il gioco non cambia, e ai tiri di Frucco e Apollonio da una parte e di Schipizza e Crevatin dall'altra rispondono i portieri, negando ai tiratori la gioia del gol.

Aldo Degano

TENNISTAVOLO - SERIE «C»

Si concluderà sabato il girone regionale

Il girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di tennis da tavolo si concluderà sabato prossimo. Una sola delle tre squadre triestine giocherà in casa. Si tratta del Cus che ospiterà i Ricreatori Trieste.

Il punto

Continua a gonfie vele la marcia del Circolo Marina Mercantile: i marinaretti di Nardin sono riusciti a passare vincitori anche sul campo della Pro Cervignano ed hanno ora tre lunghezze di vantaggio sul San Giovanni che nell'anticipo di sabato si è sbarazzato con tranquillità del Corno Rosazzo. Una vetta tutta triestina insomma che potrà rendersi ancora più appassionante quando il San Giovanni avrà recuperato l'incontro con la Cormonese. Al dodicesimo turno è caduta l'imbattibilità della Sacilese: è stato l'Icci Pro Tolmezzo, una compagine che sta rinvenendo molto forte dopo l'incerto inizio, a procurare il primo dispiacere alla compagine di Paniziut. E' esposto il Fontanafredda: i pordenonesi si sono imposti a Brugnera con un 5-1 che non ammette repliche. Continua la serie positiva della Gradese: la squadra lagunare ha superato anche la Cordenonese. Un prezioso pareggio l'ha conquistato la Fortitudo sul campo di Tarcento; si sta facendo drammatica la posizione dello Spilimbergo, battuto dalla Sangiorgina, e del Torviscosa che ha dovuto cedere alla Cormonese.

GLI OSPITI PER PRIMI IN VANTAGGIO A CORMONS

Ricca di emozioni

Cormonese - Torviscosa 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Battiston I, al 12' Ceglia, al 42' Tesolin su rigore.

CORMONESE: Bevilacqua; Juric, Petruz; Sgubin, Canciani, Milotti; Bastianutto (Bregant), Ceglia, Furlani, Federicis, Tesolin.

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Battiston I; Bidoggia, Scaini, Filiputti; Duz, Ferrara, Moretto, Zanello, Tion, (Mazzolo).

ARBBITRO: Pipan di Trieste.

Cormons, 21

E' stata una partita ricca di emozioni, specialmente nel secondo tempo. Al 2' di gioco, dopo un primo tempo giocato in sordina da entrambe le formazioni, gli ospiti mettono a segno la rete del vantaggio. Segna un terzino, Battiston I, che riesce a sfruttare ottimamente un'indecisione di capitan Sgubin. Fortunatamente la Cormonese reagisce bene e ottiene una meritata vittoria.

Bastano solo 10' per coordinare le idee e viene il gol L'azione è per la verità molto bella. Furlani scatta sulla fascia sinistra del campo; giunto nei pressi dell'area lascia partire un tiro che Ceglia devia ottimamente alle spalle di Battiston II. Sei minuti dopo i grigiorossi sprecano con Bastianutto un'occasione d'oro. Dieci minuti dopo i padroni di casa reclamano un rigore per atterramento in area di Canciani, ma il signor Pipan fa proseguire il gioco. Tuttavia anche sull'altro fronte le azioni sono pericolose e Bevilacqua deve salvare più volte la situazione ben destreggiandosi in acrobatici interventi soprattutto su forti tiri del bravo Zanello.

Al 41' l'esordiente Bregant, subentrato in campo a Bastianutto, è atterrato in area. Questa volta l'arbitro indica il dischetto del rigore. Batte Tesolin e segna. Tuttavia l'estremo difensore del Torviscosa riesce a sfiorare la sfera con la punta delle dita. Anche in questa occasione dunque la Cormonese regala un'emozione al pubblico.

Al 44' Bregant manda la palla in rete ma l'arbitro ben piazzato annulla la marcatura per un precedente fallo dello stesso Bregant ai danni del libero Filiputti. Nell'ultimo minuto di gioco il solito Zanello in tandem con il velocissimo centravanti Moretto costruisce una pericolosissima azione neutralizzata dal bravo Bevilacqua.

Luciano Gironcoli

Icci P. Tolmezzo-Sacilese 2-1 (1-0

MARCATORI: nel p. t. al 16' Di Lena; nel s. t. al 22' Rocchetto, al 36' Braida.

SACILESE: D'Andrea; Borin, Antoniazzi; Rigonat, Sonego (Minin), Moro; Palù, Seichilone, Iop, Netto, Rocchetto, Mazzariol.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nadale, Ferigo; Macuglia, Tonelli, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Picco, Tullio, Zearo.

Una sacilese troppo sciupona ha visto infranta la propria imbattibilità da una Icci Pro Tolmezzo volitiva, insidiosa e indecisa soprattutto in fase conclusiva.

Ritorna domenica la «Coppa Italia»

Le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara nella Coppa Italia dilettanti di calcio ritorneranno domenica prossima in campo. Due delle tre compagini giocheranno in casa. Il San Giovanni riceverà la visita del Mira mentre la Sacilese incontrerà sul proprio campo il Verdello. Il Bertiolo dovrà mettersi in viaggio per affrontare il Sile Lucatello.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

RIMANE IN TESTA IL SAN CANZIAN

VERDI INCAPACI DI CONCLUDERE NONOSTANTE LA SUPERIORITÀ MANOVRIERA

Stock - Pro Romans 0-0

STOCK: Ellero; Savron, Camassa; Podgornik, Del Bianco, Puntar; Punis, Solinas, Privileggi (Lanza), Monzoni, Naldi.
PRO ROMANS: Pontel; Mian, Bolzan; Comelli, Noimas, Candussi; Zanolla, Donda, Todescato, Battistutta, Sgobbi.
ARBITRO: Bassi di Cordenons.

E' stato decisamente un bell'incontro, nonostante il freddo e la bora che a tratti trasformava il campo in uno scenario da film di guerra d'Africa. Se la Stock avesse vinto con due o tre reti di scarto, non avrebbe fatto altro che raccogliere i frutti della lunga e costante supremazia di gioco dimostrata in tutta la partita. Gli avversari, che sono venuti a Trieste per cercare quel pareggio che poi hanno ottenuto, pur esprimendo un volume di gioco nettamente inferiore a quello dei padroni di casa, hanno giocato una partita onestissima, mettendo in luce sprazzi tecnici di buon valore, e non è certo colpa loro se la Stock non ha saputo trasformare in gol i numerosi e pericolosi attacchi che ha portato alla porta egregiamente difesa da Pontel e dalla fortuna.

Il risultato non deve assolutamente far pensare ad un arroccamento degli ospiti nella loro area, né a marcamenti asfissianti e ostruzionistici. Il gioco è andato via arioso durante tutti i 90 minuti, le due squadre si sono battute a viso aperto e tutti i ventidue in campo hanno dimostrato di possedere doti tecniche individuali capaci di far invidia a giocatori di categorie superiori. La Stock ha giocato con un uomo in meno dal 22.o del secondo tempo per l'espulsione di Camassa, che è stato severamente punito per aver colpito con un calcio agli stinchi il centravanti avversario mentre questi era imbrigliato tra le gambe di un altro giocatore della Stock caduto a terra.

Nonostante la menomazione i verdi di casa non hanno mai smesso di premere gli avversari nella loro metà campo, riuscendo ad esprimere azioni di ottima fattura. Tutte e due le squadre potrebbero recriminare per un rigore non concesso, quindi il conto anche in questo caso è pari. Il primo episodio è avvenuto al 21.o del primo tempo: Dreossi fugge dalla sinistra con il pallone al piede e mentre sta per tirare viene abbrancato da Savron che lo trascina a terra senza troppi complimenti; l'arbitro decreta una punizione di prima e ammonisce il terzino della Stock.

Era in area quando è stato messo giù, o è caduto abbondantemente oltre la linea per pura legge d'inerzia? La Stock invece potrebbe recriminare per un fallo di mani commesso in piena area di rigore da un terzino giallorosso su tiro cross di Monzoni, volontario evidentemente no, almeno così ha deciso l'arbitro. Quindi conto pari. Il conto che il Pro Romans non può controbilanciare sono i tiri finiti fuori di poco o piovuti miracolosamente addosso al portiere o a qualche difensore e il tempo di permanenza nella metà campo avversaria nettamente a favore dei locali.

Nel primo tempo nella Stock si sono distinti particolarmente Naldi, Puntar e Podgornik, che ha annullato completamente il cannoniere avversario Todescato (e non solo nel primo tempo). Nel secondo è venuto fuori di prepotenza Monzoni che ha avuto spunti degni di... moviola. Tra gli ospiti è piaciuto soprattutto Dreossi.

F. G.

Pieris - Itala 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Trombone.
PIERIS: Nicoli; Fedel II, Gregorin; Trombone, Fedel I (Brumat), Giordani; Braida, Rossi, Milani, Pussi, Pizzin.
ITALA: Sonson; Mori, Brumat; Marega I, Adragna, Minen; Cumin, Martinis, Coccolo (Rosolen), Macoritti, Marega II.
ARBITRO: Bianco di Latisana.

Pieris, 21

Superiorità territoriale piena, occasioni fallite a non finire, un palo e un'unica realizzazione: ecco in sintesi la pagella di questo combattuto e interessante incontro che ha visto i padroni all'attacco, padroni a centrocampo e sicuri in difesa (nelle poche e mai pericolose azioni in contropiede degli ospiti). Se il Pieris avesse vinto con uno scarto di 4 reti nulla sarebbe da ridire, poiché gli amaranto, ben registrati in tutti i reparti, hanno creato un numero incredibile di azioni da gol ma, come sempre, anche oggi sono stati fallosi nella fase conclusiva.

Solo Trombone ha saputo approfittare al 32' del primo tempo di un preciso cross di Braida, per mettere in rete, con un forte tiro, un pallone a mezza altezza che Sonson non ha potuto fermare. Sempre Trombone al 5' della ripresa dopo un'azione corale, si è visto fermare dal palo un pallone che avrebbe dovuto dare meritatamente ai pierissini almeno la seconda rete.

Gli ospiti hanno fatto l'impossibile per bilanciare la superiorità avversaria, praticando più volte anche un gioco pesante e scorretto che l'arbitro però è riuscito autorevolmente a frenare. Solo in un'azione al 25' della ripresa, sono riusciti a raggiungere la zona gol ma Marega II l'ha sbadatamente sciupata. Mentre nei primi 45 minuti la superiorità degli amaranto è stata nettamente più marcata, nella seconda fase il gioco è stato più equilibrato, con un alternarsi di azioni di contropiede.

G. M.

PRIMA SCONFITTA IN CASA DEI VERDEARANCIO

Turriaco-Muggesana 3-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Brambilla, al 34' Benotto, su rigore, al 37' Varin; nella ripresa al 3' Clementin II, al 40' Varin, autogol.
MUGGESANA: Detela; Oliosi (nel s.t. dal 18' Lionetti), Stradi; Dilich, Varin, Cafueri; Pugliese, Borroni, Brambilla, Olivo, Coslovich.
ISONZO TURRIACO: Peressin; Clama, Del Pin; Trentin, Anut I, Ghermi; Zambon, Del Bianco, Benotto, Clementin II, Clementin III.
ARBITRO: Gaiarin di Portogruaro.

Prima sconfitta interna della Muggesana, e quel che più brucia, sconfitta immeritata. Gli ospiti si sono imposti per tre reti a due, ma la loro vittoria, ci rincresce dirlo, è stata ottenuta grazie a un arbitraggio che nel secondo tempo soprattutto, ha visto gli isontini destinatari di parecchie «regalie» da parte del signor Gaiarin. Nel primo tempo la Muggesana ha pienamente legittimato il 2-1 con il quale ha portato a termine questa prima fase dell'incontro. La squadra ha girato bene, ha giocato un buon calcio con un Stradi in particolare evidenza. Il terzino si è portato spesso all'attacco con lunghe sgroppate sulla sua fascia laterale, permettendo così a Pugliese di tenere una posizione più a centro area.

Al 23' i padroni di casa sono passati giustamente in vantaggio. Dopo un rinvio della difesa, Coslovich si è impossessato del pallone, ha crossato pescando a centro area Brambilla che con un tiro diagonale ha battuto imparabilmente Peressin. Al 34' il Turriaco ha raggiunto il pareggio. Entra in area, palla al piede, Clementin II e Oliosi lo atterra: calcio di rigore. Batte Benotto ed è l'uno a uno. Il rigore, comunque, non è contestabile. Fino a questo punto l'operato del signor Gaiarin è ancora quasi esente da critiche.

La Muggesana si è così riportata all'attacco e tre minuti dopo è ritornata in vantaggio con un'azione un po' confusa, sulla quale gli ospiti hanno reclamato a lungo. Un traversone di Stradi ha pescato a centro area Varin, che nonostante le cariche è riuscito a mettere in rete mentre il portiere ospite è rimasto a terra vittima di uno scontro con un proprio difensore. Gol contestato dagli ospiti ma regolare. Allo scadere del tempo ancora un'occasione, prima per Olivo e poi per Coslovich, che tardano a concludere.

Ripresa. Al 3' si è nuovamente riportato in parità il Turriaco con una punizione dal limite eseguita magistralmente da Clementin II che con un bel tiro ha superato la barriera battendo imparabilmente Detela. Per i padroni di casa è una vera doccia fredda, considerando anche che il fallo che aveva causato la punizione non era risultato evidente. La Muggesana, da questo momento non ha più fatto rivedere tutte le belle cose che aveva già mostrato nel primo tempo. I ragazzi si sono demoralizzati e hanno continuato a giocare senza quella marcia in più con la quale avevano manovrato per tutta la prima parte dell'incontro. Sono venuti così fuori gli ospiti che nel resto della ripresa si sono dimostrati abbastanza pericolosi grazie soprattutto alle incursioni dei fratelli Clementin, Zambon e Benotto.

A cinque minuti dal termine il gol partita per l'Isonzo: è un'autorete di Varin che corregge in rete un tiro di Benotto. A mortificare la sconfitta, l'espulsione di Pugliese, reo di aver protestato su un netto fuorigioco rilevato da tutti, ma non dall'arbitro. Poi il fischio finale e tanta, tanta amarezza.

Fabio Cescutti

Girone «A»

I RISULTATI

Percoto - *Julia	2-1
*Cumini - Basiliano	2-1
Palazzolo - *Sedegliano	1-0
*Palmanova - Buiese	2-0
*Prata - Sanvitese	3-1
*Maniago - Passons	4-1
Bertiolo - *V. Tolmezzo	3-1
*Flumignano - Casarsa	1-1

LA CLASSIFICA

Percoto	12	9	1	2	20	9	19
Palmanova	12	6	6	0	17	6	18
Cumini	12	7	3	2	18	10	17
Maniago	12	7	2	3	21	10	16
Palazzolo	12	6	2	4	16	12	14
Bertiolo	12	5	4	3	19	15	14
Prata	12	5	3	4	10	10	13
Casarsa	12	5	3	4	13	13	13
Sanvitese	12	3	5	4	15	15	11
Sedegliano	12	2	6	4	10	12	10
Buiese	12	4	2	6	10	17	10
Flumignano	12	2	4	6	10	15	8
Basiliano	12	1	6	5	8	15	8
Julia	12	3	2	7	8	15	8
V. Tolmezzo	12	2	3	7	10	21	7
Passons	12	1	4	7	6	17	6

Domenica il campionato riposa

Prata - Sanvitese 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 20' Maccan, al 30' Piazza; nel s. t. al 4' Binot, al 6' Maccan.
PRATA: Marocci; Trevisiol, Piccinin; Polesello, Basso, Bortolin; Corazza, Negri, Maccan, Binot, Cancian (Belfanti).
SANVITESE: Borgobello; Mior, Cesco; Pin, Canzian, Caporusso; Francescutto II, Piazza, Collaoni, Mazzolo, Dolcetti.
ARBITRO: Puntin di Monfalcone.

Prata, 21

Il Prata si è aggiudicato il derby della Destra Tagliamento, piegando per 3-1 i cugini della Sanvitese, al termine di una partita piacevole e veloce per tutti i 90' di gioco. La prima rete è giunta al 20' a opera di Maccan che, dopo aver raccolto una corta respinta di un difensore, non aveva difficoltà a mettere nel sacco da pochi metri. Al 30' il pareggio della Sanvitese con Piazza, che sfruttava molto bene un'indecisione della difesa locale. In apertura di ripresa i biancoazzurri mettevano subito al sicuro il risultato: al 4' infatti, Binot superava nuovamente Borgobello e al 6' il solito Maccan metteva al sicuro il risultato, su classica azione di controiede.

R. C.

Maniago - Passons 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 35' De Pol, al 48' Primitivo, al 57' Centazzo, al 64' Mesaglio, al 67 Primitivo su rigore.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregolin, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Roveredo (Londero), De Pol, Pitton, Di Bon.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Fiorino; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Birtig, Spanghero, Trink, Mesaglio, Picco.
ARBITRO: Zucco di Cormons.

Maniago, 21

Buon ritorno alla vittoria per la squadra locale che oltre ad aver segnato quattro reti, ne ha sfiorato altrettante mettendo in luce la bravura del portiere ospite Zoppè. Niente da fare per gli ospiti che hanno disputato un'onesta partita, ma si sono trovati di fronte un Maniago voglioso che li ha aggrediti per tutto l'incontro. I due rigori sono la logica conseguenza di tutta la tensione che la squadra locale ha esercitato nell'area dei canarini.

R. R.

Bertiolo - V. Tolmezzo 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' e al 25' Rambaldini, al 35' Bano; nella ripresa al 47' Rambaldini.
TOLMEZZO: Cimenti; Moroldo, Ziulini; Zarabaca, Cucchiaro, Nadali; Bano, Mecchia, Tomat, Urban, Carli.
BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Orlando; Sritz, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

Tolmezzo, 21

La Virtus è stata nuovamente sconfitta sul proprio terreno pur disputando una delle più belle partite di questo campionato. Di mezzo si è mezzo anche l'arbitro che ha negato ai carnici prima un clamoroso calcio di rigore e poi ha annullato una rete per fantomatica carica al portiere.

L'incontro è stato veloce ed emozionante: già al 3' il Bertiolo passava su punizione di Rambaldini deviata da Tomat. La Virtus si lanciava all'attacco ma di nuovo al 25' Rambaldini infilava Cimenti. Al 35' l'episodio del rigore dopo una rete mancata da Bano: un cross da sinistra veniva platealmente fermato con la mano da un difensore ma l'arbitro faceva proseguire.

Nella ripresa continui attacchi della Virtus, ma Rambaldini al 47' tutto solo infila di nuovo Cimenti.

Ottavio Toppano

Flumignano - Casarsa 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Colussi II, al 31' Mazzon (rigore).
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Mazzon, Ferro, Cossaro; Piani, Micolin (Bulfon), Cortello, Battello, Vidal.
CASARSA: Danciuz; Colussi I, Cesarin; Quarin, Quattrin, Giordano; Colussi II, Bozzato, Pertoldi, Re, Gollino.
ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Flumignano, 21

Il Flumignano ha colto un utile pareggio contro la quotata squadra del Casarsa. Non si è trattato però di una bella partita, e anche le emozioni sono state assai poche. Tra i locali ottima la prestazione di Mazzon, oggi quanto mai convinto dei suoi mezzi. Le reti: al 29' Piu respinge corto, raccoglie Colussi II che realizza da pochi passi. Due minuti più tardi ristabilisce le distanze Mazzon su calcio di rigore concesso per atterramento in area di Piani. Sufficiente l'arbitraggio.

Giobatta Deana

Palmanova - Buiese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Passone, al 41' Piccini.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari (5' s. t. Cescutti); Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.
BUIESE: Zaminotti; Nicolella, Copetti; Mittoni (30' s. t. Forte), Traunero, Ellero; Bevilacqua, Rizzi, Mini, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Palmanova, 21

Altri due punti in casa amaranto che permettono ai ragazzi di Bruseschi di continuare l'inseguimento alla «lepre» Percoto. Ma, va detto subito, che contro un'avversaria di non eccelsa levatura tecnica, peraltro sorretta da volontà e decisione, i palmarini hanno fornito una prestazione mediocre, non sicuramente all'altezza delle loro possibilità.

Mauro Mazzilli

Cumini - Basiliano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 21' Gabrici; nel s. t. al 9' Martina, al 13' Pravisano.
CUMINI: Clemente; Pizzo I, Krelvoj (35' s. t. Eliero); Croppo, Viezzi, Pizzo II; Gabrici, Gerussi, Fortunato, Martina, Tullio.
BASILIANO: Querin; Mazzolo, Fabris I; Della Pietra, Polo, Maserati; D'Agostina, Mattiussi, Pravisano, Fabris II, Di Benedetto.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Aurora - Cividalese	0-0
Marter - *Medea	2-1
*Torriana - Faedese	5-2
*Villanova - Pro Farra	4-4
*Dolegnano - Audax	3-1
*Azzurra - S. Marco	3-1
Natisone - *Pro Osoppo	3-1
*Valnatisone - Lucinico	1-0

LA CLASSIFICA

Natisone	12	7	4	1	21	9	18
Medea	12	6	4	2	13	10	16
Torriana	12	5	5	2	18	11	15
Cividalese	12	5	5	2	17	11	15
Dolegnano	12	4	5	3	17	13	13
Aurora	12	3	7	2	7	6	13
Marter	12	4	4	4	13	16	12
Azzurra	12	4	4	4	12	10	12
Valnatisone	12	3	6	3	13	13	12
Lucinico	12	4	4	4	10	11	12
Faedese	12	4	3	5	16	18	11
Pro Osoppo	12	3	5	4	16	19	11
Pro Farra	12	2	7	3	13	18	11
San Marco	12	2	5	5	10	15	9
Audax	12	1	5	6	9	17	7
Villanova	12	0	5	7	12	20	5

Domenica il campionato riposa

GIRONE D

I RISULTATI

Pro Fiumicello - *Sevegliano	2-0
Pozzuolo - *Lavarianese	3-1
*Trivignano - Mortegliano	2-0
*Rivignano - Castionese	3-2
Tisana - *Pocenia	3-0
S. M. Longa - Ruda	1-0
*Flambro - Gonars	3-1
*Muzzanese - Maranese	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	12	8	3	1	15	4	19
Tisana	12	7	3	2	20	11	17
Rivignano	12	5	5	2	20	10	15
Maranese	12	6	3	3	17	12	15
Trivignano	12	3	7	2	11	7	13
Muzzanese	12	4	5	3	14	11	13
Ruda	12	3	7	2	7	8	13
Pozzuolo	12	3	6	3	15	14	12
Mortegliano	12	3	5	4	9	13	11
Gonars	12	4	3	5	11	14	11
Castionese	12	2	6	4	13	13	10
Sevegliano	12	2	6	4	8	11	10
S. M. Longa	12	3	4	5	8	14	10
Pocenia	12	1	7	4	11	15	9
Flambro	12	2	3	7	7	16	7
Lavarianese	12	2	3	7	10	24	7

Domenica il campionato riposa

GIRONE E

I RISULTATI

*Edile Adriatica - Rosandra	1-1
*Aurisina - S. Anna	1-0
*Sagrado - Vesna	1-0
*Costalunga - Isonz	1-1
*Libertas - Flaminio	4-1
Villesse - *Zaria	2-0
*Fogliano - De Macori	2-2
*Campanelle - Primorie	0-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	12	7	3	2	18	9	17
Villesse	12	6	3	3	16	9	15
Zaria	12	4	7	1	9	6	15
Libertas	12	4	6	2	16	8	14
Primorie	12	4	6	2	15	10	14
Rosandra	12	4	6	2	13	9	14
Costalunga	12	4	5	3	12	8	13
Sagrado	12	2	9	1	11	10	13
Edile Adriatica	12	3	7	2	10	10	13
Vesna	12	4	5	3	17	18	13
De Macori	12	1	7	4	11	14	9
Flaminio	12	2	5	5	8	14	9
Fogliano	12	2	5	5	11	18	9
Aurisina	12	3	2	7	12	19	8
S. Anna	12	2	4	6	7	15	8
Campanelle	12	2	4	6	12	21	8

LE PARTITE DELL' 11-1-1976

Primorie - Zaria
Aurisina - Isonzo
Costalunga - Edile Adriatica
Vesna - S. Anna
Libertas - De Macori
Villesse - Flaminio
Rosandra - Sagrado
Fogliano - Campanelle

II categoria - Girone E

L'Isonzo ha portato a due le lunghezze di vantaggio nei confronti delle inseguitrici: la compagine isontina, grazie al pareggio con il Costalunga nell'anticipo di sabato, conduce ora le operazioni su una coppia formata da Zaria e Villesse: lo Zaria di Scavuzzo ha dovuto arrendersi per la prima volta in questa stagione proprio di fronte al Villesse che l'ha così appaiata in graduatoria. Rispunta la stella della Libertas: la squadra biancoscudata che ha battuto nettamente il generoso Flaminio, ha ripreso quota e si è appaiata al Primorie, costretto alla divisione della posta da un tenace Campanelle, ed al Rosandra che ha pareggiato con l' Edile Adriatica.

MESSI IN OMBRA I ROSSONERI DA UN FANALINO DI CODA SFOLGORANTE

SAN CANZIAN-PORTUALE 3-2

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: al 23' Ghersetich; nel s.t. al 10' Vittor, al 23' e al 45' Fabris.
SAN CANZIAN: Calligaris; Boscarol, Cosolo; Trevisan, Test, Minin; Vittor, Lubiana, Fabris, Vrech, Barbetti.
PORTUALE: Malusà; Messi, Novel; Rozza, Dilica, Tesevic; Bologna, Vecchio, Pobega, Ghersetich, Gloria, Boscolo.
ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Sorpresa a Prosecco: aspettavate il San Canzian, capoclassifica della prima categoria? Eccovi invece un Portuale, a dir poco, splendido. Presi letteralmente d'assalto dal «fanalino di coda», i rossoneri hanno opposto per tutto il primo tempo un tentativo di barriera poco fuori l'area, barriera peraltro superata agevolmente dal dinamismo furioso degli azzurri. Nemmeno 25 minuti di gioco e il Portuale è in vantaggio: Ghersetich, su calcio piazzato, segna a fil di palo rendendo vano il tentativo di parata di Calligaris che riesce solo a toccare il preciso bolide.

La gente non crede ai propri occhi: sarà un incidente? Non è un incidente. Il Portuale in realtà detiene saldamente il governo delle operazioni. Le due traverse colpite in questo primo tempo lo dimostrano ampiamente. Il S. Canzian, poco meno che tramortito, non può che prendere atto di una superiorità effettiva da parte dell'ultima della classe e sperare in tempi migliori cercando di superare il difficile momento con il minor danno possibile.

Il reparto centrale è governato con autorità da Ghersetich e soprattutto da Tesevic, un giovanotto che ha veramente sette polmoni (non si fa per dire) e che percorre con impressionante disinvoltura varie zone del campo. Questo Tesevic indiavolato scompiglia certamente le carte «bisiache» che avevano impostato la partita su un giudizioso controllo del centrocampo per consentire a Fabris e Vittor, vere punte di «diamante», di piombare diritto a rete. Nemmeno pensarci.

A parte che le punte ospiti sono egregiamente controllate da Rozza e Messi, non potrebbero muoversi con maggior costrutto a causa della inconsistenza di chi sta alle loro spalle: qualche lodevole tentativo di Vrech non trova seguito a causa del maggior dinamismo del reparto avversario. Il Portuale mette in mostra un primo tempo perfetto che per mera sfortuna non è riuscito a trasformare in sonanti reti (ce ne stavano almeno altre due), mentre il San Canzian non riesce proprio a dissimulare la sorpresa: fate conto un pugile completamente groggy.

Nella ripresa il Portuale comincia a cigolare nelle strutture portanti, si smarrisce in un calcio asfittico, privo di idee e di ritmo e il San Canzian, un San Canzian brioso e manovriero ora che gioca a favore di vento e ha superato fortunosamente gravi pericoli, prende coraggio. Al 10' Vittor di testa, su calcio dall'angolo, sigla il pareggio e al 23' Fabris brucia sul tempo Rozza e compagni nel raccogliere e mettere in gol una corta respinta di Malusà. Si scuote finalmente il Portuale e al 28' Bologna (c'era anche lui!) trova il tempo e l'angolazione per battere Calligaris. Sul 2 a 2 la partita sembra conclusa.

Gli ospiti, esaurita la carica, addormentano il ritmo. I padroni di casa, pur non disdegnando qualche veloce azione offensiva si attestano sulla tre-quarti. Ma ecco che in «zona Cesarini», quando cioè manca meno di un minuto al termine, Fabris in contropiede indovina un gran tiro di sinistro che fa secco Malusà permettendo alla capolista di cogliere l'intera posta quando già un pareggio l'avrebbe più che premiata. Il tempo a Rozza di farsi espellere ed è la fine.

Rino Bagordo

SCI ZONALE

Nordio nello speciale a Piancavallo

In una giornata splendida si è svolta a Piancavallo una duplice manifestazione di sci zonale che vedeva impegnati gli allievi e i ragazzi, per la seconda eliminatoria del «Trofeo Rolly-Go», e le seniores per la seconda e ultima fase del «Trofeo Prima neve». Tra i giovani, in campo maschile, Druso Nordio dello Sci Cai XXX Ottobre ha bissato il successo della gara d'apertura affermandosi nettamente in entrambe le manche dello slalom speciale che Pompanini ha tracciato sulla «Forcella». Il suo tempo complessivo di 79"77 è nettamente inferiore a quello ottenuto da Giuseppe Toffoli, dello Sci Club Pordenone, giunto secondo.

In campo femminile successo della sappadina Marina Fontana, davanti alla trentottobrina Chiara Comelli. Subito dopo, nell'ordine si sono classificate tre ragazze dello Sci Club 70 Uxa, Zoch e Hlavatj. Il «Trofeo Prima neve», pure uno slalom riservato alle seniores, è stato facile preda di Barbara Lepscky, dello Sci Club Pordenone che ha nettamente superato la consocia Petrucco. Terza si è piazzata la tarvisiana Bonfini e alle sue spalle Vanna Coen della XXX Ottobre. L.

I marcatori

7 reti: Fabris (San Canzian);
5 reti: Todescato (Pro Romans);
4 reti: Nonino (Manzanese); Vidoz (Mossa); Pugliese (Muggesana); Tosoratti (San Michele); Braida (Pieris); Novel (Portuale); Bergamasco (Turriaco).

Manzanese - Mariano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Nenino.
MANZANESE: Mian; Perusin, Persello; Passoni, Pasquali, Zuliani; Tomba, Pippo, Nonino, Bellida, Gon.
MARIANO: Tonut; Gallo, Baldassi; Pettarini, Cechet, Visintin; Morsan, Cadet, Sartori I, Sartori II, Minut.
ARBITRO: Vidali di Treviso.

Manzano, 21

Dopo un inizio di campionato alquanto incerto la Manzanese sta acquistando fiducia nei propri mezzi. Siamo dell'avviso che se solo gli arancione sapessero risalire al loro livello normale di gioco, questo campionato non dovrebbe riservare loro soverchie difficoltà. Venendo alla partita di oggi dobbiamo precisare per dovere di cronaca che in un risultato più veritiero ci sarebbe stato uno scarto maggiore, soprattutto se gli attaccanti non avessero buttato alle ortiche diverse occasioni favorevoli.

Al Mariano non resta che ringraziare il direttore di gara che in certe occasioni li ha aiutati non poco a mantenere il passivo nei minimi termini. Gli ospiti non hanno indirizzato nemmeno un tiro pericoloso nella porta avversaria. Hanno avuto solo una rabbiosa reazione negli ultimi dieci minuti, reazione che non ha dato alcun risultato.

La cronaca: dopo alcune fasi alterne su ottimo suggerimento di Don è Nonino a mettere a segno la rete della vittoria con un bolide all'incrocio. Dopo la rete non resta che elencare tutte le occasioni mancate: prima con Pippo poi con Don e con Nonino e poi l'arbitro annulla una rete regolarissima a Passoni.

Roberto Ferrara

Il punto

Il San Canzian prosegue nella serie positiva: la compagine isontina è riuscita a passare sul campo del Portuale e mantiene invariate le distanze sul Pieris che si è imposto all'Itala di misura. Sulla terza poltrona sono in tre, staccate di tre lunghezze dalla vetta: l'Edera che ha colto un pareggio meritato a Ronchi, il Turriaco che ha espugnato il campo della Muggesana ed il Mossa che non è andato oltre la divisione della posta sul campo dell'Oratorio San Michele. Mentre la Manzanese ha vinto di misura sul Mariano, la Stock, che ospitava il quotato Pro Romans, e il Buttrio che riceveva la visita dell'Aquileia, hanno chiuso in pareggio.

San Michele - Mossa 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Tosoratti; nella ripresa al 27' Bevilacqua, al 31' Vidonis, al 42' Vidos su rigore.
S. MICHELE: Quattrocchi; Cellie, De Pellegrin; Fogar, Monticolo, Gratton; Berloso, Vidonis, Saule (Savi), Spanghero, Tosoratti.
MOSSA: Cappelletto; Marega I, Marega II; Blason, Sussi, Zamar I; Bressan, Bevilacqua, Vidos, Princic, Zamar II.
ARBITRO: Riva di Udine.

Monfalcone, 21

Un giusto pareggio ha siglato il match tra i neroverdi «oratoriani» e i bianchi del Mossa. Per vincere non è bastato al S. Michele salire in cattedra per poche fasi dell'incontro, se poi l'Oratorio si è fatto «pressare» per quasi tutto l'incontro dagli ospiti. A dire il vero il rigore concesso da Riva a pochi minuti dallo scadere era per lo meno opinabile, in quanto il fallo di mano del difensore neroverde era forse involontario, ma, tutto sommato, gli isontini sono tornati a casa con un punto del tutto meritato, per la generosità dimostrata sul terreno. Il S. Michele ha da lamentare una facilissima occasione da rete mancata inspiegabilmente da Berloso: e quando si sbaglia, alla fine si paga. Come già visto in altre occasioni la difesa del S. Michele è apparsa mediocremente impostata: diverse volte i centrocampisti sono dovuti arretrare per alleggerire la pressione. Inoltre, nei rinvii, hanno spesso tirato addosso all'avversario.

Degli oratoriani, sono emersi il solito Fogar, Berloso (ma solo nel primo tempo) e l'ottimo Vidonis. Gli isontini ci sono apparsi un complesso omogeneo, pur senza grosse individualità. Il Mossa ha dimostrato carattere, riuscendo a raggiungere per ben due volte i padroni di casa. La partita è stata — per qualche tratto soltanto però — un po' cattiva e l'arbitro ha dovuto più volte tirar fuori il cartellino giallo. I gol: dopo un inizio superlativo il S. Michele opera una serie di precisi scambi; gli ospiti riescono però a deviare in angolo. Tira Berloso e Tosoratti mette a segno di testa. Nella ripresa, dopo che Berloso si è mangiato un gol già fatto, gli ospiti, verso la mezz'ora realizzando con Boscarol; pochi minuti dopo Vidonis porta nuovamente in vantaggio il S. Michele; nel finale il rigore trasformato da Vidos.

Roberto La Rosa

Buttrio - Aquileia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Riolo, al 25' Stabile, su rigore.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, Bibalo; Gatto (Pontoni), Segatto, Duri; Apandro, Lavaroni I, Morganti, Persoglia, Riolo.
AQUILEIA: Visintin; Carbone, Sandrigo; Gon, Andrian, Michelini; Stabile (27' della ripresa Bearzotti), Del Zotto, Benvenuto, Regeni, Zanetti.
ARBITRO: Pertot di Trieste.

Buttrio, 21

Il Buttrio, sceso oggi in campo per far suo il risultato, è riuscito a malapena a concludere in parità. Dopo che i locali si erano portati in vantaggio al 3' con un'incornata di Riolo su azione di calcio d'angolo, la partita si è subito vivacizzata per la pronta reazione degli ospiti ed è anche degenerata per la troppa rivalità fra i giocatori fino a che, al 25', le sorti venivano riequilibrate da un rigore concesso agli aquileiesi.

Per pacificare un po' gli animi due espulsioni e un'infinità di ammonizioni hanno caratterizzato tutto il resto della gara, che forse per i passi falsi di entrambe le compagini nei precedenti incontri, aveva fin troppo sensibilizzato i giocatori i quali, invece di costruire le azioni, badavano solo a calciare il pallone.

Luciano Dolegna

GIRONE B

I RISULTATI

San Canzian - *Portuale	3-2
*Buttrio - Aquileia	1-1
*Manzanese - Mariano	1-0
*Ronchi - Edera	0-0
*Or. San Michele - Mossa	2-2
*Pieris - Itala	1-0
*Stock - Pro Romans	0-0
Is. Turriaco - *Muggesana	3-2

LA CLASSIFICA

San Canzian	12	6	5	1	15	10	17
Pieris	12	4	7	1	10	3	15
Edera	12	3	8	1	9	6	14
Turriaco	12	5	4	3	14	11	14
Mossa	12	5	4	3	12	10	14
Pro Romans	12	3	7	2	6	6	13
Stock	12	3	7	2	9	7	13
Ronchi	12	3	7	2	7	6	13
Itala	12	4	4	4	9	8	12
Manzanese	12	3	6	3	9	8	12
Muggesana	12	4	3	5	13	13	11
Buttrio	12	2	6	4	7	9	10
Or. S. Michele	12	2	5	5	13	18	9
Aquileia	12	1	7	4	5	12	9
Mariano	12	2	5	5	3	10	9
Portuale	12	1	5	6	12	19	7

LE PARTITE DELL' 11-1-1976

Isonzo Turriaco - Pieris
Buttrio - Edera
Ronchi - Portuale
Mariano - Aquileia
Or. San Michele - Pro Romans
Itala - Mossa
S. Canzian - Manzanese
Stock - Muggesana

Ronchi - Edera 0-0

RONCHI: Pin; Novelli, Monassi; Furlan, Brandolin, Melloni; Suligoi, Negretti, Deotto, Fucile, Radovich.
EDERA: Scabar; Denich, Mongardini; Veglia, Pintus, Giraldi; Millocco, Manzon, Bala, Oldani, Valente (Rossetti).
ARBITRO: Comin di Gruaro.

Ronchi, 21

Con l'Edera, il Ronchi ha siglato il suo quinto risultato consecutivo di parità, a conferma di una struttura scarsamente offensiva della squadra. Avevano cominciato bene gli amaranto, sfiorando, nei primi cinque minuti, per due volte la segnatura. Soltanto la buona sorte salvava Scabar, che, nella seconda di queste azioni, su tiro violentissimo di Radovich, respingeva d'istinto alla meno peggio. Su queste due azioni, il Ronchi viveva di rendita continuando ad attaccare con continuità, ma perdendo via via lucidità e penetrazione. Gli ospiti, da parte loro, si mantenevano molto coperti (contati anche tutti e undici nella loro metà campo) proiettandosi in avanti grazie al punto d'appoggio rappresentato da Bala — miglior uomo in campo e francobollato da Brandolin, migliore tra gli amaranto — e al dinamismo di Millocco, vivacissimo ed efficace nell'esprimersi in a fondo di alleggerimento.

Mutava completamente la situazione nella ripresa, che vedeva l'Edera dispiegarsi in avanti alla ricerca del risultato intero. Lentamente, i suoi centrocampisti si impadronivano delle redini del gioco e la difesa amaranto veniva messa a dura prova. Fortuna per i locali che Brandolin non lasciasse spazio a Bala, costretto ad allargare il gioco verso i compagni meno dotati di lui e che Furlan, schierato a libero, spaziasse con autorità nella sua zona di intervento, tamponando ogni possibile smagliatura della sua difesa. Cosicché, dopo una ventina di minuti chiaramente dominata dai triestini, il gioco si riequilibrava nel senso che le due squadre, provatissime, tiravano i remi in barca, badando a distruggere quel po' di gioco che veniva messo in cantiere dal rispettivo avversario.

Giovanni Girardo

Duilio Dordolo nonno

E' nato Matteo, per la felicità dei genitori Renzo e Marinella Valenti; per la gioia dei nonni, primo tra essi il popolare Duilio Dordolo, uno dei capiclan degli sportivi monfalconesi. A tutti, mamma, papà, nonni e parenti le più vive felicitazioni. Al piccolo Matteo auguri di tanta felicità.

PARTITA INAUGURALE NEL CAMPO DI CALCIO A SETTE GIOCATORI

Il nuovo «impiantino» di Borgo San Sergio

Stretta di mano tra l'arbitro e i capitani delle due squadre (Fulgor e «Blue Star») che inaugurano con la gara il nuovo impianto sportivo situato tra S. Sabba e Borgo S. Sergio

Un nuovo impianto sportivo, o meglio un «impiantino», è stato inaugurato nella zona tra S. Sabba e Borgo S. Sergio, attiguo alla caserma «duchessa d'Aosta». Alla cerimonia hanno presenziato parecchie autorità, tra le quali l'assessore allo sport, prof. Mario Lanza e il sindaco Spaccini. Si tratta di un campo di calcio a sette giocatori, completo di spogliatoi e di un terreno che secondo i programmi dovrebbe entro poco tempo essere dotato di quelle attrezzature che permetteranno di praticarvi la pallacanestro il tennis e la pallamano. Al tutto si aggiunga una piscina, un tempo usata dai soldati della caserma ed ora completamente fuori uso, che sempre secondo i programmi dovrebbe essere agibile; si spera per questa primavera. Tutto è stato ottenuto grazie all'interessamento dell'assessorato allo sport che ha stanziato anche i fondi e l'aiuto di alcuni volonterosi che hanno permesso il superamento di parecchie difficoltà, non ultima quella burocratica. Il colonnello Cervi ha offerto la sua mediazione per ottenere i permessi necessari, visto che il terreno era di proprietà militare, e quindi non facili a rilasciarsi. Da sottolineare che questo è il primo campo di calcio della zona che sarà a disposizione di tutti e soprattutto dei ricreatori comunali.

Il campo risponde pienamente a quell'esigenza di campi decentrati rionali sui quali dirigere i giovani che altrimenti dovrebbero sfogare altrove tutta la loro «irruenza». Al termine della cerimonia inaugurale, l'incontro tra le formazioni giovanili della Fulgor e dei «Blue Star», vinta dai primi per 3-2. I ragazzini hanno dimostrato di aver gradito pienamente l'iniziativa dando durante l'incontro il meglio di loro stessi. Speriamo che non li si debba deludere, e che l'impianto venga completato al più presto e con celerità.

F. C.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Veglionissimo di Fine Anno. Prenotazioni presso la direzione, Tel. 767613, piazzale De Gasperi, 2.

DISCOTECA ALL'ARISTON
Nuova apertura con inizio ore 16. Prenotazioni Veglionissimo fine anno. Viale Gessi 16.

«BLUE MOON» PRIVATE CLUB
In occasione del Capodanno si accettano prenotazioni per il cenone e il veglione indistintamente. Tel. 225458.

MOTEL VALROSANDRA
Aspetta la Sua affezionata clientela per il tradizionale cenone di S. Silvestro. Telefonare 226321/2/3.

MAREA
Vi aspetta tutte le sere con le sue scatenate novità. Prenotate per il Veglione di S. Silvestro prima che sia troppo tardi. Telefono 226221/2/3.

WHISKY A GO-GO DI AURISINA
Tutte le sere e the danzanti. Si accettano prenotazioni cenone fine anno. Tel. 200185.

DISCOTECA KOALA - DUINO
Tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA KOALA - DUINO
Spaghetti di mezzanotte.

DISCOTECA KOALA - DUINO
Prenotazioni San Silvestro 208362.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Prenotazioni Natale, veglione fine anno. Tel. 81364 serale.

BASKET: PRESTAZIONE «MONSTRE» DELLA GINNASTICA CHE HA SURCLASSATO L'UFO SCHIO

SFIORANO IL TETTO DEI «CENTO» LE BIANCOCELESTI FORMATO MADISON

S.G.T. - UFO Schio 94-54 (39-31)

S.G.T.: Pavatich 14, Ricci 15, Tomasi 16, Bontempi 20, Frisolini 13, Lonzar 6, Guarini, Monti 4, Marini 6, Bubnich.

UFO SCHIO: Maltauro, Zenere 4, Rigon M., Baron 11, Saggin 19, De Marchi 8, Bassini 8, Bettanin, Dal Santo 4, Rigon A.

ARBITRI: Eugeni di Porto San Giorgio e Ella di Ancona.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 10 su 22, Ufo Schio 6 su 18. Nessuna uscita per 5 falli. 3 falli tecnici fischiati all'Ufo Schio.

Allora è confermato: il vero sesso forte è... il sesso debole, anche nel basket. Ne danno una lampante dimostrazione le ragazze della S.G.T. sfoderando una prestazione «monstre» da far invidia ai colleghi del settore maschile. Un pressing asfissiante, frutto evidente di un'ottima preparazione, una difesa sicura, un contropiede velocissimo e ben impostato, massima concentrazione e impegno: con queste armi le ragazze di Ghietti, dopo aver «stancato» le proprie avversarie con una manovra sul ritmo nel primo tempo, nella seconda frazione di gioco hanno «staccato» decisamente con azioni «strappa - applausi» che hanno travolto e stroncato l'UFO Schio.

La squadra veneta, reduce da due brillanti successi ha così conosciuto la prima battuta d'arresto e la più scottante da quando milita nel basket. Un dirigente-tifoso alla fine se l'è presa con i signori in grigio ma pur tenendo presente che i fischietti si sono dimostrati piuttosto indecisi, c'è da rilevare che le recriminazioni sono giunte quando l'UFO era già sotto di oltre venti punti. Dunque le lamentele non avevano più ragione d'esserci.

Non è il caso di fare sogni di gloria, soprattutto pensando alla prima partita con lo Spinea, però se le biancocelesti sapranno confermare quanto di positivo sono riuscite a fare negli ultimi due incontri, allora il secondo posto (almeno) dovrebbe essere a portata della S.G.T. Il punteggio potrebbe far pensare a una comoda passeggiata delle biancocelesti. Non è stato così per tutti i primi venti minuti di gioco in cui le sciedensi, per quanto frastornate dal marcamento aggressivo, sono riuscite a reagire dopo circa dieci minuti e a ribattere ai canestri di Ricci, Frisolini, Bontempi, Pavatich, Marini e Tomasi specialmente con Baron, Saggin (una giocatrice, questa, che nella passata stagione militava nella maggior serie cestistica) e Bassini.

Nelle prime battute della ripresa «l'ondata rossa» della Ginnastica (in maglia color fiamma per dovere di ospitalità) travolgeva letteralmente l'UFO con canestri in contropiede, dalla media e su azione combinata. Un vero «tourbillon» che strappava l'entusiasmo. La squadra veneta in diversi minuti non riusciva a raccogliere più di un paio di canestri e si doveva arrendere nonostante le prove orgogliose della Saggin e della De Marchi. Note assai lusinghiere per tutta la Ginnastica Triestina che Ghietti ha portato a un più che soddisfacente stato di forma.

Ci sono ancora dei piccoli «nei» ma che non dovrebbero certo preoccupare l'allenatore. Positivi quindi i giudizi di tutte le biancocelesti ma un «più» particolare per Bontempi, che ha dato un utilissimo apporto sebbene in condizioni fisiche imperfette, per Tomasi, una vera «furia bionda» che ha dato la carica alle compagne, per Ricci, addirittura... rimbalzista oltre che precisa esecutrice dei contropiede (specialmente nel secondo tempo), per Marini, tranquilla realizzatrice nel primo tempo, per Frisolini, la quale ha giganteggiato in difesa ma che si è distinta in attacco (dove ha peccato, talvolta, di... sicurezza), per Pavatich, tenace «leonessa» come sempre.

Lonzar, Guarini e Monti, anche se poco impiegate, hanno dato il loro valido contributo. Sul finire Ghietti ha dato fiducia anche alla Bubnich, che ha avuto così la soddisfazione di scendere in campo.

S. B.

B. Treviso - Sasa Trieste 53-38 (28-14)

BASKET TREVISO: Donaggio, Camozzo, Marin 8, Smagnotto 10, Montelatici 11, Sora 1, Baruzzo 10, Paris 11, Sartori 2, Mongiardino.

SASA TRIESTE: Comelli 2, Riccesi, Petruzzi 13, Riccardi 4, Cassano, Franceschinel 4, Ginanneschi 7, Cosina 8, Cassano, Russignan.

ARBITRI: Russo di Ravenna e Diolaiti di Massalombarda.

NOTE: tiri liberi: Treviso 5 su 12; Trieste 4 su 10. Uscita per cinque falli Sora.

Treviso, 21

Scivolone esterno del Sasa di Trieste sul difficile campo del Basket Treviso. Il risultato non ammette repliche e rispecchia fedelmente i valori in campo. Le padrone di casa, partite lancia in resta, hanno ben presto affossato le speranze delle ragazze di Oveglia immagazzinando un vantaggio di punti tale (16 all'11') da vivere di rendita per tutto il resto dell'incontro. Non si è trattato di una grossa partita, né sotto il profilo spettacolare (molti errori da ambo le parti) né sotto quello agonistico (non è esistita praticamente battaglia), ma bisogna pur dire che l'impegno da parte delle ospiti va sottolineato comunque, risultato a parte.

Individualmente, la Sasa è vissuta sugli spunti di una Petruzzi, ottima ma isolata nei tiri da fuori, e di una Ginanneschi che ha invano tentato di orchestrare la manovra giuliana. Sotto i canestri e al rimbalzo niente da fare per Cosina e socie, troppo imponenti la Paris e la Baruzzo per pretendere di acchiappare qualche palla utile.

Non va dimenticata, per onor del vero, la poco brillante prestazione della coppia arbitrale che ha lasciato correre fin troppo più per il Basket Treviso che per le triestine. Risultato comunque giusto anche perché le trevigiane hanno difeso bene spegnendo sistematicamente gli sprazzi delle esterne avversarie.

Prando Prandi

Pall. Saba - San Bonifacio 72-68 (26-35)

PALL. SABA: Rupolo 6, Bartolini 14, Belci, Desanctis, Motta 6, Lagatolla 2, Marega 31, Gregori 13.

SAN BONIFACIO: Segafredo 2, Venturini 10, Mosele 8, Brazzarola 2, Cortegnars 7, Morando 3, Marchi 16, Adami 2, Gianello 18, Molinasoli.

ARBITRI: Romano e Zorzi di Udine.

Benché priva di alcune giocatrici (ammalate) e con altre in condizioni fisiche non certo perfette la Pall. Saba è riuscita a sconfiggere il San Bonifacio, in vantaggio per buona parte della gara. Le ospiti, adottando una perfetta zona-uomo hanno imbrigliato le ragazze di Frizzati che molto opportunamente hanno caricato di falli le avversarie e sul finire hanno avuto la meglio grazie soprattutto alla Marega e alla sorprendente Bartolini, bravissima in cabina di regia.

Edelweiss - Julia 83-47

JULIA: Stefani 7, Richter 5, Fragiacomo, Zanon, Gagliardi 2, Bradaschia, Pavanello 8, Spadaro 10, Sossi 11, Ustolin 4.

EDELWEISS: Bidasio 4, Carraro Lucia 6, Carraro Angela 21, Carraro Alda 19, Birolini 11, Zenoni 4, Azzola, Cagini, Morbi 10, Pezzoli 8.

NOTE: tiri liberi per la Julia 5 su 16; per l'Edelweiss 13 su 30. Uscite per 5 falli Bradaschia, Spadaro e Fragiacomo.

Ancora un pesante K.O. casalingo per la Julia. Anche contro le bergamasche dell'Edelweiss, per le triestine non c'è stato niente da fare. Sin dai primissimi minuti, si è potuto osservare la grossa differenza dei valori in campo; ritmo, velocità e gioco collettivo da una parte, mentre ingenuità, imprecisione e lentezza nelle azioni dall'altra.

Delle triestine si sono messe in vista la Spadaro da sotto, e nei primi minuti la Stefani. Le avversarie invece hanno ben figurato come complesso, anche se meritano di essere menzionate la Carraro (Angela) autrice di ben 21 punti, e la sorella Alda, sempre prima sotto il tabellone nelle azioni di contropiede.

E' stata proprio questa l'arma migliore delle lombarde; troppe volte le cestiste ospiti si sono trovate addirittura in tre, lanciate verso il canestro avversario, e quindi non hanno avuto troppe difficoltà.

L. B.

RISULTATI POSITIVI NELLA TERZA SERATA DEL TROFEO SVOLTASI SABATO ALLA BIANCHI

Il nuoto triestino in progresso alla verifica della Coppa Montreal

La prima gara del 1976 dopo la parentesi natalizia si disputerà a Trieste il 20 gennaio

Prima occasione per verificare il progressivo miglioramento dei nuotatori con la terza serata di Coppa Montreal, svoltasi sabato alla Bianchi. Essendosi ripetute pari pari le gare del 4 dicembre, un confronto con i tempi di due settimane or sono, deve essere fatto: su dodici gare in programma, cinque hanno fatto registrare dei tempi inferiori, sei leggermente superiori, mentre nel dorso femminile la solita Pettener ha concluso fermando il cronometro su un 1'12"8, che è la copia esatta della prestazione fornita nella prima serata.

Né bene né male, quindi, se consideriamo che nella farfalla maschile, ad esempio, con l'assenza di Tomè, il risultato tecnico non poteva che peggiorare. In questa specialità il livello medio è veramente molto basso nel settore maschile, ed anche il friulano dell'Udinese Nuoto (che oggi ha optato per le gare a stile libero, avendo già realizzato il miglior tempo nella prima giornata) non sembra in grado di poter migliorare di molto in questo stile.

In campo femminile, per contro, la farfalla presenta una Belleli sempre più in grado di reggere il titolo di numero uno nella regione; anche sabato Alessandra ha nuotato in 1'10"8, peggiorando di soli tre decimi la sua precedente prestazione; dietro di lei bisogna però constatare un preoccupante vuoto di sei secondi, arginato alla meglio dalla volonterosa Cante, anch'ella comunque giovanissima e nella possibilità di progredire.

I cinque tempi migliorati in quest'ultima riunione del 1975 portano la firma di Turch nei 400 stile libero (4'39"4), della Pavone nella stessa gara (4'50"7), di Bastiani nei 100 dorso (1'5"9), della Lenardon nei 100 rana (1'20"4) e della rediviva Laura Sterni nei 100 stile libero (1'5"3). Per una Sterni che ritorna ce n'è comunque una che se ne va: la varicella in famiglia ha mietuto la seconda vittima ed ora nel clan della Triestina si teme per tutto il settore femminile! Claudia Sterni, dunque, assente e via libera alla Pavone nei 400 stile libero, vinti da dominatrice.

Le due «azzurrine», sentendo aria di Canarie, hanno nuotato con determinazione vincendo bene: la Lenardon, soprattutto, ha dato più di due secondi nei 100 rana all'ederina Carretti, terminando in 1'20"4, un tempo di tutto rispetto; Laura Sterni ha fatto una bella gara, considerando che l'ondina alabardata è reduce da un periodo di inattività, confermandosi «reginetta» dello stile libero e in sicura ripresa.

Fra i maschi sta crescendo Bastiani, ha avuto una leggera flessione Dario Edera, ha migliorato molto bene Massimo Bacigalupo, al centro di un nuovo appassionante finale nei 100 stile libero (59"6 il suo tempo), mentre dietro le quinte sgomita Mandero, una promessa dell'Edera che sempre nei 100 a crowl, è giunto davanti a Lai in 1'0"6; quest'ultimo è ritornato a gareggiare dopo un infortunio al piede, ma è apparso in netto ritardo di forma.

Breve sosta natalizia anche per il nuoto: la prima gara del '76 è programmata a Trieste il 20 gennaio (sempre Coppa Montreal), mentre cala il sipario su questo 1975, prodigo di soddisfazioni per il nuoto triestino.

Giovanni Marzini

I RISULTATI

MASCHILI

400 stile libero: 1) Turch (U. S.T.N.) 4'39"4; 2) Tomè (AUN) 4'45"3; 3) Miss (USTN) 4'48".

100 stile libero: 1) Bacigalupo (IRN) 59"6; 2) De Simon (RNU) 59"7; 3) Pino (USTN) 1'00"5.

100 dorso: 1) Bastiani (USTN) 1'05"9; 2) Martinuzzi (ASE) in 1'07"4; 3) De Cilia (AUN) 1'08"3.

100 rana: 1) Edera (ASE) in 1'14"6; 2) Bossi (id.) 1'15"7; 3) Capitanio (ASE) e Benci (USTN) in 1'19"9.

100 farfalla: 1) Bernardis (U. S.T.N.) 1'08"9; 2) Comisso (id.) 1'09"5; 3) Galimberti (ASE) in 1'10"8.

400 misti: 1) Bastiani (USTN) 5'07"2; 2) Bossi (ASE) 5'26"7; 3) Martinuzzi (id.) 5'34"4.

FEMMINILI

400 stile libero: 1) Pavone (A. S.E.) 4'50"7; 2) Barale (USTN) 5'10"6; 3) Carraro (RNU) 5'16"1.

100 stile libero: 1) Sterni L. (USTN) 1'05"3; 2) Martinuzzi (ASE) 1'06"4; 3) Lenardon (U. S.T.N.) 1'06"5.

100 dorso: 1) Pettener (USTN) 1'12"8; 2) Burla (id.) 1'14"; 3) Baldissera (RNU) 1'15"7.

100 rana: 1) Lenardon (USTN) 1'20"4; 2) Carretti (ASE) 1'22"8; 3) Soppini (IRN) 1'26"7.

100 farfalla: 1) Belleli (USTN) 1'10"8; 2) Cante (id.) 1'16"2; 3) Del Bianco (AUN) 1'20"6.

400 misti: 1) Carretti (ASE) 5'35"1; 2) Burla (USTN) 5'35"6; 3) Belleli (id.) 5'42"5.

Hanno marciato con l'U. S. Gretta

Si è svolta nei giorni scorsi, con il patrocinio del C.S.I., la prima edizione della marcia non competitiva denominata «Marciamo con l'U. S. Gretta». La manifestazione ha visto una notevole partecipazione di pubblico e atleti (oltre un centinaio, questi ultimi). La marcia si è snodata lungo le vie di Gretta per circa cinque chilometri e all'arrivo i partecipanti sono stati ricevuti... musicalmente dal complessino «Monte dei Pegni» diretto da Ennio Bettio.

I primi due premi riservati ai tesserati sono andati ad Aldo Novacco e Andrea Calò, del Marathon Club; Aldo Cubei e Silvio Bandelli sono stati premiati come primi dei non tesserati. Altri riconoscimenti sono stati assegnati a Giuseppe Pignatelli, Ramiro Montina, Scilla Sora, Giovanni Cigui, Emilio Iaconfcic, Enrica Zucca, Alberto Bassanini, Carlo Merigg.

Scambio degli auguri alla Pol. Chiarbola

In un'atmosfera festosa, dirigenti, tecnici e atleti della Polisportiva Chiarbola si sono radunati sabato scorso nella sala del cinema parrocchiale per il consueto scambio degli auguri. Erano presenti, tra gli altri, gli assessori comunali Bartoli e Lanza, Gianni Giuricin i quali hanno avuto delle simpatiche parole per il sodalizio sportivo.

Particolarmente apprezzato e applaudito uno «scambio» augurale tra il sempre pepato don Dario e il prof. Lanza. Particolarmente significativo l'intervento di Sandro Moncini, presidente della sezione calcio della Pol. Chiarbola.

Alla fine una vera pioggia di pacchi-dono (raccolti dagli infaticabili dirigenti del sodalizio con il prezioso aiuto di Enti e aziende cittadine) ha investito gli oltre 500 mini-atleti.

MERITATA VITTORIA DEI GRANATA NEL DERBY STRACITTADINO

DOPO UN PERIODO OSCURO TORNA A SPLENDERE LA FIAMMA

Fiamma - CUS Trieste 16-6 (8-6)

MARCATORI: nel p.t. al 19' meta Milleri, al 23' meta Ortolani trasf. Altenburger, al 40' meta Misseroni; nel s.t. al 21' meta Zavadlal, al 34' meta Zelesnich.

FIAMMA: Settimo; Contri, Misseroni, Bertozzi, Milleri; Grebello, Perossa; Mezzoli, Brigante, Zelesnich; Costantini, Zavadlal; Latin (Boltar), Scocchi, Trimboli.

CUS TRIESTE: Chessa; Buffa, Metz II, Ortolani (Giacobbe), Ursini; Mogorovich II, Bradac; Cociani, Peric, Altenburger; Carrara, Metz I; Riosa, Punter, Crapesi.

ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Finalmente, dopo tante domeniche in... bianco, la Fiamma è ritornata al successo. I granata attendevano da tempo questo derby e covavano in cuor loro la speranza di battere i cugini per mantenere la supremazia in campo cittadino e mettere un po' di fieno in cascina per allontanarsi dal fondo della classifica. Al grosso appuntamento gli uomini di Teghini si sono fatti trovare puntuali e al Cus, messo alle corde, non è rimasto altro da fare che accettare il verdetto.

Potere del derby. La Fiamma è apparsa letteralmente trasformata, concentratissima e decisa a centrare l'obiettivo dei due punti. Il quindici di Teghini ha aggredito sin dai primi minuti i giallobiù senza concedere loro un solo attimo di tregua. Al 19' la Fiamma passava in vantaggio grazie a Milleri che riusciva a deporre l'ovale oltre la linea di meta. La gioia durava però solo quattro minuti. Al 23' infatti il Cus, che aveva reagito con rabbia, riportava le sorti in parità con una meta di Ortolani e quindi scavalcava i granata grazie ad Altenburger che non falliva la trasformazione.

Tutto da rifare, quindi, per la Fiamma che ripartiva in quarta costringendo gli avversari nella loro metà campo. Solo allo scadere del tempo, pochi secondi prima del riposo, la compagine di Teghini andava ancora a segno con una bella meta di Misseroni. Nella ripresa, con il Cus costretto per lunghi tratti ad un affannoso lavoro difensivo, la Fiamma passava due volte anche se era costretta a giocare con un uomo in meno per l'espulsione di Settimo. Prima Zavadlal e poi Zelesnich perforavano ancora l'assetto difensivo del Cus arrotondando così il punteggio.

Il risultato, per ammissione anche dei giallobiù, è esatto e non fa una grinza. E' stata una bella partita, una gara condotta a buon ritmo e a tratti anche interessante dal punto di vista tecnico. Ora la Fiamma, che si è riportata sotto in classifica ai giallobiù, guarda al futuro con maggior fiducia.

PALLAVOLO MASCHILE SERIE C

S'impone la G.M.T. nel derby cittadino

Il «trapianto» di Walter Veliak nella Grandi Motori Trieste ha prodotto i suoi frutti. Alla terza giornata di campianato, dopo due turni del tutto negativi, gli azzurri affidati alle cure del «martello» per anni ammirato sui campi della Serie A, hanno ottenuto il loro primo successo.

Per risorgere la G.M.T. ha atteso così il «derby» cittadino che l'ha messa di fronte al CUS Trieste. In cinque set sempre condotti a un buon ritmo Veliak e Rovatti hanno guidato i compagni Matteucci, Unterweger, Bravin, Jurgevich e Luisi al primo successo. Rispetto ai giallo-neri universitari la G.M.T. ha messo in mostra un migliore assieme e una superiore forza offensiva. In certe fasi i vincitori si sono trovati invece a disagio nelle ricezioni.

Il successo degli azzurri si è concretato definitivamente nella quinta frazione vinta per 15 a 9. Va segnalato che il cambio del campo è avvenuto con gli azzurri in vantaggio per 8 a 1. Il CUS ha quindi rosicchiato qualche punto portandosi dapprima sul 12 a 3 e quindi sul 12 a 9. Nel finale però è emersa in maniera decisiva la maggior «verve» della G.M.T.

Serie C maschile

Frigoriferi Tiselli - *BOR 3-2

RUGBY - SERIE «C»

Mirano-Metroquadrocasa 37-3 (7-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' meta di Natali, al 37' Travaglia su calcio di punizione, al 40' Feneralo su punizione; nel secondo tempo al 16' meta di Bassan, al 21' meta di Marella, trasformata da Travaglia, al 23' meta di Franceschini, al 30' meta di Sticchi, trasformata da Travaglia, al 34' meta di Mason, al 39' meta di Travaglia.

MIRANO: Natali, Lodato, Novo, Bisotto, Milan, Tanollo, Cecchinato, Rocco, Marella, Franceschini, Sticchi, Travaglia, Zabeo, Bassan, Mason.

METROQUADROCASA: Pellegrini, Asti, Poiana, Romanello, Fancello, Fenaroli, Candoni, Copetti, Fornasir, Labano, Fracasso, Dubsky, Rugo, Russo, Bernardis.

ARBITRO: Zanesco di Padova.

PALLAMANO: LA FIRMA DI BANDELJ SULLA VITTORIA TRIESTINA

Duina trenta e lode

Duina - Fatme Roma 30-20 (18-8)

DUINA: Manzin (Callegaris), Scropetta, Bartole 1, Pischianz 6, Pellegrini 5, Andreasich 3, Pisani, Fortunati 3, Calcina 3, Bandelj 9, Grio.

FATME: Punzo, Savino 2, Panzironi 2, Feliziani 1, Ferracuti 3, La Ragione 8, Zona 2, Zanetti 2.

Bandelj cresce di giornata in giornata e con lui cresce tutta la Duina, ad eccezione dei portieri che oggi hanno offerto una prestazione non certamente all'altezza delle loro capacità. Se le 30 reti della squadra di casa sono state la logica conclusione di una supremazia costante e di un gioco a tratti esaltante, le 20 messe a segno dalla Fatme invece (molte sono venute su rigore) sono state in gran parte omaggi dei due portieri che si sono alternati in campo, superati da tiri per niente irresistibili e scagliati per lo più quasi sempre da lontano.

Questa è la logica conseguenza della mancanza di allenamento dei due «guardiani» durante la settimana, e non certo per loro colpa. La Duina infatti non ha potuto disporre del palazzo dello sport per gli allenamenti e se i giocatori hanno potuto far quattro salti nella palestra della scuola dei Campi Elisi, non hanno potuto fare altrettanto i portieri dato che la palestra è sprovvista di porte di pallamano.

L'occhio e la concentrazione sono quindi andati a farsi benedire, consentendo alla squadra romana, dotata al contrario di un ottimo portiere, di lasciare il campo con uno scarto di reti che è di gran lunga inferiore al divario di gioco che le due squadre hanno saputo produrre.

Dicevamo di Bandelj. Per la prima volta da quando gioca con la Duina ci si è finalmente potuto rendersi conto di quanto valga. Il capodistriano ha messo in mostra delle cose magnifiche e soprattutto dei passaggi imprevedibili che hanno messo scompiglio nelle file dei romani e hanno permesso ai suoi compagni di squadra di mettere a segno delle reti di ottima fattura.

E' dotato inoltre di un tiraccio forte e molto preciso e su rigore ridicolizza addirittura i portieri avversari, che non hanno nemmeno il tempo di muoversi. La squadra oggi ha girato veramente bene e di tutti i giocatori scesi in campo (portieri esclusi) non si possono che tessere lodi. L'avversaria però non era un gran che. La forza della Duina potrà essere seriamente misurata nei prossimi incontri, a partire da quello esterno dell'11 gennaio (il campionato va in ferie per le feste) contro le Forze Armate, la squadra più in palla del torneo.

Fulvio Gon

DOPO UNA PARTITA AL LIMITE DEI CINQUE SET

Alla Novalinea juniores il campionato regionale

Gradisca, 21

La Novalinea di Trieste si è laureata ieri a Gradisca campione regionale assoluta juniores maschile di pallavolo, superando, nel concentramento di finale, i sestetti della Ginnastica Pordenonese e della PAV Natisonia, che sabato si erano imposti, nelle semifinali, rispettivamente alla Torriana e alla Polisportiva Rozzol di Trieste. L'incontro decisivo (entrambe le squadre si erano in precedenza aggiudicate la partita che le opponeva alla PAV Natisonia) ha visto di fronte triestini e pordenonesi.

E' stata una partita avvincente al massimo, protrattasi al limite dei cinque set e durata quasi due ore e un quarto. Alla maggior varietà di schemi in attacco ed alla precisione nella ricezione e nei muri difensivi della Novalinea, la Ginnastica Pordenonese ha opposto l'intelligenza dei suoi alzatori, fra i quali è emerso il piccolo ma scattante Pasini, e la potenza di due schiacciatori come Tre e De Marsi.

Ne è nato così un incontro equilibrato e tirato, con le due squadre impegnate a rincorrersi ed a soffrire ogni punto. La Nova Linea è partita molto bene nel primo set, profittando forse dell'emozione degli avversari, che però si sono subito ripresi ed hanno fatto proprio il secondo set, senza troppa fatica. Il terzo ed il quarto set sono stati i più belli ed i più combattuti.

In queste due frazioni di gioco entrambe le formazioni hanno sciorinato il meglio del loro repertorio: schiacciate prorompenti, muri da manuale, salvataggi in extremis, insomma un gioco quasi da serie «A» per un pubblico che dimostrava la sua competenza. I triestini si aggiudicavano il terzo set ed i pordenonesi si rifacevano nel quarto. Si giungeva così alla quinta e decisiva frazione in cui la Novalinea faceva valere i diritti della sua maggior classe e della superiore freschezza atletica dei suoi giocatori.

Questi i risultati della fase finale: Ginnastica Pordenone batte PAV Natisonia 3-1 (14-16, 15-4, 15-6, 15-11); Nova Linea - PAV Natisonia 3-0 (15-6, 15-10, 15-6); Novalinea - Ginnastica Pordenonese 3-2 (15-4, 9-15, 15-13, 13-15, 15-8). Classifica finale: 1) Nova Linea, 2) Ginnastica Pordenonese, 3) PAV Natisonia.

L. A.

TUTTA DA CONOSCERE E SCOPRIRE QUESTA NUOVA ESPRESSIONE DEL BINOMIO UOMO-MOTO

SIAMO MONDIALI DI MOTORALLY MA QUANTI SPORTIVI LO SANNO?

I moto-rally sono certamente una delle più tipiche espressioni dello sport motociclistico e nello stesso tempo anche una delle meno conosciute. Si tratta di un singolare tipo di competizione che sfrutta il binomio uomo-moto riproponendo su un piano ovviamente diverso il tema delle grandi corse automobilistiche a tappe.

Il regolamento di queste gare prevede varie classifiche per moto-club, individuali e indipendentemente dal mezzo meccanico usato. Anzi, talvolta, le classifiche generali vengono integrate da norme particolari in modo tale da estendere le premiazioni al maggior numero possibile di concorrenti. Le norme generali e i regolamenti particolari sono in visione presso i moto club regolarmente affiliati alle federazioni motociclistiche dei vari paesi.

Quest'anno più di cinquemila concorrenti italiani hanno partecipato alle gare nazionali e internazionali con risultati più che soddisfacenti. L'affermazione maggiore si è registrata proprio in campo internazionale, dove la rappresentanza azzurra si è aggiudicata il titolo mondiale.

Questo successo rappresenta indubbiamente motivo di soddisfazione per tutti coloro i quali hanno attivamente contribuito alla diffusione di uno sport, che, come questo, richiede oltre allo sforzo fisico anche un impegno personale non indifferente.

Nelle gare della scorsa stagione hanno avuto modo di distinguersi anche i centuari triestini riportando risultati veramente notevoli. Il campione regionale delle Tre Venezie Enzo Rosso, 14.000 km con 8 primi posti e 5 secondi in gare nazionali e internazionali, è riuscito a conquistare il 7.o posto nel campionato italiano della specialità.

Altre affermazioni di rilievo si sono avute da parte di Lucio Dambrosio e Umberto Barbolini: il primo ha contribuito alla vittoria della squadra italiana nel rally di Lubrino mentre l'intramontabile Barbolini (72 anni dedicati all'attività motociclistica) ha portato felicemente a termine migliaia e migliaia di chilometri di gare tra innumerevoli avversità ambientali e meteorologiche alla guida di una moto Mival 200, da classificare quasi tra le moto d'epoca.

La presenza di un super veterano come Barbolini in questo tipo di competizioni conferma l'accessibilità dei moto rally. L'età non conta e l'unico requisito richiesto è la passione per le moto, siano esse semplici ciclomotori, possenti Mammuth e moto d'epoca.

P. P.

all'Agip trovi le cartoline firmate da Lauda e Regazzoni

FERRARI - AGIP

la collaborazione che vince al più alto livello mondiale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Rapporto Banca Mondiale

SI ALLARGA IL SOLCO TRA RICCHI E POVERI

Washington, 21

Secondo un rapporto della Banca Mondiale pubblicato a Washington, negli ultimi anni il divario esistente tra i redditi nei paesi ricchi e nei paesi poveri si è ulteriormente ampliato. Nel periodo 1968-74 — si legge infatti nel rapporto — il prodotto nazionale lordo dei paesi industriali è aumentato ad un tasso annuo del 4,23 per cento, contro il 2,5 per cento dei paesi più poveri. Tra quelli a basso reddito, inoltre, la crescita economica dei ventun paesi più altamente industrializzati ha superato quella delle trentacinque nazioni più povere sia in termini assoluti sia in termini di reddito pro-capite.

Il rapporto riferisce infatti che sulla base del reddito pro-capite la ricchezza dei paesi industrializzati è aumentata in media di oltre il 3 per cento all'anno, mentre quella dei paesi più poveri è stata praticamente uguale a zero.

Il rapporto riferisce quindi che, sulla base del reddito pro-capite, il prodotto nazionale lordo dei cosiddetti paesi poveri a reddito medio è aumentato ad un tasso annuale del 3,69 per cento, mentre quello dei paesi in fase di sviluppo con reddito superiore è aumentato al tasso annuo di circa il 5 per cento.

Nei paesi produttori di petrolio il tasso di crescita è stato superiore al 5 per cento (sempre nel periodo di sei anni preso in esame) e anche superiore — alla fine del 1973 — a seguito dell'aumento dei prezzi del petrolio. Sempre secondo il rapporto, nel 1974 il prodotto nazionale lordo diviso per abitante nei paesi produttori di petrolio è aumentato in media del 145 per cento: l'aumento maggiore si è avuto nell'Oman col 258 per cento, l'aumento minore nell'Equador col 35 per cento.

Di conseguenza, gli Emirati arabi uniti sono diventati la più ricca nazione del mondo, avendo un prodotto nazionale lordo su base pro-capite pari a 22.060 dollari, seguiti da Kuwait con 20.700 dollari. I paesi più poveri del mondo sono, sempre secondo il rapporto, il Bhutan e il Mali, nei quali il prodotto nazionale lordo su base pro-capite è pari a 70 dollari.

Tra i paesi con popolazione pari o superiore a un milione di persone, sia la Svezia sia la Svizzera hanno superato in ricchezza gli Stati Uniti nel '74. Il rapporto dichiara che il prodotto nazionale lordo pro-capite è salito in Svezia a 6720 dollari e in Svizzera a 6650 dollari nel 1974, contro — rispettivamente — 6100 e 5910 dollari nel 1973. Il prodotto nazionale lordo su base pro-capite negli Stati Uniti da 6200 dollari nel 1973 a 6640 dollari. Il rapporto sottolinea tuttavia che gli incrementi registrati in Svezia e Svizzera sono dovuti in parte a movimenti nei tassi di cambio verificatisi nel corso dell'anno. Funzionari della Banca Mondiale hanno dichiarato che si come metro si prendesse il potere d'acquisto di una nazione, gli Stati Uniti sarebbero ancora al primo posto.

(Ansa - Reuter)

IMPENNATA DELL'ORO sui mercati americani

New York, 21

Rialzi eccezionali — che toccano gli 8 dollari l'oncia — sono stati registrati alla fine della settimana nelle quotazioni dell'oro per le consegne a termine sulle piazze di New York e di Chicago. Gli operatori attribuiscono tale andamento a voci relative a probabili acquisti da parte della Banca, per i regolamenti internazionali, di una parte dell'oro che il Fondo monetario internazionale (FMI) intende vendere: tale fatto ridurrebbe la disponibilità del metallo per transazioni sul mercato libero.

Sempre secondo gli operatori, anche l'accordo raggiunto sulle transazioni auree tra banche centrali ha contribuito a spingere le quotazioni del metallo al rialzo. I miglioramenti rilevati nelle quotazioni dell'argento vengono infine attribuiti all'interesse provocato dal rialzo dell'oro.

Sempre da New York si apprende che in questo momento la parola d'ordine alle borse valori di tutto il mondo è «cautela», poiché le economie si dibattono ovunque per uscire dalla recessione, senza scatenare una nuova inflazione. Così scrive «Business Week» nel suo ultimo numero. Gli investitori stranieri — scrive il settimanale economico americano — potranno preferire gli Stati Uniti, sia a causa dell'incertezza del clima all'estero, sia a causa di quella che molti considerano una pericolosa sterzata a sinistra.

Negli Stati Uniti, tuttavia, c'è un certo interesse per i titoli stranieri — aggiunge la rivista — se non altro perché si pensa che, dopo un'annata ribassista come il 1974 e la tiepida ripresa del 1975, ci sarà un netto rialzo. Per chi desidera investire sui mercati esteri, il consiglio di «Business Week» è: investire in quei paesi dove la ripresa economica è più lenta, poiché laddove è troppo rapida si scatena l'inflazione».

(Italia)

I DISSIDENTI DELL'AERONAUTICA SI TROVANO ANCORA NELLA BASE DI MORON

ALLA RICERCA DI UN ACCORDO CON I GOLPISTI IN ARGENTINA

Smentita dai rivoltosi la notizia della loro capitolazione comunicata dalla Casa Rosada
Nuovi sorvoli dell'aeroporto (ma stavolta niente bombe) - Calma nell'altra base ribelle

Buenos Aires, 21

Gli ufficiali ribelli dell'aviazione argentina hanno smentito oggi la notizia secondo cui avrebbero intenzione di arrendersi alle forze del governo del Presidente Isabella Peron, come annunciato poco prima da un comunicato governativo.

Hanno però ammesso che trattative sono in corso fra delegati dei ribelli e il comandante dell'aviazione, generale di brigata Orlando Agosti, che ieri ha ordinato un attacco da parte di aerei rimasti fedeli al governo contro la base aerea controllata dai rivoltosi, quella di Moron che si trova una trentina di chilometri a occidente della capitale. L'incursione ha provocato danni alle installazioni dell'aeroporto e la distruzione di diversi aerei al suolo, ma nessuna vittima: ciò anche perché i piloti hanno cercato di evitare di colpire i propri commilitoni.

Le forze ribelli, comandate dal generale di brigata Orlando Jesus Capellini, restano ferme nel loro iniziale proposito. «Non abbiamo alcuna intenzione di arrenderci e non siamo disposti ad accettare ultimatum di nessuna specie», ha affermato un portavoce dei ribelli interpellato per telefono.

Nelle prime ore di oggi, un comunicato diramato dall'ufficio stampa della Casa Rosada, sede del governo, informava che la rivolta era stata definitivamente schiacciata e che la base aerea di Moron si trovava di nuovo agli ordini del comandante dell'aviazione. Ma i ribelli reagivano prontamente all'emissione di questo comunicato, sostenendo che era del tutto infondato e che la base di Moron continuava ad essere la loro roccaforte.

Anche stamane la base è stata comunque sorvolata a bassa quota da aerei governativi, presumibilmente allo scopo di impedire a qualche aereo della base di decollare e di attaccare obiettivi governativi, fra cui la stessa Casa Rosada. La base è stata sorvolata in un primo momento da due aerei armati di razzi, che hanno effettuato ampi cerchi sulla base. A questi due aerei si aggiungeva poco dopo un terzo aereo. Comunque il sorvolo non ha dato luogo ad alcun incidente di rilievo.

La situazione appare tranquilla anche nell'aeroporto della guarnigione di Buenos Aires, l'altra base aerea caduta in mano dei ribelli.

Come è noto, la rivolta ha avuto inizio giovedì scorso, quando il generale di brigata Capellini e un gruppo di ufficiali hanno arrestato l'ex comandante dell'aviazione generale Hector Fautario mentre si accingeva a decollare dall'aeroporto di Buenos Aires. I ribelli, successivamente, diramavano un comunicato con il quale chiedevano le dimissioni del Presidente signora Isabelita Peron e la costituzione di un ordine basato sui «valori cristiani e nazionali».

Ma il grosso dell'aviazione, come anche l'esercito e la marina, si sono rifiutati di seguire i ribelli e di far propri gli obiettivi politici da essi indicati, sebbene anche fra gli alti ufficiali delle forze restate fedeli al governo vi siano parecchie riserve nei confronti della signora Peron e del suo governo.

L'unico appoggio i ribelli lo hanno ottenuto ieri dal generale dell'esercito Rodolfo Mujica, direttore della scuola di guerra nazionale, che si è proclamato anche lui ribelle contro il governo.

Tuttavia anche tra i peronisti l'ostinazione dimostrata dalla signora Peron per restare al potere incontra aperte critiche. Per questo si tenta di cercare una via di compromesso, decidendo un allontanamento temporaneo della signora Peron dalla Casa Rosada. Una decisione del genere potrebbe essere accolta con favore — si dice — anche dai militari più estremisti e consentire così alla crisi di rientrare.

Mort Rosenblum

IL RIBELLE CAPELLINI

Telefoto Upi

Buenos Aires — Il generale di brigata Orlando Jesus Capellini capo dei golpisti dell'aeronautica asserragliati a Moron

ACCORDO CON IL CILE

LA BOLIVIA AVRA' uno sbocco al mare

Santiago, 21

Il Cile si appresta a concedere alla Bolivia, in cambio di una porzione del suo territorio, uno sbocco al mare. E' quanto scrive oggi il quotidiano «El Cronista».

Secondo quanto sostiene il giornale, la Bolivia otterrà una lingua di territorio che non supererà come estensione i tremila chilometri quadrati e che correrà lungo il confine tra il Cile ed il Perù, dalle Ande al Pacifico. Dal canto suo la Bolivia cederà al Cile una identica porzione di territorio, situato all'estremo Sud del confine tra i due paesi.

Vietnam: ultima bara

Telefoto Upi

Bangkok — Vengono sbarcate da un aereo proveniente da Hanoi le ultime tre bare contenenti i resti di caduti americani in Vietnam. Si tratta di piloti abbattuti nel '65, nel '68 e nel '72

I CECCHINI SEMBRANO ESSERE I PADRONI DELLA CITTA'

Si contano i morti nelle vie di Beirut

La radio invita tutti a non muoversi da casa - Sparatorie e bombe intorno alle ambasciate dell'Algeria e del Kuwait

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

Radio Beirut ha avvertito oggi cittadini che chiunque scende in strada lo fa a suo rischio e pericolo, potendo incappare nelle pattuglie rivali cristiane e musulmane che percorrono le vie della città. Dopo una notte di continui scontri, le sparatorie, comunque, in mattinata si sono attenuate, lasciando spazio al tiro sporadico dei cecchini e alla consueta amara raccolta dei cadaveri. La polizia ha detto che oggi sono stati trovati quattro morti, che portano a diciannove il bilancio del fine settimana nella sola capitale.

Radio Beirut ha precisato che anche le vie di Tripoli oggi erano tutte pericolose. Nella capitale alcuni corrispondenti esteri sono riusciti ad addentrarsi nel quartiere ebraico e in quello curdo, ma si sono subito ritirati. A meno di 200 metri dai mezzi blindati per il trasporto truppe e dalle barricate in sacchetti di sabbia appartenenti alle forze della sicurezza interna, gruppi di musulmani adolescenti, armati di fucili d'assalto «Kalashnikov» (di marca sovietica, dunque) facevano la guardia mentre veniva rimosso il corpo di un loro compagno. Una donna velata piangeva sul morto, lanciando urla stridule e accrescendo la tensione.

Un portavoce militare libanese ha dichiarato ieri sera che è stata assalita l'ambasciata algerina. All'1.20 di notte, subito dopo l'inizio della giornata di sabato, individui armati sono penetrati nell'edificio della missione diplomatica, nella parte settentrionale di Beirut, per compiervi un furto. Il portavoce libanese ha aggiunto che per mezz'ora i guardiani dell'ambasciata e gli attaccanti si sono scambiati colpi d'arma da fuoco. L'ambasciata ha chiesto l'assistenza delle forze dell'esercito libanese. Queste sono arrivate ed è giunta subito dopo anche una pattuglia palestinese (l'Olp e gli altri gruppi musulmani accusano l'esercito libanese di favorire i gruppi cristiani) il portavoce ha poi detto: «Tre dei ladri sono stati arrestati. Due di essi sono stati consegnati dall'ambasciata al comando della lotta armata palestinese, mentre il terzo, un libanese, alle autorità del Libano.

Anche l'ambasciata del Kuwait è stata coinvolta nella guerra civile. Ieri mattina presto una serie di esplosioni ha devastato l'area circostante la missione diplomatica dell'emirato, la quale sorge vicino al campo palestinese di Chatilla, diventato sede di arsenali della resistenza, in particolare di Al Saika, la corrente prosiriana dell'Olp, che — secondo vari osservatori — si proporrebbe di sostituire con un proprio uomo Yasser Arafat alla guida dell'Olp. Da vari mesi la maggior parte dei civili residenti nel campo lo aveva abbandonato, temendo che la presenza delle armi di Al Saika potesse trasformare Chatilla in campo di battaglia.

A tutto ciò si è aggiunto l'assassinio di Kassem Al Imadnii, governatore delle province settentrionali del Libano, al confine con la Siria. I giornali di Beirut dedicano oggi gran parte della prima pagina all'assassinio, chiedendo che i colpevoli (sei uomini mascherati) siano presi e puniti. Anche Arafat, come la maggior parte dei dirigenti politici libanesi, ha detto che si è trattato di un gesto deliberato.

Il ministro dell'interno, Camille Chamoun, cristiano, ha dichiarato al diffuso quotidiano «An-Nahar» che l'identità e le affiliazioni politiche degli assassini sono state determinate, ma non ha rivelato altri dettagli. A conferma delle voci circolate nei giorni scorsi, oggi è stato diffuso il comunicato con cui i capi spirituali delle comunità cristiane di Beirut hanno deciso di comune accordo di annullare le celebrazioni del Natale a causa della guerra civile.

U. P. I.

RISCHIA DI RIESPLODERE LA «QUESTIONE IRLANDESE»

«Guerra aperta all'IRA» promettono i protestanti

Rivendicato dagli estremisti dell'UDA l'attentato a un «pub» in un quartiere cattolico di Londra: cinque feriti non gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 21

I terroristi protestanti irlandesi dell'UDA hanno rivendicato la responsabilità di un attentato dinamitardo compiuto ieri sera contro un «pub» di Kilburn, un quartiere londinese abitato prevalentemente da cattolici irlandesi. L'esplosione ha ferito in modo non grave cinque avventori, mentre il locale è rimasto seriamente danneggiato.

L'ordigno, nascosto in un sacco depositato dai terroristi all'esterno del «pub», è esploso verso le 9 di sera, quando all'interno del locale si trovavano numerosi avventori. Tutte le finestre e le vetrine del «Mulligan's Bar» sono andate in frantumi, mentre all'interno lo spostamento d'aria ha scaraventato a terra persone e oggetti.

Le autorità hanno evitato di esprimere immediatamente sospetti sui responsabili del gesto criminoso, ma subito è stato fatto un collegamento tra questo attentato e gli altri due avvenuti la notte precedente in Irlanda, in due pub cattolici nella zona di confine fra l'Ulster e l'Eire, e rivendicati dai commandos della «Mano rossa» protestante.

Più tardi un uomo, che ha detto di parlare a nome dell'Ulster Defence Association (UDA), un'organizzazione paramilitare protestante, ha dichiarato in una telefonata alla BBC che la bomba era stata fatta esplodere da «giovani militanti» dell'organizzazione. «L'attentato — ha spiegato lo sconosciuto — si inserisce nel quadro di una ripresa dell'attività terroristica protestante contro i cattolici dell'IRA. Ora noi porteremo a Londra la guerra contro l'IRA».

A Belfast, fonti vicine all'UDA hanno fatto sapere che una delle «unità associate» all'organizzazione protestante che agiscono in Inghilterra era responsabile dell'attentato. Da fonti protestanti si è appreso che la ripresa dell'offensiva contro l'IRA e i cattolici è stata decisa dal consiglio dell'esercito lealista, la potente organizzazione che raggruppa diverse fazioni paramilitari protestanti. E' stato aggiunto che fino a quando l'IRA non cesserà o non ridurrà i suoi attacchi alle forze di sicurezza britanniche nell'Ulster, il consiglio dell'esercito lealista porterà avanti la sua campagna terroristica contro locali pubblici.

U. P. I.

AL SUO RITORNO A MOSCA DOPO IL «NOBEL»

La Sakarova in lacrime ha abbracciato il marito

L'attendevano all'aeroporto numerosi dissidenti
I doganieri le sequestrano libri «antisovietici»

Mosca, 21

Yelena Sakarova, moglie dell'accademico sovietico dissidente Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace, è giunta ieri a Mosca proveniente da Parigi. Dopo due ore e mezzo di perquisizione dei bagagli da parte dei doganieri dell'aeroporto di Mosca, la Sakarova, che ha trascorso quattro mesi all'estero e ha ritirato a Oslo il premio Nobel per conto del marito, ha potuto finalmente abbracciare il marito che l'attendeva nella sala riservata ai diplomatici. Yelena ha preso in braccio il nipotino Matvei e subito dopo è scoppiata in singhiozzi.

Nel corso della lunga perquisizione i doganieri hanno sequestrato i libri scritti da Andrei Sakarov e pubblicati all'estero in diverse lingue, nonché il libro di Andrei Tverdoklebov dal titolo «Lotta per i diritti dell'uomo» e un'edizione sovietica dei poemi di Ossip Madelstamm. I doganieri hanno affermato che i libri verranno in seguito restituiti se si accerterà che essi non contengono «idee antisovietiche». Tverdoklebov era il segretario del gruppo sovietico della sezione sovietica di Amnesty International, in carcere da un anno in attesa di essere processato per l'imputazione di «calunnie antisovietiche». Mandelstamm, considerato uno dei migliori poeti russi degli anni Venti, scomparve in un campo di concentramento dell'epoca staliniana.

Numerosi dissidenti sovietici erano venuti ad accogliere Yelena Sakarova all'aeroporto, tra cui il generale Piotr Grigorenko, gli scrittori Vladimir Voinovitch e Vladimir Kornilov, Grigori Demilov e un cugino di Mustafa Demilov, un tartaro della Crimea che sta facendo lo sciopero della fame nel carcere di Omsk in Siberia. Quando la Sakarova, attorniata dagli amici dissidenti, ha cercato di sedersi, un funzionario dell'aeroporto l'ha pregata di allontanarsi. «Così vanno le cose nell'Unione Sovietica», ha commentato la Sakarova rivolgendosi al marito. E malgrado il divieto si è seduta.

(Ansa - Upi)

ACCUSE CINESI

MOSCA IMPONE l'uso del russo

Tokio, 21

L'agenzia «Nuova Cina», in una trasmissione ascoltata a Tokio, ha affermato oggi che l'Unione Sovietica ha deciso di accelerare l'imposizione della lingua russa ai popoli che non sono russi, nel quadro di un piano di «russificazione» e di dominazione mondiale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOLLARI DALLA CIA al PSI? Smentita

New York, 21

Il «New York Times» occupandosi delle attività clandestine della CIA, cita una notizia trasmessa dalla rete televisiva americana «CBS», secondo la quale la Democrazia cristiana e il Partito socialista ricevettero dalla CIA nel 1972 contributi per un totale di circa 10 milioni di dollari.

Il corrispondente della «CBS», Daniel Schorr, citando fonti della commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti sui servizi segreti americani, ha detto che i contributi rientravano in un'operazione promossa dal dipartimento di stato con l'approvazione dell'allora presidente Nixon, intesa a influire sull'esito delle elezioni generali in Italia.

A Roma, la segreteria del PSI ha smentito «in modo categorico le notizie suddette ed altre eventuali voci di finanziamenti di fonte americana».

GLOBULI DI MUMMIA intatti dopo 2200 anni

Detroit, 21

Alcuni ricercatori dell'Università di stato «Wayne», di Detroit, hanno annunciato che l'autopsia di una mummia egiziana ha permesso di osservare col microscopio elettronico globuli del sangue bianchi e rossi vecchi di 2.200 anni, ma perfettamente intatti.

Secondo la dott. Jeanne Riddle, patologo dell'Università, è la prima volta che cellule del sangue di una mummia possono essere osservate con la loro struttura assolutamente intatta.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale della «Grandi Motori Trieste» partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del Dirigente

ING.
Gianni Zanin

ricordandone le elevate doti umane e la capace opera svolta a favore della Società.

Trieste, 22 dicembre 1975

Partecipano al lutto i colleghi:
— ANTONINO ANTONINI
— NICOLO' ARENA
— LEOPOLDO BERTINI
— ALDO BRIGNOLE
— ALBERTO CESARI
— MARIO CHIANDUSSI
— GIORGIO CILIBERTO
— RUGGERO COPPA
— ERNESTO COTTI
— VINCENZO DREI
— CARLO EMPERGHER
— PIERINO FABRO
— VASCO FERI
— ALDO FILIPPINI
— ARGEO FONTANA
— UGO FRINZI
— ELVEZIO GERMANI
— ALDO GLADI
— VIRGILIO GRERORETTI
— ROMANO ENDRIGO
— GENNARO LA FATA
— LUIGI LAUDISA
— VITTORIO LEVI
— GUGLIELMO LOCASCIO
— RUGGERO MANCIOTTA
— FRANCESCO MANGANARO
— LAURO MARIANI
— PIERLUIGI MASCHI
— MARIO MOLLO
— GIUSEPPE MURTAS
— VINCENZO NEGRI
— ALFREDO PASETTI
— ANTONIO RESASCO
— FABIO RETTI
— FULVIO ROBERTI
— EZIO ROMANO'
— FRANCO RUSSO CIRILLO
— BRUNO SALTINI
— LUCIANO SAMMARTINI
— MARIO SCHIAVI
— GIORGIO SUNI
— SERGIO VATTERONI
— DOMENICO VESNAVER
— GIULIO ZAPPA
— ADRIANO ZUCCHI

Trieste, 22 dicembre 1975

Colpiti dal tristissimo evento, FABIO e FRANCA sono vicini a SILVIA e MICHELE nel dolore per l'immatura scomparsa del caro

Gianni

Trieste, 22 dicembre 1975

Prendono parte al lutto della famiglia per la morte dell'

ING.
Gianni Zanin

gli amici ALBERTO e LELLA, MARIO e DELIA, e figli.

Trieste, 22 dicembre 1975

LIVIO e RENATA affettuosamente vicini a SILVIA e MICHELE piangono il fraterno amico

Gianni

Le Sue doti di cuore ed intelletto saranno di conforto e di guida.

Trieste, 22 dicembre 1975

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Bruna Corazzi nata Concina

La ricordano con tanto affetto la mamma, zii e cugini.

Trieste, 22-12-1970 - 22-12-1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Livio Micheli

la mamma, il fratello e moglie, la sorella e marito, il nipote e moglie, Lo ricordano.

Trieste, 22 dicembre 1975

†

Il 21 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Fontanot

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, i figli LIVIO e TULLIO, la nuora CARLA e la nipotina BARBARA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada all'amico dott. FALZONE per l'affettuosa assistenza prestata.

Si ringraziano i signori medici e il personale della I Divisione medica.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Muggia, 22 dicembre 1975

Si associano al lutto le famiglie:
— ROBBA
— BARACCHINI
— MARASSI

Muggia, 22 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia FONTANOT:
— GINO e DIRCE DRIOLI
— EMANUELE e BRUNA FALZONE
— GIORGIO, ESTER, FABIA, ROSSELLA MENGUZZATO
— PIERO e ANTONIA CATTAI

Muggia, 22 dicembre 1975

L'Associazione INTERARMA, Sez. di Muggia, partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

CAP.
Bruno Fontanot

Muggia, 22 dicembre 1975

Si associano al lutto:
— Famiglia SERGIO ANDREUZZI
— ALDO DERIN
— ERMENEGILDO FERLUGA
— ALDO MENETTO
— AMEDEO MENETTO
— TEODORO MARSI e familiari
— GIACOMO BEMBO
— SERGIO BARTOLI
— EGIDIO CANZIANI
— ITALICO STENER
— NINO TARLAO
— GUIDO TELLINI
— DINO MARSI
— ROBERTO ZACCARIA
— FEDOR PECCHIARI
— PIETRO CANOVA
— PIETRO CAVESTRO
— AUGUSTO BARON
— ARTURO GOTTARDO
— PAOLINO DONATO
— PAOLO PISANI
— ROMEO REBEZ
— GIUSEPPE ZACCARIA
— GIANNI MARCHIO
— ANTONIO FORZA
— PIERO PEROSSA
— NINO NOVEL
— OLIVIERO FIORENCIS
— SILVANO FLEGO
— MANLIO PERACCA
— RUGGERO MAINERI
— SALVATORE RASENI

Muggia, 22 dicembre 1975

La Federazione del PSDI di Trieste partecipa con dolore al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo dirigente compagno

Bruno Fontanot

Trieste, 22 dicembre 1975

La Sezione del PSDI di Muggia prende parte con costernazione al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro compagno

Bruno Fontanot

Segretario della sezione per tanti anni.

Trieste, 22 dicembre 1975

La SUDIS di Muggia partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del suo Presidente

Bruno Fontanot

Trieste, 22 dicembre 1975

Il Preside, il personale insegnante e non insegnante, gli alunni della Scuola Media «G. CAPRIN», si associano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Bruno Fontanot

che per tanti anni ha diretto la segreteria della Scuola.

Trieste, 22 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— Famiglie BOSSI e PILAT

Muggia, 22 dicembre 1975

†

Il 21 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Teodolindo Calligaris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, il figlio LUCIANO, la nuora ANTONELLA e la nipotina FRANCESCA assieme ai cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1975

Si associano al lutto le famiglie
— BELLO - FABBRI
— GIOVANNI ed ENNIO COTTERLE

118 CHILI DI METALLO PREZIOSO «DIMENTICATI» SU UN AEREO NEGLI STATI UNITI

Il «giallo» dei lingotti d'oro

Erano contenuti in cinque casse: altre sei mancano «all'appello» - Dovevano giungere a Gedda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Charleston, 21

«Giallo dell'oro» all'aeroporto di Charleston (South Carolina). L'Interpol è entrata nelle indagini aperte l'altro giorno dopo il ritrovamento di cinque cassette piene di lingotti d'oro dietro il sedile di un aereo. I 118 chilogrammi di metallo prezioso, in pezzi da due chilogrammi ciascuno, sono stati depositati in una banca locale, in attesa che gli investigatori facciano luce sul misterioso viaggio dei lingotti e sulla scomparsa di altre sei cassette che facevano parte del carico.

Per ora le autorità conoscono con certezza soltanto alcuni particolari della vicenda, ma la maggior parte dei fatti è immersa nel mistero. Nessuno è ancora riuscito a spiegarsi come quei 550 mila dollari in oro siano rimasti per giorni e giorni dietro un sedile mentre l'aereo faceva scalo in diversi aeroporti del mondo, né che fine possano aver fatto gli altri 150 chilogrammi d'oro (per un valore di 800 mila dollari) scomparsi dopo l'imbarco del preziosissimo carico all'aeroporto di Zurigo.

I lingotti erano stati imbarcati il 6 dicembre scorso, nella città svizzera, su un «DC-8» della compagnia Overseas National Airlines, una società di voli «charter» con sede a New York. Al momento del carico l'aereo era noleggiato da una compagnia aerea dell'Arabia Saudita: l'oro sarebbe dovuto giungere a Gedda.

Quello che la polizia locale, l'Interpol e la Overseas National Airlines stanno cercando di scoprire è che cosa sia successo nei giorni seguenti. «Stiamo indagando dappertutto per trovare i lingotti mancanti», ha dichiarato Patrick O'Brien, un agente speciale incaricato delle indagini nell'ufficio doganale di Charleston. Sarà importante riuscire a scoprire in quale aeroporto la parte mancante del carico è sparita dall'aereo, per capire come mai gli altri 118 chilogrammi di lingotti siano rimasti sull'aereo.

O'Brien ha dichiarato che il «DC-8» ha fatto ventisette scali in Europa, nel Medio Oriente e negli Stati Uniti nel periodo compreso dalla partenza da Zurigo all'arrivo a Charleston. In tutto questo tempo, con decine e decine di passeggeri che si sono alternati sul velivolo, cinque cassette di lingotti sono rimaste tranquillamente nascoste dietro un sedile.

«Gli investigatori — ha aggiunto O'Brien — vogliono arrivare a stabilire se l'oro sia stato rubato e quindi contrabbandato in America, se il suo legittimo proprietario abbia tentato di contrabbandarlo negli Stati Uniti, o se sia stato abbandonato sull'aereo per errore. Non abbiamo precise ragioni per affermare che quest'ultima ipotesi sia la meno probabile. Bisogna però considerare che i lingotti sono stati apparentemente dimenticati sull'aereo per dieci giorni, e nessuno sembra essersene preoccupato: credo che sia davvero difficile dimenticare in giro mezzo milione di dollari».

Le autorità si sono finora rifiutate di rivelare il nome del privato o della società araba che avrebbe dovuto ricevere l'oro. A quanto sembra, nessuna formale denuncia di furto è stata finora presentata.

G. H.

Da un italiano in Brasile

FORSE IDENTIFICATO il Lago delle amazzoni

Rio de Janeiro, 21

L'esploratore italiano Guido Boldrini ha dichiarato alla stampa nella cittadina di Sao Jose dos Campos, nello stato di San Paolo, di avere localizzato il leggendario «Lago delle amazzoni».

Guido Boldrini, che ha 49 anni, risiede in Brasile da vent'anni, e si dedica allo studio della fauna e della flora. Il suo ultimo viaggio ha avuto inizio da San Paolo ed è durato tredici mesi, durante i quali ha percorso oltre 30 mila chilometri.

Utilizzando, secondo quanto ha affermato, indicazioni contenute in relazioni e rapporti di esploratori spagnoli che visitarono la regione amazzonica nel Secolo XVI, Boldrini ha raggiunto un lago che sarebbe proprio quello attorno al quale sarebbero vissute le leggendarie amazzoni. Egli ha pure mostrato oggetti in ceramica da lui portati da quella zona, che, afferma, debbono essere di una civiltà estinta.

BIANCHERIA/CORSETTERIA • COSTUMI DA BAGNO
Jeunesse
via S. Francesco, 18/B

Libreria Internazionale
ITALO SVEVO
Corso Italia 22

Donda
CALZATURIFICIO
largo Barriera Vecchia, 5/6

LANERIE - SETERIE - COTONERIE - VELLUTI
EMPORIO ISTRIANO
largo Barriera Vecchia, 2
via S. Caterina da Siena, 11

SETERIE/LANERIE/VELLUTI
la Seriea
via Mazzini, 26

Libreria
Alla Galleria Rossoni
Galleria Rossoni

ABBIGLIAMENTO
Drioli
via Nazionale, 38 (Opicina)

NATURA VIVA
viale XX Settembre, 31

ABBIGLIAMENTO NEONATI/BAMBINI/RAGAZZI
Filo d'Oro
via Udine, 41

tutto per l'ottica
VISTA
via Carducci, 15

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
RADIO VINCENZI
via S. Nicolò, 34

RICAMBI RADIO - TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
COMPONENTI ELETTRONICI
Fornirad
via Piccardi, 1/1

ABBIGLIAMENTO
Alla città di Milano
via Mazzini, 32

auto stile
ACCESSORI AUTO
RICAMBI
via U. Foscolo 10

RICAMBI PER AUTOVETTURE ESTERE
EURAUTO
BMW
FORD
NSU
OPEL
W
via S. Francesco, 35

profumeria
Cosulich
via Carducci, 24

D. Tamaro
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
via Gatteri, 29

WALMOTOR
ABBIGLIAMENTO PER MOTOCICLISTI
Via Milano 27/A

IMPORT - EXPORT
G. VATOVEC succ.
via Torrebianca, 19
Casella Post. (P.O.B) 3

buon Natale

IL FINE CAMICIAO
Salvagno
Portici di Chiozza, 1

CONFEZIONI - IMPERMEABILI
MAGLIERIA - CAMICERIA
Cavaliera
largo Barriera Vecchia, 1

ELETTRODOMESTICI
CENTRO RADIO TV
via Imbriani, 8

magazzini
Felice
abiti da lavoro - confezioni
via Carducci, 41

DOMINIQUE
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Imbriani 10

Confezioni uomo - donna - bambino
maglie - calze
Tullio Paliaga
piazza Cavana, 3

AUTOFORNITURE
ZANCHI
via del Coroneo, 4

CONCESSIONARIA roller
CARAVAN TRIESTE
di Oscar Gobet
via Scomparini, 8

camiceria moderna
ALTA MODA MASCHILE
via Mazzini, 40

AZ
CENTRO OTTICO
FOTO-CINE
Rotonda del Boschetto 1

A.M.A.R.
ACCESSORI AUTO
RICAMBI
Via del Bosco 6

RIGUTTI
...veste tutti
via Mazzini, 43

TESSUTI - MERCERIE
ROMANO
via Mazzini, 36

profumeria «90»
di Hrovatin Angela
via Nazionale, 118 (Opicina)

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
BIASI
piazza Dalmazia, 1

AVANGUARDIA NELL'ELEGANZA
Fimar
di Giacomo Fischein
corso Italia, 1

CONCESSIONARIA
CARAVANS INTERNATIONAL
giorgio vouk
via dell'Assenzio, 3 - (Opicina)

RADIO RESETTI
Via Rossetti 80/a

magazzini alla Stazione
abbigliamento
confezioni
via B. Cellini, 2

market della parrucca
via S. Lazzaro, 17

Caprice
prêt à porter
via S. Lazzaro, 1

NATALE TULLIO
concessionario
NECCHI brother
macchine per cucire
macchine per maglieria
via Battisti, 18

RADIO/TV/ELETTRODOMESTICI
elettrostile
via Valdirivo, 26

mobili per bambini
COCCI
via Polonio, 7

DITTA
RODOLFO ROETL
Concessionario
Via S. Francesco 44

club

GIOIELLERIA
G. Annicchiarico
via Carducci, 16
OMEGA - AUDEMARS PIGUET - TISSOT

AUTODIAGNOSI
via Tacco, 32

LANERIE - DRAPPERIE - SETERIE - VELLUTI
BOTTON - OMURE - BORSETTE - CONFEZION
Paradiso della Seta
largo Barriera Vecchia, 14

nuove idee per il vostro bagno...
essebi
materie plastiche
via S. Francesco, 14

pneumatici
DENTIS
di CAMOZZI
via F. Severo, 9

CALZATURE
La Graziosa
via Carducci, 20

LINOLEUMGOMMA
PAVIMENTI E MOQUETTE
Via Martiri della Libertà 15

tutto per la futura mamma
tutto per il neonato
la cicogna
via Carducci, 15 - via Reti, 8

DEPOSITO PITTURE - VERNICI
PRODOTTI CHIMICI E AFFINI
COMMERCIALE COLORI
viale D'Annunzio, 21

carte da parati
T. PANJEK
via Mazzini, 5

BORGHETTI - TRIESTE
TUTTOSPORT
NAUTICA
viale XX Settembre, 18

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
piazza S. Antonio, 4

E. PASCUCCI Succ.
STRUMENTI MUSICALI
Via Madonnina 15

strumenti musicali e pianoforti
MUSICALI ROSSONI
via Carducci, 15

Autonoleggi
GALLO
Riva Grumula 6/b

CASA DEL MATERASSO
DI OSMO
via Madonnina, 7
via S. Apollinare, 4

tutto il comfort per il bambino
il nido
corso Italia, 28

Bon Pas
arredamento
TENDE, TAPPETI, COPERTE
Via Battisti 14

rivestimenti e pavimenti con piastrelle
carpani
viale XX Settembre, 32

OROLOGERIA - OREFICERIA
MARCUZZI
viale XX Settembre, 7

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA
Alexandra
via XXX Ottobre, 14

DISCOTECA TRIESTINA
Dischi
Corso Italia 9

Renzo Gonnelli s.n.c.
PORCELLANE E CRISTALLERIE
via Carducci, 20
via Mazzini, 30 / via Carducci, 4

Fototecnica Carducci
via Carducci, 25

NICOLINI ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Comp.
Italiane ed Estere
(insurance broker)
Via Filzi 21

BANKAMERICARD.

TUTTO PER IL VOSTRO BAMBINO
la culla d'oro
via M. D'Azeglio, 1

FLAUTO MAGICO
Dischi
Via Udine 1

BERNARDINI
bagnoarredamenti
via Gambini, 33
via S. Lazzaro, 10

MOQUETTES - MATERIE PLASTICHE
PORTE SCORREVOLI - ARREDAMENTO
ILLTO
corso Italia, 3/c
floor

RADIOELETTROTECNICA - TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI - AUTORADIO
S. ROSELLI
via Tor S. Piero, 2

UTRAS
UFFICIO TURISTICO
Via S. Caterina 4

ARMERIA
Giannella
via Battisti, 8/via Cellini, 2

UNIVERSALTECNICA
Elettrodomestici - Radio - TV
corso Saba, 18
piazza Goldoni, 1
via delle Zudecche, 1
via Machiavelli, 3 (laboratorio)

RAS
Agenzia di Città N. 2 "BIN"
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
via Martiri della Libertà, 8

Mobili
la serenissima
via Barbariga, 5

AUTOFORNITURE
COLORI - VERNICI
AUTOCOLOR & C.
via Piccardi, 45

OTTICA/FOTO/CINE
G. Avanzo Succ.
p.zza Cavana, 7/corso Italia, 17

A. BRANDOLIN
Lampadari - arredamenti
bagno - scaldabagno
Via S. Maurizio 2

baby
riri
viale XX Settembre, 25